Trieste - Via ... TELEFONI (otto linee ...) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 marzo 1961

Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4456 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI INAUGURA A MILANO IL 34.o CONGRESSO SOCIALISTA

PER IL PSI È GIUNTO IL MOMENTO DI COMPIERE UNA SCELTA DEMOCRATICA

Nella sua odierna relazione Nenni dovrà dare prova della sua volontà autonomistica - C'è però già il pericolo che tutto si risolva nel compromesso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 14

Nel pomeriggio di domani il 34.o Congresso del partito socialista aprirà i suoi lavori. Al Teatro Lirico tutto è pronto. Sono arrivati gli ultimi dei 620 delegati che formeranno l'assemblea; questa discuterà per cinque giorni, da domani a domenica sera, sulla strada che deve prendere il Partito socialista italiano, e deciderà in definitiva se il PSI deve continuare ad andare avanti agganciato, più o meno, ai comunisti, o essere veramente un partito autonomo e democratico.

Nenni e i suoi autonomisti hanno tenuto riunioni su riunioni in queste 48 ore della vigilia congressuale; hanno studiato la tattica da seguire per fronteggiare la sinistra del partito che si presenta al congresso forte della affermazione politica ottenuta nelle assemblee provinciali. Anche i «carristi» hanno tenuto diverse riunioni.

I risultati definitivi per la scelta dei delegati parlano chiaro; gli autonomisti che nel 1958 avevano il 56 per cento dei voti, ora sono scesi leggermente, intorno al 55.80 per cento; i «carristi», invece, dal 31.24 per cento sono passati al 34.89 per cento; la corrente di «alternativa» guidata da Basso ha perduto il 2 per cento di voti, scendendo dal 7 per cento al 5 per cento. Infine, ci sono le mozioni locali, gli astenuti e l'esiguo drappello di Pertini, basato sulla solita «mozione degli affetti», che raccolgono il rimanente. Quindi, dopo il congresso di Napoli, Nenni, non ha accresciuto la sua base, pur avendo in mano completamente le leve del partito per oltre due anni, e un fatto del genere non suona certo ad approvazione della sua politica, da parte degli iscritti al partito.

Come risultato negativo della sua politica sta anche il fatto che i «carristi» sono riusciti ad accrescere i loro suffragi. Nel contempo, tuttavia, anche la sinistra può cantare vittoria fino a un certo punto; è vero che ha guadagnato voti, ma è anche vero che gli autonomisti rimangono in posizione predominante e tale da vincere il congresso. Se Nenni non può fare un passo avanti, senza rischiare di «spaccare» il partito, è anche vero che la sinistra socialista resta inquadrata in una posizione critica, senza molte possibilità di successo. Ora il congresso ci dirà che cosa potrà sortire da una situazione che non è certo brillante per il PSI.

Nella corrente autonomista e in quella dei «carristi» si sono già messi in moto coloro che vogliono arrivare al compromesso, sempre in nome della mitica «unità del partito». Nel gruppo di Nenni sono Riccardo Lombardi e Santi i due esponenti che lavorano in tal senso; nel gruppo dei «carristi», è Valori che fa del possibilismo per arrivare a un compromesso che renderebbe, è evidente, ancor più confusa e meno dinamica la già nebulosa e difficile politica nenniana.

Il congresso socialista s'impernia, quindi, al suo inizio su questi interrogativi: avrà Nenni il coraggio di mandare avanti il suo orientamento autonomistico o prevarrà invece la cosiddetta «mozione degli affetti» e il timore di una «spaccatura» per indurre gli autonomisti e i «carristi» al solito pateracchio finale che eviterà la rottura ma non chiarirà niente? A questo interrogativo potremo rispondere domenica sera. Ma già da domani sera cominceremo ad avere le idee abbastanza chiare su questo punto. La relazione Nenni, infatti, ci dirà se il PSI ha intenzione di andare avanti o di rimanere in una posizione confusa, tentennante, tra le suggestioni del settore comunista e le certezze di quello democratico.

E sarà a questo punto che tornerà sul tappeto la questione delle organizzazioni nelle quali i due partiti sono collegati: la CGIL, le Cooperative emiliane, i Comuni e le Provincie retti da Giunte frontiste sono le posizioni di potere attraverso le quali il PC influenza e controlla larghi settori della classe dirigente del PSI. Tipico è il caso della CGIL, dove la presenza dei funzionari comunisti assume proporzioni schiaccianti e pone i sindacalisti socialisti in posizione di completa inferiorità. Secondo una inchiesta, sui 699 dirigenti, che rappresentano la struttura organizzativa fondamentale della CGIL, 547 sono comunisti, 140 socialisti e 12 di altre correnti; gli organi nazionali delle categorie agricole hanno tutti dirigenti comunisti; nelle Federazioni industriali vi sono 19 segretari responsabili comunisti contro 4 socialisti; su 90 Camere confederali censite, 72 sono dirette da segretari responsabili comunisti, 5 da consegreterie (1 socialista e 1 comunista), 12 da segretari responsabili socialisti. Non si tratta solo di una questione di rapporto numerico. Quasi sempre, infatti, la stabilità delle posizioni dei funzionari socialisti della CGIL è condizionata dal mantenimento di un certo orientamento gradito ai comunisti.

Domani alle 16, al Teatro Lirico, in apertura di seduta i 620 delegati rappresentanti più di mezzo milione di iscritti, dovranno procedere alla nomina dell'ufficio di presidenza. Dopo una breve commemorazione dell'on. Mazzali e i saluti al Congresso da parte della federazione socialista milanese, l'on. Nenni, segretario del partito e leader della maggioranza, svolgerà la propria relazione, alla quale seguiranno, il mattino seguente, le relazioni dell'on. Vecchietti, leader della «sinistra», e dell'on. Basso di «alternativa democratica». Su questa base si aprirà la discussione generale e si prevede che gl'interventi saranno circa una sessantina. Concluderanno la discussione le repliche dei presentatori delle mozioni. Subito dopo avrà inizio la votazione sulle tre mozioni. Lo statuto del partito (in vigore dal 1957, cioè dal congresso di Venezia) prevede un procedimento «a votazione palese» per garantire l'aderenza di ciascun delegato al mandato ricevuto.

Conclusa la votazione sugli indirizzi politici del partito, la assemblea passerà al secondo punto all'o.d.g., che riguarda le eventuali modifiche alle norme statutarie; in questa sede dovranno essere avanzate le proposte relative a modifiche della composizione del comitato centrale, dei sistemi di votazione, della composizione degli organi direzionali e delle altre strutture organizzative del partito.

Per quanto riguarda la direzione, la corrente di autonomia proporrà formalmente la costituzione di una direzione a tipo unitario, composta cioè da rappresentanti di tutte e tre le correnti (oggi la direzione è composta solo da autonomisti). Gli autonomisti di Nenni si dichiareranno disposti ad accettare una larga partecipazione delle correnti di minoranza. Tale partecipazione, peraltro, non dovrà essere tale da mettere in pericolo la maggioranza direzionale; non accetteranno cioè il principio di una direzione «proporzionale», che permetterebbe alle minoranze di avere nell'organo esecutivo 8-9 membri su 21. Naturalmente, sia i carristi che i bassiani sosterranno, invece, il principio proporzionale, l'unico valido — a loro giudizio — «per una libera circolazione delle idee all'interno del partito». Si prevede che la discussione su questo punto sarà molto vivace, anche perchè gli autonomisti, come del resto i carristi, non son oggi d'accordo su come risolvere la questione.

L'assemblea — su proposta della corrente di autonomia — dovrà inoltre stabilire norme «atte ad organizzare democraticamente il dissenso all'interno del partito e ad impedire che esso degeneri nella formazione di frazioni organizzate». Si parla anche della probabile istituzione di un Consiglio nazionale del partito con funzioni e poteri consultivi.

L'assemblea affronterà quindi il terzo ed ultimo punto all'o.d.g.: l'elezione del nuovo comitato centrale, che dovrà a sua volta, eleggere nel suo seno la direzione del partito. Si procederà, infine, alla nomina del segretario del partito.

Questa notte con il rapido proveniente da Roma, in arrivo alle 23.58, è giunto alla Stazione centrale l'on. Nenni, che era accompagnato da alcuni membri della direzione del PSI, tra cui gli onorevoli Mancini, Paolicchi, Venturini Carettoni. All'arrivo, l'on. Nenni è stato salutato dagli onorevoli Pieraccini e De Pascalis e da numerosi delegati.

Un giornalista ha fatto notare al leader socialista che un giornale milanese della sera aveva definito, quello che si apre domani, «un congresso caldo». «I congressi socialisti — ha risposto Nenni — sono sempre caldi, in quanto vi è un contenuto ideale che li caratterizza».

E' stato chiesto quindi al segretario del PSI se potesse indicare i temi di fondo del congresso, ma l'on. Nenni ha eluso la domanda, affermando che i temi sono molto vasti ed alcuni di essi si identificano con i problemi essenziali del divenire democratico. Quanto alla sua relazione, la cui ultima parte l'on. Nenni si riserva di completare nel corso della nottata, si prevede che si potrarrà per circa un'ora e mezzo, due ore.

Gaetano Mattioli

La situazione

Con lo slogan «Progresso sì, tirannide no», Kennedy ha proposto al Congresso un vasto programma di aiuti all'America Latina che prevede lo stanziamento di crediti per 500 milioni di dollari al fine di evitare che «popoli disperati si rivolgano al comunismo o ad altre forme di tirannia come unica speranza di un cambiamento della loro situazione». Il programma di Kennedy che in 10 punti è ispirato al concetto di contrapporre all'offensiva economica russa un'altrettanto valida azione del mondo occidentale, quell'azione che Harriman (il quale da Teheran prolungherà la sua missione fino a Nuova Delhi) ha illustrato nei colloqui con i Capi di Governo tedeschi, inglesi, francesi e italiani. A questo proposito va segnalato che a Bonn sono riprese le trattative finanziarie tedesco-americane, connesse al superamento delle difficoltà valutarie degli Stati Uniti.

Il messaggio di Kennedy ha coinciso con l'annuncio del programma di austerità deciso in Brasile dal Presidente Quadros, il quale ha svalutato del 100 per cento il cruzeiro rispetto al dollaro, sperando di risollevare così le sorti dell'economia nazionale. Nel medesimo tempo, Fidel Castro, che ha accusato gli Stati Uniti di un fantomatico attacco ad una raffineria di petrolio, ha interpretato il messaggio del Presidente americano come un invito alla rivolta contro il suo regime. Il 21 marzo a Ginevra, alla ripresa della conferenza tripartita nucleare, gli Stati Uniti presenteranno proposte che potrebbero costituire la base del primo accordo nel settore atomico. Lo ha dichiarato Kennedy, aggiungendo che gli Stati Uniti sono decisi a fare tutto il possibile per concludere una intesa su base «solida ed equa». Dal canto suo il Sottosegretario Bowles ha messo però in guardia gli americani contro ogni ottimismo esagerato sulle possibilità di giungere ad un accordo con l'URSS.

Alla conferenza del Commonwealth, Macmillan ha compiuto un secondo tentativo per risolvere lo scottante problema della permanenza del Sud Africa, costituito in Repubblica, nella Comunità. Il problema è tuttora in discussione, anche se sembra che possa essere risolto.

Stati Uniti e Russia non si sono accordati finora su un ordine del giorno «ridotto» per la attuale sessione dell'Assemblea dell'ONU. Il problema del Congo verrà nuovamente affrontato dal Consiglio di sicurezza, la cui convocazione sarà richiesta dalla RAU. A Elisabethville, capi congolesi hanno deciso che la prima riunione del «Consiglio degli Stati» si terrà a Bakwanga entro le prossime due settimane.

Oggi a Milano, con la relazione di Nenni, si inizia il 34.o congresso del PSI, da cui, come ha scritto recentemente lo stesso leader socialista, non bisogna attendersi «miracoli». A Milano, il presidente della Giunta provinciale Casati ha annunciato le sue dimissioni, aggiornando la seduta. Anche l'Assemblea regionale siciliana ha rinviato l'elezione della Giunta al 27 marzo.

UN DISCORSO DI NIKITA KRUSCEV NEL KAZAKISTAN

ESALTATE LE CONQUISTE RUSSE NELLO SPAZIO E NELL'AGRICOLTURA

«Fra breve un uomo russo nel cosmo» - Un attacco a Malenkov e a Molotov «gelosi» del progetto del Governo per le terre vergini

Mosca, 14

Radio Mosca riferisce che in un discorso pronunciato ad Akmolinsk, nel Kazakistan, Kruscev ha annunciato che non è lontano il giorno in cui il primo astronauta sovietico verrà lanciato nello spazio.

Radio Mosca ha diffuso in collegamento diretto il discorso pronunciato da Kruscev davanti alla conferenza dei lavoratori d'urto del territorio delle terre vergini del Kazakistan.

All'inizio della sua allocuzione, il Primo Ministro sovietico ha esaltato le vittorie realizzate dall'URSS nella conquista del cosmo.

«Noi siamo convinti — ha detto Kruscev — che non è lontano il momento in cui la prima nave spaziale con un uomo a bordo penetrerà nello spazio esterno.. Stiamo vivendo in una epoca meravigliosa in cui i più audaci sogni dell'uomo divengono realtà, sia sulla Terra che nell'infinito spazio cosmico».

Riferendosi all'ultimo lancio di una nave spaziale con un cane a bordo, Kruscev ha dichiarato che il satellite è stato lanciato «per avere un'idea più concreta di quello che significhi lanciare una nave spaziale-satellite di tale peso».

I russi, ha proseguito Kruscev, non solo sono stati «i primi ad aprire la strada verso il socialismo» ma sono stati anche «i primi ad aprire la strada verso lo spazio cosmico e a schiudere una nuova era nello sviluppo della scienza».

Il Primo Ministro ha proseguito sottolineando che i satelliti sovietici, le stazioni spaziali e il razzo che sta ora procedendo attraverso lo spazio verso Venere «sono realizzazioni della nostra progredita scienza e tecnologia, realizzazioni del sistema socialista».

Nel suo discorso ai lavoratori agricoli Kruscev ha d'altra parte lanciato un duro attacco contro il «gruppo antipartito» diretto dall'ex vice Primo Ministro Georgi Malenkov, gruppo che — ha detto — era «contrario al progetto del dissodamento delle terre vergini». Kruscev non ha menzionato, per nome, Malenkov nè gli altri membri del gruppo antipartito ma li ha accusati definendoli «miserabili falliti» i quali erano «contrari al progetto, per gelosia personale».

Come si ricorderà Malenkov, ex Primo Ministro, Molotov, ex Ministro degli Esteri e altri membri del «gruppo antipartito» vennero confinati a incarichi minori in seguito alle loro divergenze con Kruscev sul progetto del dissodamento delle terre vergini.

«Il popolo e il partito — ha aggiunto Kruscev — hanno agito giustamente nell'allontanare questi uomini di scarsa fede e inclini a capitolare, isolati dalla vita del popolo, incapaci di comprendere le maggiori necessità e incapaci di credere nelle grandi energie creative del popolo».

Passando quindi a parlare dello sviluppo delle terre vergini Kruscev ha affermato che nessun paese al mondo ha mai intrapreso un tale compito — il dissodamento di circa 40 milioni di ettari di terre vergini, di terre desertiche e di maggesi — in così poco tempo.

Centinaia di migliaia di giovani, ha proseguito, hanno lasciato case confortevoli, e buoni posti di lavoro nelle città, per le steppe del Kazakistan allo scopo di provvedere alle necessità del paese in cereali. Essi sono stati animati e ispirati dall'ideale comunista dell'individuo che serve gli interessi della collettività.

Lo sviluppo delle terre vergini — ha infine dichiarato Kruscev — è una nuova dimostrazione della fratellanza nazionale sovietica che vede, fianco a fianco, con russi, ucraini, bielorussi, kazakistani e tartari, ebrei e tedeschi.

Kruscev ha rivelato poi l'esistenza di piani per trasformare le terre vergini da zona di semplice produzione cerealicola in zone ad economia mista e specialmente produttrici di carni, pur rimanendo intatto l'obiettivo di aumentare la produzione di grano.

Nel suo discorso Kruscev ha anche accennato al problema dell'alcoolismo, affermando: «Il migliore trattamento per un ubriaco è di espellerlo dal partito, prenderlo a calci e farlo lavorare». Il Primo Ministro ha accennato anche al rapido ritmo di sostituzioni nella direzione delle fattorie di Stato; in una regione, egli ha detto, negli ultimi tre anni, sono stati sostituiti 88 direttori su un totale di 120, in un'altra 92 su un totale di 155. Citando il caso di una persona destituita per ubriachezza, Kruscev ha domandato ai presenti: «Orbene, compagni, la fattoria di Stato è forse un istituto per la cura dell'alcoolismo?».

Kruscev ha concluso la parte del suo discorso dedicata all'agricoltura con uno slogan: «Ci avete dato il grano (cioè il pane) adesso dateci la carne».

In diverse parti del discorso ricorre il motivo della critica a quei dirigenti che «trascurano la personalità umana e non hanno alcun rispetto per la gente», atteggiamento questo che è particolarmente deleterio per il morale dei lavoratori delle terre vergini, dove le condizioni di vita sono dure. Tali dirigenti, ha sottolineato Kruscev, devono preoccuparsi tanto del benessere materiale che dei bisogni culturali del popolo: «Bisogna attirare i lavoratori in queste terre interessandoveli materialmente.

«Bisogna farla finita risolutamente con le direttive dall'alto, impartite senza cognizione di causa... anche se l'amministrazione regionale deve soffrirne, prendere gente competente dovunque si trovi e mandatela a dirigere i sovkoz... Non ci obbligate sempre a fare pressioni dall'alto». Dopo questa tirata sull'iniziativa locale, Kruscev ha concluso criticando il settore dell'edilizia con poche ma sentite parole: «Quanto ai responsabili dell'edilizia, dirò solo che non è permesso lavorare come lavorano loro!».

SI E' CONCLUSA UNA FASE CRUCIALE PER LA GIUNTA PROVINCIALE DI MILANO

Casati ha dato le dimissioni mantenendo l'impegno con Moro

La D.C. rimane ferma nelle sue deliberazioni: o formula di convergenza o gestione commissariale - Forse si arriverà a una soluzione monocolore

Roma, 14

La nuova, complicata fase della vicenda della Giunta provinciale di Milano, apertasi sabato scorso con la elezione dell'avv. Adrio Casati a presidente con una maggioranza di dubbia composizione, si è chiusa alle 21 di questa sera a Palazzo Isimbardi con le dimissioni ufficialmente presentate dallo stesso avv. Casati «per motivi personali e contingenti». La seduta è durata poco più di un minuto; il Consiglio si riunirà di nuovo non prima di otto o dieci giorni, per procedere ad altre votazioni.

Questo annuncio ha fornito la risposta all'interrogativo che aveva dominato la giornata politica romana, interrogativo che sarebbe apparso inutile dopo la precisa e inequivocabile dichiarazione che il Casati aveva rilasciato ieri a Roma, al termine del colloquio con il segretario politico della DC. «Per un democristiano — aveva detto — l'invito a dimettersi da parte del proprio partito, esigenze politiche di carattere nazionale, non può non essere accolto, come del resto avevo preannunciato fin dal primo momento dopo l'elezione». Nulla da discutere, dopo affermazioni così chiare, anche se lo stesso presidente della Amministrazione provinciale milanese, interrogato circa il momento dell'annuncio delle dimissioni, affermava che questo dipendeva da «esigenze procedurali e da esigenze di ordine generale».

I dubbi che hanno reso legittimo l'interrogativo sulle dimissioni, si sono presentati allorchè mentre Casati si trovava ancora a Roma, veniva reso noto il testo di un comunicato del gruppo consiliare milanese. Il documento dopo aver riaffermato — in polemica con la direzione centrale — che l'elezione del presidente della giunta e di alcuni consiglieri era avvenuta «nell'ambito della convergenza, quale soluzione minoritaria», annunciava che «al fine di evitare una nuova e forse irrimediabile votazione frontista di tipo milazziano» i consiglieri democristiani di Milano impegnavano «l'avvocato Casati e la giunta eletta a presentare le proprie dimissioni in base alla procedura fissata dalla legge comunale e provinciale, e al momento in cui la direzione centrale, che con la decisione dell'11 marzo ha avocato a sè il problema dell'Amministrazione provinciale di Milano, avrà raggiunto un accordo con gli organi competenti del PLI e del PSDI per una sollecita e concordata soluzione di convergenza».

Che cosa significava la subordinazione della effettiva presentazione delle dimissioni all'accordo tra DC, PSDI e PLI? Molti pensarono subito che i democristiani milanesi avessero voluto ricorrere a un sotterfugio, condizionando le dimissioni a un evento che ritenevano impossibile, soprattutto per la rigida posizione assunta dai socialdemocratici, a Milano e a Roma, e cioè una intesa tra i «convergenti» per Palazzo Isimbardi. Questa interpretazione è stata data per scontata dalla «Voce Repubblicana», la quale scriveva: «La questione della Giunta provinciale di Milano si è conclusa per il momento in maniera abbastanza soddisfacente. Casati, infatti, non si dimetterà, o, più precisamente, si dimetterà soltanto quando la direzione nazionale della Democrazia cristiana avrà raggiunto un accordo con il P.S.D.I. e il PLI per una soluzione di convergenza, cioè, in pratica, mai».

Una precisazione da Piazza del Gesù non poteva tardare, ed è venuta infatti sollecitamente dal vicesegretario della DC Scaglia. Questi, smentendo le illazioni tratte dalla particolare formulazione del documento dei democristiani milanesi, ha dichiarato che le dimissioni di Casati erano prossime. Scaglia ha ribadito che l'orientamento della segreteria politica della DC nei riguardi della giunta milanese rimane immutato, nel senso di ritenere come unica soluzione possibile quella risultante dalla convergenza dei partiti della maggioranza governativa (e lasciando capire che, al di fuori di questa formula, non esiste altra alterantiva che quella della nomina di un commissario prefettizio).

Dopo questa messa a punto, ogni incertezza sull'atteggiamento dell'avv. Casati scompariva, come del resto era logico dopo che il presidente eletto della Provincia di Milano aveva assunto un formale e pubblico impegno a rinunciare alla caria. Restava soltanto da chiarire il significato del documento approvato dai consiglieri democristiani milanesi. Una nota «ispirata» da Piazza del Gesù ha negato che nel comportamento di costoro vi fosse alcuna furbizia, alcun ricorso ad espedienti, o il «tentativo di eludere una deliberazione della direzione del partito». Comunque, anche se da parte dei consiglieri milanesi della DC vi è stato un tentativo di diversione, questo è apparso superato dopo le dichiarazioni di Scaglia, il quale quando ha annunciato che Casati si sarebbe dimesso, era evidentemente a conoscenza del raggiungimento di un accordo o di un chiarimento tra organi centrali e provinciali del partito, e comunque che i primi avevano saldamente assunto il controllo della situazione.

Quali saranno gli ulteriori sviluppi della situazione milanese che pesa sempre come una minaccia sull'equilibrio nazionale, è ancora difficile prevederlo. Il vicesegretario del PSDI, Tanassi, recatosi per Milano, dove rappresenterà il suo partito al congresso socialista, sarebbe stato incaricato di prendere contatto con i socialdemocratici locali, al fine di convincerli a rinunciare alla loro intransigenza, accettando un compromesso che potrebbe essere quello di una giunta monocolore democristiana con una maggioranza limitata ai soli partiti della convergenza democratica. Dal canto suo il segretario del PRI, on. Reale ritiene che quella della Provincia milanese è una questione esclusivamente locale che, pur avendo indubbia importanza come indice di una situazione più generale, non dovrebbe essere portata sul piano nazionale in modo da compromettere la maggioranza di convergenza democratica che regge il Governo Fanfani. Ma vi è chi dice che i socialisti sono pronti a denunciare l'accordo per la Giunta comunale di Milano, se a Palazzo Isimbardi dovesse essere adottata una soluzione di convergenza (di questo parere è l'on. Lombardi)»; e chi, andando ancora più in là, parla addirittura della eventualità di un riesame di tutta la politica svolta per gli enti locali dai socialisti dopo le elezioni amministrative.

La condotta del PSI in fatto di giunte amministrative è stata difesa da Nenni in un lungo articolo scritto per «Mondo Operaio» e che viene considerato un «anteprima», sia pure in edizione ridotta, della relazione che il segretario svolgerà domani in apertura del Congresso del partito. «Il Congresso — afferma tra l'altro Nenni — si trova a dover decidere tra uno sterile ripiegamento su formule propagandistiche e la volontà e la capacità di tenere aperte le vie a un positivo rinnovamento democratico della società e dello Stato, di tenere aperta, in concreto, la via democratica verso il socialismo». Nella realtà della situazione interna italiana — prosegue l'articolo — il partito e la sua maggioranza hanno trovato le condizioni e i limiti della loro caratterizzazione verso gli altri partiti e movimenti, e «hanno preso consistenza pratica i motivi di dottrina politica che fanno i socialisti diversi dai comunisti, come li fanno diversi dai socialdemocratici; si sono delineati gli elementi di confluenza del PSI con la sinistra democratica europea e con quella interna; si è delineata la situazione che ha condotto a risolvere in termini nuovi e di progresso alcune situazioni municipali e che tiene aperto il problema politico nazionale». Nenni aggiunge che «tutto naturalmente, è ancora contraddittorio, difficile, logorante; comporta un alternarsi di passi avanti e di passi indietro, e però non vi è altra via per fronteggiare una situazione dominata da permanenti pericoli di destra».

Soltanto oggi sono stati resi noti i nomi dei 105 consiglieri eletti dal primo Congresso nazionale del PDI. Dall'elenco risulta che Lauro ha ottenuto 14 mila voti più di Covelli; che due dei leaders della corrente «Ribelle» di «Rinnovamento sociale», il sen. Ludovico Greco e l'on. Muscariello, non sono stati rieletti; che la lista di «Rinnovamento monarchico», promossa dal siciliano Antonio Paternò di Roccaromana, ha avuto invece una buona affermazione, portando nel Consiglio nazionale tredici esponenti. Il Consiglio dovrà ora procedere alla nomina del presidente e del segretario del partito. A queste cariche saranno confermati rispettivamente l'on. Lauro e l'on. Covelli.

In V pagina: **La tragica fine di due scalatori triestini in Valbruna**

A CONCLUSIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI A PARIGI

Oggi verrebbe annunciato l'inizio dei colloqui con l'F.L.N.

Compatti i ribelli algerini di fronte ai francesi - Previsto un «vertice» con la partecipazione di Burghiba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

«L'anno venturo festeggeremo il Ramadan ad Algeri». La frase è di Burghiba; l'ha pronunciata ieri notte in un momento di entusiasmo, mentre attraversava le strade di Tunisi in festa per il suo ritorno. Come si vede, a Tunisi predomina l'euforia, cui fa riscontro a Parigi un misurato ottimismo. Soltanto negli ambienti del FLN si osserva una prudenza assoluta, un riserbo quasi solenne. «Non è questo il momento di lasciarsi andare ai sentimenti — ha commentato un portavoce del FLN a Tunisi — ora più che mai sono raccomandabili il silenzio e la circospezione».

Poco dopo si è riunito al gran completo il GPRA. Le decisioni saranno note soltanto giovedì sera, forse venerdì. Sapremo allora se il GPRA accetta il principio dei negoziati ufficiali con Parigi, e conosceremo il nome del «leader» che guiderà la delegazione incaricata delle trattative. Finora le previsioni indicano in Krim Belkacem, vicepresidente del GPRA e Ministro degli Esteri, l'interlocutore più probabile del Ministro Joxe il quale — come si sa — rappresenterà la Francia.

Belkacem è il solo fra i nove «capi storici» della ribellione ad essere ancora vivo e libero (Ben M'Hidi, Ben Boulaid e Didouche sono morti; Ben Bella, Ait Ahmed, Fhider, Bitat e Boudiaf sono prigionieri): questa circostanza lo impone come il più qualificato a trattare al livello ministeriale, anche se altri «leaders» come Boussouf o Ben Toddal — per non parlare di Ferhat Abbas, destinato al «grande incontro» con De Gaulle — hanno buoni titoli per negoziare con Joxe. Si può notare per inciso che una parte della stampa francese insiste sulle «tre anime» del FLN (la vecchia guardia rivoluzionaria capeggiata da Krim Belkacem, l'ala «borghese» rappresentata da Ferhat Abbas, le giovani leve maxiste guidate da Benkhedda), e prevede che le «contraddizioni interne» del movimento rivoluzionario complicheranno non poco la scelta di una linea di condotta.

Finora, tuttavia, l'attesa di vedere divisi i capi del FLN è andata delusa: i dirigenti della rivoluzione algerina hanno dimostrato, negli ultimi tempi, la volontà di presentarsi compatti davanti alla Francia. Non solo, ma sono riusciti ad attrarre nella loro orbita anche un certo numero di rappresentanti algerini nel Parlamento francese, come il «caso Mallem» ha dimostrato.

Proprio oggi questo caso ha avuto uno strascico. Cinque parlamentari musulmani iscritti all'UNR hanno fatto sapere che si dimetteranno se il provvedimento di espulsione contro Ali Mallem e le sanzioni disciplinari contro gli altri deputati che hanno sollecitato negoziati con il FLN non saranno ritirati. La nuova «rivolta» in seno all'UNR è capitanata da Mohammed Corshi, deputato di Costantina.

L'allineamento sulle posizioni del FLN dell'«elité» musulmana prima fedele alla dottrina dell'«Algeria francese» sottolinea l'isolamento in cui si trovano gli «ultras». Privati dei loro capi, isolati dall'armata, vivono questi giorni di attesa in uno stato d'animo che oscilla fra la paura e l'esasperazione. E' il loro destino, per altro, com'è il destino degli «ultras di tutti i paesi. Non pochi sono indotti a credere — se si deve prestar fede al portavoce della delegazione generale di Algeri, Coup De Frejac — che soltanto la «politica del peggio» (ossia una serie di incidenti durante i negoziati, per farli fallire e internazionalizzare il conflitto) potrà salvare le loro vite e i loro interessi. L'avvertimento di Coup De Frejac non dev'essere sottovalutato. Sembra infatti che nel quartiere di Belcourt elementi fascisti starebbero preparando manifestazioni di violenze per il momento in cui il Governo di Parigi annuncerà la apertura dei negoziati.

Tale annuncio sarà fatto domani, a conclusione del Consiglio dei Ministri? Alcuni lo credono, altri ritengono che la notizia dell'incontro Joxe-Belkacem (accompagnato da una sospensione dei combattimenti) sarà diramata contemporaneamente a Parigi e a Tunisi, una volta terminata la riunione del GPRA.

Il dialogo franco-algerino attraverso Joxe e Belkacem riprenderebbe in un castello prossimo alla frontiera franco-svizzera, nei dintorni di Thonon. L'incontro De Gaulle-Ferhat Abbas non rappresenterebbe però il «vertice» dei negoziati: una sommità franco-maghrebina, presenti oltre al Presidente francese e al «premier» algerino anche Burghiba e Hassan II, coronerebbe — secondo alcune voci — il buon esito dei negoziati.

Ugo Ronfani

BELINDA LEE MORTA IN UN INCIDENTE D'AUTO

(Telefoto al «Piccolo»)

L'attrice inglese Belinda Lee è rimasta uccisa in un incidente d'auto mentre da Las Vegas si recava a San Bernardino in California. A bordo della macchina si trovavano anche l'italiano Gualtiero Jacopetti e altri due cineasti, che sono rimasti seriamente feriti. In settima pagina pubblichiamo un dettagliato servizio sulla drammatica fine dell'attrice

PRIMA CELEBRAZIONE ALL'ESTERO DEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Kennedy presenzierà domani alla cerimonia di Washington

Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Gaetano Martino
Un augurale saluto di Pella al Presidente degli Stati Uniti

Torino, 14

Al Comitato nazionale per le celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia è giunta comunicazione dall'Ambasciata italiana negli Stati Uniti, che giovedì si svolgerà a Washington una cerimonia ufficiale all'Auditorium della Biblioteca del Congresso, nel quadro delle manifestazioni indette in tutti gli S.U. Interverranno il Presidente Kennedy, che pronuncerà un discorso, i membri del Congresso, della Corte suprema e del Governo, il Corpo diplomatico ed alte personalità.

La cerimonia di giovedì prevede l'esecuzione degli Inni nazionali italiano e statunitense, una «invocazione» del delegato apostolico, un indirizzo di saluto dei «congressman» on. Victor Anfuso e un'introduzione dell'Ambasciatore Manlio Brosio; infine l'on. Gaetano Martino pronuncerà il discorso ufficiale.

L'on Pella nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale di «Italia '61», ha inviato al Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma: «Nel momento in cui il centenario della indipendenza italiana viene celebrato anche in America con solennità degna dell'avvenimento, mi è grato rivolgere a lei, signor Presidente, al Comitato da lei presieduto negli Stati Uniti, e a quanti si sono raccolti in significativa comunione di spiriti, il mio augurale riconoscente saluto.

«E' questa la prima manifestazione che celebri all'estero la ricorrenza centenaria della unificazione italiana; e il fatto che per sua iniziativa essa si svolga in quell'America dove, proprio un secolo fa, ebbe origine la lunga lotta che segnò l'inizio di una più grande rinnovata grandezza statunitense nel mondo, è doppiamente significativo. Il pensiero del comitato di «Italia '61», che ho l'onore di presiedere, si volge, con sensi di particolare gratitudine, al signor Presidente degli Stati Uniti, che con la propria presenza vuole onorare la cerimonia; e ai membri del Congresso, della Corte suprema, ai governatori, ai sindaci, ai rappresentanti delle istituzioni culturali e scolastiche, ai comitati che in tutti i Paesi di America si raccolgono a celebrare il nostro anniversario.

«Nella memoria di ciascuno di noi la grande data accomuna, con il ricordo di chi operò e cadde per affermare l'idea di un'Italia libera e sovrana, il pensiero di quanti, con lo stesso animo, operano in nome della libertà ovunque essa sia conculcata. Nell'esprimere a lei, signor Presidente, i sentimenti di più viva gratitudine, e nel pregarla di trasmettere a quanti con lei celebrano oggi l'alto meriggio del Risorgimento italiano, la prego di accogliere, nella comunità dei solenni pensieri, i saluti augurali del comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia».

Un discorso di Bonomi

NON TROPPE ILLUSIONI sul congresso socialista

Verona, 14

Si è svolto a Verona, nel quadro della Fiera un raduno di 20.000 giovani coltivatori della Valle Padana, presenti i Ministri Rumor e Trabucchi, il presidente della Confederazione coltivatori diretti on. Bonomi e numerosi parlamentari.

L'on. Bonomi, nel suo discorso ai convenuti ha detto fra l'altro: «Molti considerano il congresso socialista come determinante per lo sviluppo della politica italiana. Occorre non farsi troppe illusioni, anche per non compiere passi falsi che potrebbero nuocere alla democrazia italiana. E' fuori della realtà pensare che il congresso socialista possa trasformarsi in una strada per Damasco ed assicurare la conversione del PSI alla democrazia; troppi elementi ci rendono pessimisti in questa vigilia. Molte cose lasciano pronosticare con facilità che il congresso di Milano, invece di dare un decisivo apporto al distacco del socialismo dal comunismo, si svolgerà non nel segno della chiarezza ma all'insegna della confusione e dell'ambiguità». L'on. Bonomi ha rilevato poi come in questo momento di tentativi di allargamento della base democratica non si possa non denunciare ciò che ogni giorno viene fatto per favorire non l'ampliamento della base democratica, ma l'allargamento dell'influenza dell'azione comunista.

Esaminando la situazione dell'agricoltura, l'on. Bonomi ha rilevato come la crisi che da parecchi mesi preoccupa i produttori agricoli sia molto complessa. Gli scarsi raccolti ed i ribassi dei prezzi di alcuni prodotti hanno indubbiamente accentuato il disagio, che ha le sue radici profonde nella struttura stessa del sistema agricolo italiano. «Da anni, ha detto, denunciamo una grave sperequazione del reddito agricolo rispetto al reddito degli altri settori ed invochiamo una politica organica che investa tutti i settori dell'amministrazione statale e che tenda a creare nelle campagne condizioni produttive e di vita delle famiglie contadine consone alle nuove esigenze dell'economia agricola ed al generale progresso sociale. Il Piano verde ne è la premessa. L'agricoltura italiana — ha concluso Bonomi — potrà essere salvata se i ceti contadini saranno confortati dalla solidarietà nazionale e dalla comprensione delle loro esigenze e se la produzione agricola sarà vigorosamente sorretta da una organica politica di adeguamen-

to delle strutture e di organizzazione del mercato». Ha quindi preso la parola il Ministro dell'Agricoltura, Rumor.

La Montecatini lancerà un prestito di 50 miliardi

Milano, 14

Si è riunito ieri a Milano il consiglio di amministrazione della Montecatini che ha preso atto dei soddisfacenti risultati raggiunti dalla società e dal gruppo nel 1960.

Tali risultati consentono (dopo aver stanziato, per quota di ammortamento delle immobilizzazioni lire 15.500.000.000, in confronto a lire 14.500.000.000 dell'esercizio precedente) di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti della Montecatini, che sarà convocata per mercoledì 26 aprile, alle ore 15.30, la distribuzione di un dividendo di lire 115 per le azioni con godimento regolare e di un dividendo pro-rata di lire 28,75 per le azioni con godimento 1° ottobre 1960.

Il consiglio ha inoltre preso in esame il graduale sviluppo degli investimenti produttivi della società e del gruppo, esprimendo la sua approvazione per gli importanti ed impegnativi programmi industriali in via di realizzazione sia in Italia che all'estero. In relazione a tali programmi il consiglio ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per lo stesso giorno dell'assemblea ordinaria, la proposta, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, di emettere in Italia un prestito obbligazionario Montecatini di 50 miliardi di lire, al tasso del 5,50 per cento e di collocarlo per il tramite di un consorzio bancario diretto da Mediobanca.

Confermata per il 15 giugno la chiusura delle scuole

Roma, 14

La opportunità di chiudere l'anno scolastico al 15 giugno è stata ribadita dal Ministro dell'Istruzione Bosco nel rispondere ad alcune interrogazioni. «La determinazione di chiudere l'anno scolastico al 15 giugno, ha dichiarato il Ministro, è stata giustificata dalla esigenza sociale di mantenere più a lungo possibile a scuola gli alunni, oltre che dalla necessità di offrire un più ampio lasso di tempo all'assimilazione della materia studiata, necessità questa particolarmente sentita specie dagli alunni che frequentano l'ultimo anno.

«Chiudendosi le scuole il 15 giugno, entro lo stesso mese resta libera da impegni scolastici la maggioranza assoluta degli alunni ed in luglio sono impegnati solo quelli che debbono partecipare agli esami di Stato. Per la generalità degli alunni, questo si verifica una sola volta nella vita di ciascuno e non può perciò rappresentare un problema neanche in presenza di quelle particolari condizioni climatiche cui si accenna nella interrogazione. Al breve prolungamento della permanenza a scuola, ha soggiunto il senatore Bosco, corrisponde peraltro un gruppo di giorni, distribuiti nell'anno, impiegati in visite obbligatorie di istruzione, che alleggeriscono la tensione dello studio a tavolino».

LABORIOSO COMPROMESSO TRA AUTORI E CENSORI

«TEMPO DI MUSICA» STASERA SI FARA'

Un'altra giornata travagliata negli studi della TV

Roma, 14

[illegible]

SOSPESA DALL'A.G.I.S. L'AGITAZIONE SU SCALA NAZIONALE

OGGI CINE E TEATRI RESTERANNO APERTI

L'on. Folchi ha assicurato i dirigenti delle associazioni di categoria che sarà riesaminata la questione dell'aggravio fiscale sui biglietti

Roma, 14

La sospensione su scala nazionale di tutti gli spettacoli a partire da domani è stata rinviata. L'ufficio stampa dell'AGIS comunica in proposito:

«La giunta esecutiva dell'AGIS si è riunita oggi a Roma con l'intervento dei rappresentanti delle associazioni nazionali aderenti per i settori dell'industria e dell'esercizio cinematografico commerciale e parrocchiale, del teatro, degli enti ed imprese liriche, delle istituzioni concertistiche, degli spettacoli viaggianti e dei circhi nonchè delle 17 organizzazioni territoriali dell'esercizio. La decisione di sospendere la agitazione è responsabilmente prevalsa dopo l'esposizione del presidente Gemini sui contatti intercorsi a livello governativo in merito alla progettata istituzione dell'imposta di bollo sui biglietti d'ingresso alle sale di spettacolo ed al fine di facilitare una positiva conclusione delle prospettive emerse per un riesame della questione, in relazione all'auspicato intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nella circostanza sono stati ribaditi i motivi che escludono l'ammissibilità di un ulteriore aggravio, in qualsiasi forma e misura, della già elevatissima incidenza fiscale gravante sugli incassi, ed è stata, di contro, sottolineata la assoluta esigenza di procedere ad una sostanziale revisione di tali oneri, sia in attuazione degli impegni assunti nell'ambito dei Paesi del Mercato comune che per ridurre la sperequazione esistente rispetto ad altre forme di spettacolo operanti in regime di privilegio fiscale ed amministrativo e ad altri consumi anche di carattere tipicamente voluttuario.

Tali considerazioni sono state nuovamente esposte al Ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Folchi, il quale, dopo aver ripetutamente intrattenuto i dirigenti delle associazioni di categoria, ha ricevuto oggi alle ore 14 i rappresentanti dell'ANICA e la giunta esecutiva dell'AGIS, confermando il suo intervento per un esame dell'intera situazione del settore, principalmente in ordine al progettato aggravio fiscale che ha suscitato vivissimo allarme in tutte le categorie dello spettacolo.

La giunta dell'AGIS, che sarà riconvocata nei prossimi giorni per le ulteriori deliberazioni che si rendessero necessarie, ha preso atto della concorde opposizione manifestata da tutte le altre organizzazioni professionali e sindacali e dai lavoratori nei confronti della ventilata quarta imposta sui biglietti per i pubblici spettacoli, ravvisando in tale compatta ed unanime presa di posizione di tutti gli organismi dello spettacolo la ferma volontà di salvaguardare le possibilità di sussistenza di attività a carattere eminentemente popolare».

Costruzione di alloggi per connazionali profughi

Roma, 14

E' allo studio un provvedimento legislativo da parte del Ministero degli Interni per la realizzazione di un ulteriore programma edilizio allo scopo di andare incontro alle esigenze dei connazionali profughi, i quali attualmente possono concorrere alla assegnazione degli alloggi che gli Istituti autonomi per le case popolari sono tenuti a riservare, nella misura del 15 per cento degli alloggi costruiti dagli Istituti stessi.

I centri di raccolta dei profughi connazionali sono attualmente 22 e quelli che assistono gli stranieri in attesa di emigrare sono 6. Nei centri sono alloggiati in totale 18.420 italiani e 4611 stranieri. Il problema dello scioglimento dei campi è collegato alle provvidenze per il reinserimento degli assistiti nella vita economica della nazione e in particolare alla realizzazione di detto nuovo programma per la costruzione di alloggi a spese dello Stato già finanziati per l'ammontare complessivo di dieci miliardi di lire.

Le provvidenze succitate, nonchè la elargizione del premio di primo stabilimento a favore dei connazionali nella misura di lire cinquantamila «pro capite» potranno influire notevolmente sullo sfollamento dei centri di raccolta. Tuttavia il loro scioglimento resta condizionato dall'entità dei contingenti di connazionali e stranieri che potranno ancora affluirvi in avvenire.

E' morto il giornalista Amilcare Morigi

Milano, 14

Per un attacco cardiaco improvviso è deceduto questa sera nella sua abitazione, in viale Ferdinando di Savoia 5, il giornalista Amilcare Morigi. Era nato a Ravenna il 25 marzo 1891.

Amilcare Morigi, figlio di un muratore ed autodidatta, era stato, giovanissimo, operaio tipografo e poi organizzatore sindacale. Nel 1923 esordì nel giornalismo. Visse quasi sempre a Milano, dove fu redattore del «Corriere della Sera», capo cronista, redattore responsabile e vicedirettore dell'«Avanti», collaboratore del giornale radio e di altri giornali e riviste.

Aveva partecipato attivamente alla vita della Federazione nazionale della Stampa italiana, del cui consiglio direttivo per lunghi anni aveva fatto parte in qualità di consigliere sindacale. Negli ultimi tempi però si era praticamente ritirato da ogni attività a causa delle sue condizioni di salute.

I giornalisti del «Piccolo» esprimono alla famiglia di Amilcare Morigi, collega eminente e amico carissimo, le più vive condoglianze per il lutto che colpisce anche tutta la stampa italiana.

UN'INTERROGAZIONE DI DE MARIA AI MINISTRI COMPETENTI

Dannosi alla salute gli orologi con il quadrante radioattivo

I raggi gamma che se ne distaccano vanno a colpire direttamente le ghiandole della riproduzione - Verso la proibizione delle vendite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 14

Orologi dotati di carica radioattiva superiore a quella considerata il limite della «soglia genetica» sono in commercio in Italia. L'ex Alto Commissario per l'Igiene e Sanità, on. De Maria, ha presentato una interrogazione ai Ministri della Sanità e del Lavoro e Previdenza sociale per «conoscere se non intendano proibire o controllare il commercio e la vendita di orologi da tasca ed altri oggetti d'uso che presentano cariche di emanazioni radioattive in misura, secondo accertamenti condotti in idonei istituti, superiore a quella che senza alcun danno può subire l'organismo umano». E' augurio generale che l'interrogazione dell'on. De Maria favorisca l'emanazione di norme già adottate da altri paesi, e di provvedimenti a tutela del pubblico.

Alla fine del 1959, la commissione atomica americana scoprì che risultavano in commercio orologi radioattivi nel territorio nazionale e il S.U. ed emanò immediatamente l'ordine di ritracciare tutte quelle macchine al fine di proibirne l'uso [illegible]

Secondo le raccomandazioni della Commissione internazionale [illegible]

[illegible] mento occorre una lastra di piombo di circa sei centimetri di spessore. Solo frapponendo un tale pesante diaframma tra l'orologio e i tests di speciali contatori Geiger, questi ultimi cessano di emettere il caratteristico ticchettio. I normali Geiger, posti di fronte all'orologio in questione, vanno, come si dice in gergo scientifico, «a fondo scala»; il loro quadrante cioè non è sufficiente a registrare la potenza di radioattività emessa.

Nemmeno gli scienziati atomici che per loro professione sono portati a vivere in ambienti in cui si sviluppa una radioattività artificiale, ricevono dosi della grandezza di quella emessa da tale orologio. E' stato anche calcolato che dall'orologio «misurato» si distaccano, in un anno, ben oltre 131 miliardi di proiettili atomici (elettroni). L'orologio, infatti, è in grado di impressionare da solo una lastra fotografica comune e non speciale come quella utilizzata per le radiografie o nei dosimetri radioattivi, come mostra una serie di foto eseguite a 5 secondi di esposizione, a 20 secondi di esposizione, a 2 minuti di esposizione, a 4 minuti di esposizione.

«Poichè l'orologio, ha spiegato uno scienziato, per il modo in cui è costruito viene portato generalmente nelle tasche dei pantaloni, i proiettili atomici che da esso di distaccano, vanno a colpire direttamente le ghiandole della riproduzione. In altre parole ogni singolo proiettile, che in realtà è un raggio gamma, interagisce con la materia delle gonadi e può sollecitare le mutazioni nelle cellule viventi nel senso di provocare la rottura dei loro legami. Per di più, le gonadi contrariamente alle altre parti del corpo, sommano nel tempo gli effetti delle radiazioni; esse immagazzinano i raggi gamma una volta che li hanno ricevuti e, per così dire non li „dimenticano»» per tutto il resto della vita. Come è noto, i genii trasmettono da una generazione all'altra i caratteri ereditari. Se un gene è colpito da un raggio gamma esso porta con sè il danno. Se un gene danneggiato giunge poi a fecondare un ovulo, si ha senz'altro la nascita di un organismo non normale». I danni genetici si manifestano nei discendenti degli individui irradiati e possono non essere evidenti per molte generazioni. Il loro effetto peggiorativo può diffondersi in tutta la popolazione mediante l'accoppiamento tra individui esposti ed altri individui della popolazione.

Al fine di proteggere la popolazione italiana dalle materie ionizzanti (o radioattive), il Governo ha approntato uno speciale progetto di legge che dovrebbe essere portato quanto prima in discussione in seno al Consiglio dei Ministri. Presto, quindi, anche il commercio degli orologi che sono causa di «avvelenamento radioattivo» verrà definitivamente proibito obbligando il fabbricante a sostituire, come è avvenuto negli Stati Uniti, tutti i quadranti che sono resi luminescenti, con la sospetta presenza del fosforo, dello «SR-90»; il peggiore e più velenoso radioisotopo che si conosca.

P. M.

RINVIO FINO AL 20 MARZO DEL PROCESSO CONTRO FENAROLI?

Un nuovo personaggio si inserisce nel complicatissimo giallo di via Monaci

Si tratta di una donna che avrebbe accompagnato il geometra alla stazione di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 14

Il presidente del Consiglio nazionale forense avv. Vittorio Camangi è a Roma per sollecitare l'interessamento dei Ministri competenti per una revisione dei provvedimenti adottati di recente dal Consiglio dei Ministri che hanno provocato la nota manifestazione di protesta da parte degli avvocati. Probabilmente giovedì, nell'aula della I Sezione della Corte di Assise di Roma, gli avvocati di Parte civile chiederanno al Presidente La Bua un ulteriore rinvio del processo Fenaroli pregandolo di fissare per il 20 marzo, e questa volta improrogabilmente, la data della ripresa. Delle avances in tal senso sono state già fatte durante una riunione tenuta nello studio del Presidente La Bua: tutti gli avvocati impegnati nel processo per l'uccisione di Maria Martirano, ad eccezione dell'avvocato Carnelutti e dei fratelli Sarno, che erano ripartiti per Milano dopo la breve udienza di lunedì, sono stati convocati telefonicamente ed hanno partecipato alla riunione. Il dott. La Bua ha voluto sentire anche il parere del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, in merito all'agitazione; e dopo tale colloquio avrebbe manifestato la intenzione di proseguire comunque il dibattimento, ricorrendo eventualmente, giovedì, alla nomina di «avvocati di ufficio» in sostituzione degli assenti. Ma nemmeno tale decisione permetterebbe la ripresa immediata del processo. Gli avvocati d'ufficio, infatti, avranno il diritto di chiedere un congruo margine di tempo allo scopo di studiare gli atti del processo: e non v'è dubbio che lo faranno.

Nel clima delle discussioni si è inserita ora la decisione dell'Ordine degli avvocati di Milano, che ha deciso di non prendere parte all'agitazione in corso; di conseguenza, giovedì le «famiglie» Sarno e Degli Occhi saranno presenti in aula e potranno indossare la toga senza correre il rischio di avere una nota di biasimo da parte dei dirigenti il Consiglio dell'Ordine.

Con ogni probabilità quindi giovedì avremo un'altra udienza «lampo» e Fenaroli e com- [illegible]

Mario Cartoni

ERANO NEL «GIRO» UNA TRENTINA DI RAGAZZE

SCOPERTE A GENOVA DUE CENTRALI «SQUILLO»

Genova, 14

Due centrali «squillo» sono state scoperte a Genova, e le due «organizzatrici» Jolanda Villetti, di 56 anni, e Adelaide Barbieri, di 52, sono state arrestate. Una trentina di ragazze erano nel «giro» delle due donne, che solevano inviarle anche fuori Genova quando se ne presentava l'occasione.

Da tempo la Mobile aveva notato un sospetto andirivieni attorno alle case della Villetti in via Vassallo 1, e della Barbieri, in via Canale 12. Dopo appostamenti, gli agenti hanno effettuato una sorpresa contemporaneamente nelle due abitazioni. Mentre la Barbieri ha fatto subito entrare in casa gli agenti, in via Vassallo invece sono rimasti per circa tre ore dinanzi alla porta della Villetti poichè questa, messa evidentemente in allarme, non intendeva aprire. Alla minaccia di buttare giù la porta, la donna si è finalmente decisa e gli agenti hanno sorpreso in una camera una coppia. Nell'abitazione della Barbieri è stata trovata una giovane e un noto professionista. Per essere ammessi nelle due «case» che solevano scambiarsi le ragazze, mantenendo così un «giro» piuttosto notevole bastavano due frasi dette per telefono: «Il pacco è pronto? Posso venire a ritirare la busta?».

Le indagini hanno accertato che clienti delle due case giungevano anche da Milano, Torino, Bologna mentre le ragazze andavano anche fuori Genova e, spesso a Savona. I prezzi oscillavano dalle 5 alle 50 mila lire. Fra le giovani reclutate (commesse, impiegate, studentesse, molte di buona famiglia) si trovava anche una ragazza-copertina già modella, attricetta di cinecittà e, successivamente, attrazione in un locale notturno di Sanremo. La Villetti e la Barbieri, già associate al carcere di Marassi, sono state [illegible]

Deraglia un'automotrice e resta in bilico su una scarpata

Cagliari, 14

[illegible]

Era stanco di vivere un avvocato bolognese

Roma, 14

[illegible]

ENTRO IL TERMINE IMPROROGABILE DEL 1.o LUGLIO

Obbligatorie le patenti per la guida di motoveicoli

Un richiamo del Ministero dei Trasporti agli utenti

Roma, 14

Il Ministero dei Trasporti comunica: «Il 1.o luglio 1961 scade il termine improrogabile, fissato dall'art. 146 del Codice della strada entro il quale i conducenti di motoveicoli della categoria „A" ad uso privato debbono munirsi di patente di guida valida per tale categoria di veicoli. Si invitano pertanto gli utenti, la cui affluenza agli esami risulta ancora assai scarsa, a presentare domanda fin da ora e con la massima tempestività per il rilascio delle patenti, e ciò al fine di evitare i prevedibili inconvenienti conseguenti ad un ritardato notevole afflusso di richiedenti nel periodo immediatamente precedente la cennata scadenza del 1.o luglio 1961.

«Per ottenere il rilascio delle patenti, oltre alla compilazione di una domanda, già predisposta a stampa, da corredare con due fotografie, ed all'esibizione di un documento di identità personale che contenga la residenza, occorre solo sostenere una breve prova orale d'esame sui segnali stradali e sull'uso delle segnalazioni acustiche e di illuminazione.

«Per la preparazione all'esame, gli utenti potranno avvalersi anche di un opuscolo, il cui testo è stato curato da questo Ministero e stampato e posto gratuitamente in distribuzione dall'Associazione dei costruttori di motocicli. Inoltre, al fine di agevolare al massimo l'estensione della possibilità di preparazione degli utenti, già dal gennaio del corrente anno, in accoglimento delle offerte di collaborazione delle associazioni motociclistiche, è stato consentito che i candidati al conseguimento della patente per motociclisti possano, fino al 1.o luglio 1961, completare o perfezionare la loro preparazione avvalendosi anche dell'organizzazione e delle attrezzature degli organi periferici delle associazioni predette. Con l'occasione si ritiene opportuno far rilevare ancora una volta che la legge non ammette proroghe del termine ultimo fissato al 1.o luglio 1961, per cui l'attività di guida, dopo tale termine, potrà essere svolta solo da chi sarà in possesso della patente».

Dieci casi di difterite al «Gaslini» di Genova

Genova, 14

Alcuni reparti dell'Istituto pediatrico «Gaslini» sono stati isolati per una decina di casi di difterite manifestatisi tra i piccoli pazienti. In proposito il prof. Giovanni De Toni, direttore dell'Istituto, ha dichiarato che «non si può parlare di epidemia in quanto si tratta di un aumento di numero nei portatori sani dei bacilli difterici, fenomeno che si registra un po' dappertutto. Normalmente si riscontra sui portatori sani il 10-15 per cento di bacilli mentre oggi tale percentuale è molto superiore. I bambini sono stati tutti vaccinati e la situazione è tranquilla anche se, per evitare contatti con l'esterno, sono state sospese le visite».

BORSE E MERCATI

MILANO

La notizia delle decisioni del consiglio Montecatini, soprattutto per quanto riguarda l'emissione del prestito obbligazionario, sono state accolte in Borsa con un certo disappunto, che ha provocato un'ondata di realizzi sul titolo interessato, ma anche su tutta la quota. Colpiti i valori a largo mercato, gli assicurativi e gli altri titoli patrimoniali. Più resistenti gli elettrici e i metallurgici, a eccezione delle Ilva. Ben tenute le Olivetti; offerte le Liquigas e i titoli del suo gruppo; realizzati i chimici e i tessili. Irregolari gli immobiliari. Chiusure quasi ai minimi. Stazionari i titoli di Stato. Riflessivi i Buoni del Tesoro. Stabili gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 84 milioni; obbligazioni 315 milioni; azioni 937.715.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 99,55 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,60 (87,70), 5% 100,70 (100,65); Rif. F. 5% 99,975 (99); Trieste 5% 100,05 (99,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (102,85), 1-1-'62 102,20 (102,30), 1-1-'63 102,50 (—), 1-4-'64 102,85 (102,80), 1-4-'65 102,90 (103,05), 1-4-'66 103,25 (103,40), 1-1-'68 102,70 (103,10), 1-4-'69 103 (103,225).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 109.650 (110.290), Gim 11.510 (11.620), Centrale 19.850 (20.050), Invest 5400 (5470), Bastogi 3870 (3930), Sviluppo 3875 (3900), Finmare 675 (—), Finelettrica 1935 (1955), Finsider 1600 (1617), Breda 7780 (7885), Pirelli & C. 9265 (9345), Sifir 2550 (2580), Stet 4750 (4770), Italpi 7100 (7200), Generali 122.450 (123.990), Ras 50.700 (51.590), Incendio 21.950 (22.400), Assicuratrice 116.000 (117.700), An. Assic. 25.150 (25.500).

Trasporti: Nord Mil. 3900 (3980), Mittel 6500 (6580), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4000 (4400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.500 (36.950), Val Ticino 254 (257,25), Olcese 2930 (2950), De Angeli 8810 (8930), Cucirini 16.850 (17.050), Linificio 1748 (1775), Rossari 42.100 (42.500), Rotondi 66.900 (68.000), Tosi 13.900 (13.500), Coton. Mer. 1380 (1390), Unione M. 128.000 (128.050), Gavardo 7070 (7100), Lanerossi 7900 (8190), Tilane 640 (—), Fisac 935 (936), Cascami 11.850 (12.000), Bernasconi 3900 (—), Châtillon 14.400 (14.600), Snia Viscosa 8135 (8270), Snia priv. 7555 (7600), Pacchetti 1810 (1830), Scotti 370 (375).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2288 (—), Ilva 892 (906), Magona 1770 (1769), Metallurg. 8020 (8110), Amiata 8000 (—), Montecatini 4600 (4715), Monteponi 1690 (1728), Dalmine 2770 (2788), Siele 8050 (8300), Broggi-Izar 2940 (—), Falck 15.820 (15.925), Trafilerie 3445 (3440).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1550), Bianchi 800 (795), Fiat 2952 (2982), Fiat priv. 2334 (2350), Nebiolo 1369 (1385), Fr. Tosi 1600 (—), Westingh. 1600 (1620), Olivetti 13.480 (13.460).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2161 (2162), Cieli 5380 (5350), Dinamo 3750 (3789), Edison 7055 (7150), Edisonvolta 3221 (3245), Bresciana 3970 (3950), Campania 2680 (—), Caffaro 515 (518), Valdarno 3975 (3995), Sarda 7722 (7720), Emiliana 3970 (3960), Sesso 3665 (3680), Appenn. C. 4160 (4180), Pugliese 2325 (2355), Subalpina 4030 (—), Sip 2542 (2560), Vizzola 6160 (6320), Sme 2476 (2500), Orobia 3400 (3440), Romana 3892 (3873), Terni 770 (—), Unes 1678 (1690), Marelli 1270 (1275), Magneti 2251 (2253), Tecnomasio 5150 (5134), Teti A 4500 (4620), Teti B 4590 (4690), Sit 1450 (1445), Alto Veneto 2940 (2950), Calabrie 2450 (—), Lucana 3430 (3440).

Alimentari: Distillati 6100 (6190), Eridania 4905 (4993), Es. Molini 2280 (2290), Certosa 3800 (3820), Motta 43.020 (43.500), Romana Zuccheri 495 (500).

Chimici: Anic 4365 (4399), Saffa 9200 (9370), Italgas 2345 (2360), Liquigas 623 (640), Napol. Gas 2000 (—), Pibigas 236 (239), Solgas 2380 (2399), Larderello 5250 (5199), Mira Lanza 34.700 (35.480), Ossigeno 4250 (4435), Rumianca 2700 (2724), Sarom 2185 (2199), Carlo Erba 22.590 (22.700), Brioschi 13.300 (13.050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6270 (6500), Iniziativa 7800 (—), Sagi 3390 (—), Beni Stabili 7950 (8000), Gen. Imm. 1408,50 (1420), Milano C. 62.700 (64.501), Silos 6700 (6750), Bon. Ferr. 950 (—), L'Edificio 9320 (9210), Risanamento N. 9220 (9290).

Diversi: Baroni 1380 (1385), Binda 61.200 (—), Burgo 36.000 (36.840), Ginori 1345 (1360), Ciga 9025 (9152), Italcementi 28.275 (28.600), Cementir 8195 (8280), Cer. Pozzi 1523 (—), Eternit 7790 (7890), Rejna A. 2305 (—), Smeriglio 695 (696), Linoleum 5825 (5920), Pirelli S.p.A. 9920 (10.000), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 896 (902,50), C. Acqua 1010 (1030), De Ferrari 2055 (—), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 623; doll. canadese 631; franco svizzero libero 144,10; sterlina 1744,25; franco francese 127,17; marco Germania occ. 156,92; franco belga 12,51625; fiorino olandese 173,40; corona danese 90,26, svedese 120,57, norvegese 87,18; scellino austriaco 23,9225; escudo portoghese 21,825.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,75; franco svizzero 144,75; sterlina 1743,75; franco belga 12,25; franco francese 126,40; marco 156,90; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,335; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 632,25; fiorino olandese 173; corona danese 90,125, svedese 120,50, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,78; lira egiziana 1205.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6025, c. n. 5850-6000; marengo svizzero 4750-4900; oro 705-715; argento puro 19,60-19,80.

TRIESTE

Seduta in tono minore con estese correzioni negative per la quasi totalità della quota. Nei locali marittimi, le Istria-Trieste, trattate, e le Lussino cedono rispettivamente di 90 e 70 punti. Negli statali cedenti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: 107 Istria-Trieste e 2000 Snia Viscosa a 8160 (—140).

Generali 122.600 (124.000), Ras 51.000 (51.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (440), Lussino 3680 (3750), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni del versante tirrenico, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità intermittente, localmente più intensa su Liguria e Toscana. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Foschie mattutine nelle valli e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati settentrionali. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 27; Verona Villafranca 4, 21; Trieste 9, 16; Venezia 4, 18; Milano 5, 23; Torino 1, 23; Genova 12, 16; Bologna 8, 22; Firenze 12, 16; Pisa 11, 17; Ancona 12, 17; Perugia 7, 15; Pescara 5, 12; L'Aquila 0, 18; Roma 5, 19; Campobasso 8, 19; Bari 10, 18; Napoli 7, 17; Potenza 6, 16; Reggio Calabria 12, 17; Messina 11, 15; Palermo 8, 17; Catania 4, 21, Alghero 8, 15; Cagliari 6, 19.

LE ORIGINI DELLA PITTURA MODERNA

SIGNIFICATO DELL'IMPRESSIONISMO

IN CHE consiste dunque la rivoluzione che cent'anni or sono operò in pittura Edouard Manet? Possiamo condensarla in due punti. Primo: la pittura non è che colore. Secondo: l'artista è perfettamente indipendente dal vero.

A prima vista queste due proposizioni non sembrano dir nulla: cioè, esse apparentemente non dicono che quanto tutti eravamo convinti sapere da sempre. Invece quei due semplicissimi concetti contenevano una straordinaria carica sovvertitrice. La pittura è sempre stata colore, è vero, ma quel colore, da Giotto a Manet, voleva anche contraffare volumi e spazi: simultaneamente nella pittura veneziana da Giorgione in poi, in successive fasi nella pittura fiorentina; la quale prima, col pennello, creava statue in bianco e nero, quindi su quelle statue dipinte stendeva i vari colori. Manet invece, e più ancora, dopo di lui, gl'impressionisti, giustappongono semplicemente tinte a tinte: l'insieme di quelle macchie di colore presentano imagini di uomini e cose, ma non c'è alcuna preoccupazione nell'artista, ora, di rendere queste imagini nella loro evidenza volumetrica e spaziale.

L'artista, che pur s'ispira al vero, non si sente ora per nulla vincolato al vero. Contorno forma colore sono soltanto una sua personale liberissima creazione. Prima al contrario, dalla rivoluzione giottesca agli ottocentisti, tutti cercavano di adeguarsi al vero: erano convinti di farlo Giotto, Masaccio, Leonardo, Raffaello, Giorgione, Tiziano, Veronese, Caravaggio e tutta la pittura europea che attinse da loro, fino all'Ottocento di Delacroix e di Constable, di Courbet e di Fattori; tante pitture diverse ma tutte intese a rendere la realtà: la realtà almeno quale appariva agli occhi dell'artista.

Fu dunque Manet che per primo deliberatamente soppresse o sovvertì i dati della realtà naturale. La nuda seduta nella «Colazione sull'erba» presentava nella realtà parti in luce e parti in ombra. Manet cancellò tutte le ombre; voleva una bella superfice liscia di rosea carne: le ombre l'avrebbero guastata. Così il maestro si disinteressò di dar evidenza volumetrica alla massa, trascurò di alleggerire e sfumare le tinte dei piani allontanantisi verso l'orizzonte. Egli si ritenne l'arbitro assoluto del suo universo che s'ispirava, sì, alla natura ma che della natura non voleva essere che una inedita musicale liberissima interpretazione.

Il programma di Manet contiene in nuce tutta l'evoluzione pittorica futura: una pittura che dichiarandosi del tutto svincolata dalla realtà andrà man mano sopprimendo i dati del vero, fino a cancellarlo del tutto nell'arte astratta dei giorni nostri. Si guardi al «Fifre» manetiano: un ragazzo in uniforme che con naturale eleganza arcuando il corpo ben piantato sul terreno soffia nel suo ottavino reggendolo con le agili dita manovranti sui fori della brevissima canna. Un miracolo di naturalezza e di grazia: una figura indimenticabile.

Un miracolo di naturalezza, ripetiamo, ottenuto con il più sovrano disprezzo dei dati naturali. Quel ragazzo (che in realtà è una ragazza, la modella del pittore) posa saldamente sul terreno: ma del terreno non si vede altro che una labile striscia d'ombra; il giovane sonatore sarà in una piazza, in una strada, tra un concerto bandistico: ma intorno a lui non scorgiamo che un grigio fondo neutro. Egli emerge da quel grigio nel più fresco, nel più canoro, nel più splendido colore: il rosso fiamma dei calzoni in eccitante contrasto con l'azzurro cobalto della tunica, un azzurro che si ripete nel berretto appuntito. E quell'azzurro è attraversato da una bianca fusciacca a bandoliera sulla tunica e da un bianco fregio sul berretto: quel bianco opaco sfilacciato calcinoso che insieme con i neri caldi vellutati è uno dei colori più deliziosi della inimitabile tavolozza manetiana. Niente ombre su quelle tinte schiette, niente plastiche velature, niente accenni di spazi; quella figura è fatta soltanto di colore: del più immediato puro cantante colore che la Francia abbia mai conosciuto dai tempi gloriosi del gotico cortese e dalla miniaturistica quattrocentesca dei fratelli Limbourg.

Manet non fu propriamente un impressionista: gl'impressionisti vennero dopo di lui e presero una strada ben definita. Essi sono gli adoratori del colore, ma del colore vivificato esaltato o sopraffatto dalla luce: i poeti della luce solare. Ma gl'impressionisti partono da lui: da quelle sue tinte limpide e sonore, da quella coraggiosa libertà di fronte al vero. Senza Manet non sappiamo cosa sarebbero stati Monet, Sisley, Pissarro e la calda sensuale pittura di Renoir e le fondamentali scoperte di Cézanne; nè possiamo imaginare quale svolta avrebbe preso senza di lui la pittura francese e di riflesso tutta la pittura d'Europa.

La rapidità del dipingere è la condizione dell'impressionismo, è la necessità della nuova pittura. «Se riescite di primo acchito, bene; se non cogliete subito nel segno, ricominciate», consigliava Edouard. Non era una scuola per nuovi fapresto, non era una comoda abitudine di faciloneria. Era il bisogno d'imprimere all'opera l'immediatezza dell'urgente ispirazione, di dare unità piena al dipinto, di creare la freschezza prodigiosa di un sinfonico canto. E non era certo la fatica la passione il tormento che venissero a mancare. Talvolta il pittore raggiungeva finalmente la pagina felice dopo una decina di tele coraggiosamente e inesorabilmente distrutte.

Il bisogno d'ispirarsi al colore sotto l'azione della luce spingeva gl'impressionisti a lavorare all'aperto; a cogliere le infinite note che la luce solare suscita nella terra nelle acque nel cielo, in mezzo alle campagne, tra le rive dei fiumi, nel folto delle vegetazioni. Essi scopersero il trascolorare di innumerevoli toni, trovarono che lo scomporre i colori nei loro elementi primi e l'evitare le campiture unite e il giustapporre e non fondere le pennellate creavano nel dipinto una luminosità prodigiosa, un colore-luce ignoto a tutta la pittura anteriore. Si gettarono con avidità ad approfondire la nuova scoperta, a valersi di quel mezzo ch'era lo strumento necessario alla loro appassionata creazione. Crearono una nuova poesia della natura: ci diedero le imagini di un ritrovato fresco rorido luminoso inebriante universo. La realtà del mondo e delle cose divenuta magico e sublimante spettacolo.

Il ventennio dell'impressionismo eroico ci ha dato le pagine più vive, più vibranti, più toccanti che siano mai state scritte sulla natura. E se l'impressionismo decadde più tardi ad abile e facile mestiere, la sua scoperta del colore-luce resterà comunque fondamentale per tutta l'arte futura. E restò altrettanto acquisito e determinante per tutta la pittura ulteriore che l'indipendenza dal vero professata da Manet e dai suoi amici può e potrà sempre vittoriosamente condurre a una verità più vera del vero. La verità suprema della poesia.

Remigio Marini

ALL'ETA' DI 96 ANNI rimpatria in reattore

Avellino, 14

Una emigrante irpina quasi centenaria Maria Concetta Gatta, dopo oltre venti anni di permanenza negli Stati Uniti, è tornata in Patria, compiendo il viaggio a bordo di un reattore, per rivedere uno dei suoi figli, che vive a Bagnoli Irpino, un piccolo centro montano distante poco più di 40 chilometri da Avellino.

Maria Concetta Gatta, che a 96 anni gode di ottima salute, nel 1939 lasciò Bagnoli Irpino per raggiungere suo marito, che alcuni anni prima si era trasferito in America, stabilendosi con due figli nei pressi di Pittsburg, in Pennsylvania.

Londra: Macmillan accompagna Nehru ad una sessione della Conferenza del Commonwealth

TORNATO IN PATRIA DOPO UNA LUNGA DETENZIONE AL CAIRO

HA SAPUTO ORGANIZZARSI IL «SAHIB DI TURA JAIL»

James Zarb un inglese condannato per spionaggio dal governo di Nasser racconta come è riuscito a superare molte difficili prove

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Il reduce di attualità in Inghilterra è un ometto quasi calvo, con grinze agli occhi quando ride, sui quarant'anni, ex ceramista e decoratore di appartamenti, di nome James Zarb, che nel 1957 al Cairo fu condannato a dieci anni per spionaggio e in questi giorni è stato liberato. I giornali ne hanno pubblicato la fotografia in varie pose, in piedi e seduto, col soprabito e col doppiopetto, solo o circondato dalla numerosa famiglia, la moglie, e tre figlie e un maschietto nato nei primi mesi della sua prigionia. Zarb è il tipico «buon borghese» britannico, dagli ideali semplici e ben definiti, che lo hanno indotto ad arruolarsi nella RAF durante la guerra («decisi di fare onore alla mia nazionalità»), e che poi ha vissuto un'avventura più grande di lui.

Si parla tanto di Zarb perchè le storie di spionaggio eccitano la fantasia popolare quanto le storie gialle, ma Zarb è proprio il tipo meno adatto a esaltare il colore romanzesco. In questo, senza dubbio, è uno dei suoi pregi, che molta gente non sa, e forse per lo stesso Zarb non significa nulla, tanto gli è naturale. Dalle dichiarazioni e dai racconti che ha fatto, ci si accorge proprio che Zarb non si vede, o non si valuta, o si valuta per ragioni ben diverse da quelle che potrebbero renderlo in qualche modo esemplare. Della sua avventura gli è rimasto solo l'orgoglio di essersela cavata, che è senza dubbio qualcosa, ma è anche la cosa che uno spirito semplice afferra più facilmente: il contadino scampato dalla trincea della prima guerra mondiale, il narratore della «Peste di Londra» di Defoe per cui tutta la morale della sua personale vicenda consiste in quel delizioso finale «ed io son vivo», rispecchiano questa popolare umiltà.

Lo Zarb più prezioso è in qualche impressione di chi ha potuto osservarlo dall'esterno. Swinburn, un suo compagno di prigionia che era stato condannato a cinque anni e fu liberato prima di lui, racconta che Zarb riusciva sempre in qualche modo a padroneggiare la situazione facendosi degli amici fra i carcerati e anche fra i guardiani e aggiunge: «Non esiste altro uomo al mondo, con il quale preferirei condividere la cella di una prigione». Un giornalista del «Daily Express», Frank Goldsworthy, che in tutti questi anni ne ha seguito da vicino la storia e fu anche a trovarlo in carcere, riferisce un episodio significativo. C'era un prigioniero maltese, così demoralizzato che stava per diventare un relitto umano. Zarb riuscì a farlo trasferire nella propria cella, ne risvegliò certe sopite e dimenticate attitudini al disegno e lo tirò su, ottenendo persino di fargli comprare qualche vignetta dal «Daily Express», così che il maltese si trovò anche qualche piccolo risparmio in banca quando fu liberato.

La maggiore virtù di Zarb è dunque l'unità, la benevolenza, la capacità di prendersi a cuore i casi altrui, di trasferirsi negli altri. E' una forza ben superiore a quella del cavarsela. Il cavarsela, che Zarb attribuisce con civetteria alla sua abilità e alle sue piccole astuzie, è soprattutto la conseguenza delle simpatie che una natura come la sua provoca negli altri a sua insaputa. Questa virtù è resa più autentica dalla ingenuità. Che Zarb non ne sappia nulla va benissimo. Ma la riprova è in certe sue espressioni, in certi suoi atteggiamenti, come quando rammenta una visita del figlio piccoletto, che gli egiziani avevano concesso alla madre di portargli a vedere in carcere. Il bambino non lo conosceva e non gli mostrava confidenza, ma Zarb non fece nulla per farselo amico, perchè, dice, «sapevo che dovevamo di nuovo separarci, forse per lungo tempo, e non era bene tentare di diventare importante nella sua vita». O quando dice, con tranquilla convinzione, che fu sua moglie a portare il maggior peso della sua prigionia, perchè alla prigione chi è dentro si abitua, ma non chi è fuori e attende.

Capro espiatorio

L'umiltà che impedisce a Zarb di riconoscere le sue virtù e che gli permetteva di dare la dovuta importanza alle situazioni degli altri, gli rendeva anche più facile di accettare la disgrazia di essere stato condannato, dice, ingiustamente. E' più facile all'umile riconoscere che la vita può essere ingiusta verso di lui. Probabilmente Zarb non fu una spia, ma anche se lo fosse stato, per servire il suo paese, in quei torbidi tempi che culminarono nel fallito sbarco di Porto Said, del quale si dice un innocente capro espiatorio, certo non ne ha l'aria, per la stessa ragione per cui non è un personaggio romanzesco, così mite, così ingenuo, così privo di ambizioni, elementare nelle sue malizie e prudente nelle sue determinazioni.

Racconta che a un certo punto avrebbe anche potuto tentare l'evasione. Ma il suo buon ragionamento borghese fu questo: «Chi me lo fa fare? Qui sto bene. Uscire per buscarmi una pallottola nella schiena? Fossi matto». Tanto più che contava di essere rilasciato presto, come detenuto politico: così gli dicevano, e lui ci credeva. Un fatto che lo fece andare in bestia, posto che un uomo come Zarb possa andarci, fu quando un giornale inglese sparse la voce di un prossimo tentativo per liberarlo, che doveva essere eseguito da due reparti da sbarco. Il giorno dopo si vide circondato da guardie, la sua tranquillità era finita, non potè più muovere un passo. Zarb se ne lamentò con il dottore, con il governatore del carcere e, infine, per la prima volta, fece il matto. Dovettero chiamare uno psichiatra dal Cairo. Da allora, dice, «ebbero cura di farmi sorvegliare nel modo più discreto possibile e la vita fu di nuovo degna di essere vissuta».

La coscienza di Zarb è un po' alla Robinson Crusoe, che d'altra parte è il primo borghese della storia moderna. La vita comincia a essere degna di essere vissuta quando siano soddisfatte certe condizioni elementari. Bisogna organizzarsi, e questo Zarb sa di averlo fatto: è il capitolo più orgoglioso della sua avventura. La cella era infestata dalle cimici e il rancio era un minestrone di fagioli bacati. Lo avevano rapato a zero, vestito d'una uniforme blu e mandato a lavorare in una cava di pietra di fama sinistra, una specie di latomia egiziana. La prima astuzia fu nello scoprire che la vita era tuttavia sopportabile, e che poteva anche diventare piacevole.

Si può osservare che le condizioni di partenza in cui Zarb era venuto a trovarsi non erano certo disumane. Poteva procurarsi cibi e sigarette, aveva una piccola libertà di movimento, e per il tramite dell'Ambasciata svizzera gli giungevano sei sterline al mese. Con un po' di pazienza le cimici scomparvero, o almeno divennero un po' più rare. Alla cava di pietre trovò alcuni forzati molto gentili, che accettarono di fare anche la sua parte di lavoro. Le sigarette erano una moneta con cui si comprava una quantità di servigi. Dalle finestre della cella poteva ammirare il panorama delle Piramidi. Imparò a fabbricarsi lucignoli con filamenti di stracci, e candele con la paraffina che comprava dal laboratorio. Con due pietre della cava si costruì una stufetta in cella per cuocersi le vivande.

Il bello è che Zarb, credendosi ingegnoso e astuto, coglieva soprattutto i frutti della simpatia. Gli altri carcerati lo rispettavano anche perchè era un europeo, e lo aiutavano volentieri. I carcerieri lo lasciavano fare. Gli ammalati, quelli a dieta speciale, gli cedevano qualche patata, qualche pomodoro, uova, riso. A poco a poco la cella del prigioniero numero 62, in quella terribile Tura Jail, diventò una prigione dorata. Zarb divise la cella in due parti, con un piccolo lavoro in muratura: di qua la cucina e il bagno, di là la stanza di soggiorno. Un vero «enfant gâté». Venne il momento di sostituire la vecchia stufetta a legna con qualche elettrodomestico più moderno. Un sasso cavo, un po' di filo di rame e nikel procuratogli da un compagno di carcere che lo aveva ottenuto dall'esterno, e Zarb potè abbrustolire i suoi pomodori su una stufetta elettrica che funzionava con l'energia presa nel corridoio: poichè, naturalmente, i guardiani avevano chiuso un occhio anche su questo.

Tutte le comodità

E poi venne il momento della persiana alla veneziana. Quel finestrino era troppo rozzo. Anzitutto Zarb si costruì un telaio della misura giusta, per farvi scorrere altri due telai più piccoli, muniti di vetri che scorrevano in su e in giù, come nelle case d'Inghilterra. Quindi ottenne, nel solito modo, un po' di nastro, e tagliate le stecche in legno dolce fu ben presto combinato il meccanismo della persiana alla veneziana. Zarb non ha parlato finora di amache e di baldacchini, ma forse riserva queste meraviglie per le sue memorie.

Per ora esclama un po' enfaticamente: «Compresi che stando solo (in una cella così bene aggiustata) potevo diventare padrone dei miei pensieri. D'improvviso esultai nella mia monastica esistenza. Io florivo!». L'entusiasmo autarchico trasforma qualche volta in un cenobita anche l'uomo più socievole del mondo. Un forzato di nome Abul Ela gli faceva da servitore, lo svegliava al mattino, gli preparava l'acqua calda per il tè, spruzzava intorno l'insetticida. Zarb era diventato il «sahib di Tura Jail».

Eugenio Galvano

James Zarb col direttore della prigione del Cairo dov'è stato detenuto per quattro anni

PIANTAGIONI DI LAVANDA SULL'APPENNINO TOSCO-ROMAGNOLO

Lo spigo piantato da Oriani ridà vita alla valle del Senio

Con una serie di intelligenti iniziative si cerca di rivalutare gli impervi territori montani oggi abbandonati dai contadini

Modigliana, marzo

Era da prevederlo che la laboriosità e la intelligenza di queste popolazioni montanine non sarebbero rimaste inerti davanti al fenomeno dell'abbandono dei poderi e dello spopolamento delle zone più magre di montagna e di collina, che minaccia l'intera economia dei Comuni. L'artigianato ed il commercio, che vivevano sul traffico con gli uomini dei campi, sono già in acuta sofferenza. Si pensi che da alcune parrocchie se n'è dovuto andare anche il prete, perchè non ci sono più abitanti.

C'è chi chiede un massiccio intervento dello Stato a formare coi poderi abbandonati zone di pascolo e di rimboschimento, ma ognuno capisce che si tratta di un rimedio a lunga scadenza. E allora alcuni agricoltori più illuminati pensano ad altre soluzioni più facili e più rapide. Che cos'è che spinge i contadini a disertare la terra e rinunziare alla pace e alla salute di queste zone montane? Tutti sanno che lo spopolamento deriva dalla povertà, anzi dalla miseria per gli scarsissimi redditi dell'agricoltura montana e collinare. Terreni aridi, magri e molte volte impervi e quindi assai faticosi da lavorare, non hanno potuto dare sin qui produzioni che assicurassero prosperità e vita più tranquilla ai mezzadri. «E se noi riuscissimo, con colture nuove, a dare alle nostre terre — si son chiesti alcuni agricoltori — la possibilità di un reddito maggiore con meno lavoro e quindi con minore spesa?». In risposta a tale saggia domanda è scaturita e si è già affermata una serie di curiose e quasi incredibili attività nuove, che stanno ridando vita e speranza a intere vallate. Giova, io credo, illustrarne qualcuna.

Nella Val di Tramazzo fra Modigliana e Tredozio si sviluppa, in modo sempre più efficiente, una piantata di noccioli, cioè di quel fruttice che scientificamente è chiamato «Corilus avellana» e che in quasi tutta Italia è conosciuto per i suoi frutti, detti avellane. Adesso, percorrendo la strada provinciale lungo la valle, si rimane meravigliati per la molteplicità di questi impianti, che occupano le pendici dei monti e che danno un aspetto nuovo alle località con le loro intense fioriture doppie, le pendenti e lunghe spiche degli staminiferi e i bocci porporini, da cui si svilupperanno le nocciole. Fu qualcuno di qui che richiamò l'attenzione di una grossa industria dolciera di Milano sul fenomeno che in tutti i fossi crescevano spontaneamente queste piante e che presentavano in autunno un frutto sano e ben granito, più grosso che in altre regioni. L'industria inviò sul posto alcuni studiosi, che eseguirono esperimenti, che diedero ottimi risultati. Allora la industria milanese s'impegnò ad acquistare tutti i frutti prodotti e anche a concorrere largamente nelle spese delle nuove piantate secondo regole suggerite dai tecnici.

I proprietari dei terreni, in gran parte rimasti incolti, si sono prestati con entusiasmo alla trasformazione, che darà loro un reddito più alto che non il grano e il foraggio. In avvenire ci sarà solo la spesa del raccolto, compensata largamente dal prezzo delle avellane, sempre più ricercate non solo per dolciumi, ma anche per ricavarne un olio finissimo, che viene usato nella orologeria, perchè non è seccativo.

Un'altra trovata geniale, ora appena in atto, è quella della coltivazione su vasta scala della pianticella di zafferano, che adesso si coltiva quasi esclusivamente nel Monferrato. Qualcuno notò che sui monti fra Modigliana e Dovadola e Rocca San Casciano e particolarmente sulle pendici del Monte Trebbio, reso noto dall'annuale corsa ciclistica della Romagna, cresce in abbondanza tale pianta, che ha un fiore molto vivace per tinta, da cui si può ricavare un prodotto ottimo per condimento e per colorazioni. Si stanno preparando e moltiplicando bulbi per poterne piantare interi campi.

Ma la novità più interessante, alla quale non manca un senso poetico, oltre la certezza di sicuro vantaggio, è quella della coltivazione dello spigo su aree di notevole vastità in tutta la vallata del Senio. Alfredo Oriani, lo sfortunato scrittore di «Rivolta ideale», aveva piantato attorno al suo Cardello alcune piante di «lavandula vera» o, come si dice qui dal popolo impropriamente, di spigo, che serviva alle nostre massaie per odorare la biancheria. Egli evidentemente amava aspirare intorno a casa quella fragranza casalinga.

Ora è avvenuto, dopo tanti anni dalla morte del grande scrittore faetino (e precisamente nel 1952), che uno studioso di piante officiali, il prof. Augusto Rinaldi Ceroni, inviato a Casola Valsenio per dirigervi quella scuola professionale, sia stato attratto dalla bellezza e dal profumo della lavanda piantata da Oriani. Compì studi ed esperimenti, che diedero ottimi risultati e finalmente nel 1957, in occasione della festa degli alberi potè, col contributo dell'Ispettorato agrario di Ravenna e dell'Ispettorato forestale di Bologna, far piantare dagli alunni della sua scuola e da altri volonterosi, migliaia e migliaia di piantine di «lavandula vera» per tutto l'arido e abbandonato colle di Mezzomondo. La piantata ha dato ottimi risultati. Ed è stato un inizio esemplare. Altri agricoltori hanno destinato interi campi a questa coltivazione. Si sono muniti di piccoli distillatori per ricavarne l'essenza la quale, come si sa, è fra le più ricercate dall'industria profumiera.

In meno di quattro anni le piantagioni di lavanda si sono estese e già incominciano a travalcare nelle vallate vicine. Nel giugno, prima di S. Giovanni, quando le piante sono in fiore con le loro spighe cilestrine, l'intera vallata del Senio si riempie del classico aroma di spigo, tanto cantato dai poeti. Già a Casola si sta organizzando una cooperativa fra gli agricoltori, per estendere e migliorare la produzione e per creare un'industria con moderni macchinari di distillazione e tutto quanto occorre per la confezione e il commercio degli estratti.

Si noti che in Italia il 97 per cento dell'essenza di lavanda viene importato dalla Francia, che ha saputo, in una zona del Dipartimento delle Alpi Marittime e precisamente sui colli che attorniano la città di Grasse (a 20 chilometri a Nord di Cannes), arricchirsi di una coltivazione di lavanda, in modo che Grasse produce oggi da sola il 90 per cento di tutta la produzione mondiale di essenza di lavanda. Nel giro di mezzo secolo, da oscuro villaggio è divenuta una città, prospera per le sue distillerie di profumi e per l'intensa floricoltura.

Casola Valsenio aspira a compiere lo stesso cammino di Grasse? C'è da augurarlo. Intanto a conferire un carattere di gioia popolaresca alla nuova attività ogni anno celebra «la giornata della lavanda» per la festa di Mezza Quaresima o, come si chiama in Romagna, la festa della «Sega Vecchia,» perchè anticamente si segava in piazza un fantoccio di Befana, pieno di dolciumi e di frutta. E' una festa molto celebrata e goduta dai casolani. Non va dimenticato che proprio in questo ridente paese si svolsero i primissimi tentativi di ridare splendore al carnevale con cortei di carri a premio, prima ancora che prendesse tanto sviluppo l'allegra manifestazione di Viareggio, seguita poi da tante altre città e paesi.

Anche quest'anno il 9 di marzo «la giornata della lavanda» ha avuto un festosissimo e lieto svolgimento con balli, cori, musiche, in una giornata splendente di sole primaverile. Ai numerosi intervenuti dalle vicine contrade di Romagna e di Toscana sono stati offerti, come simboli, un sacchetto di fiori della profumatissima pianta ed una bottiglietta di essenza. Curiosità misteriosa: un atto di Alfredo Oriani benefica, alla distanza di 52 anni dalla sua morte, la vallata in cui visse così dolorosamente e scrisse le sue migliori opere.

Michele Campana

L'on. Hans Furler che è stato eletto per la seconda volta Presidente dell'Assemblea parlamentare europea

IN TEMA DI SCAVI E COSTRUZIONI

Coscienza di archeologo e dovere di cittadino

Aquileia va difesa da indiscriminati piani edilizi

Un distinto architetto milanese nel ricevere una rivista nella quale, con riflesso al problema edilizio di Aquileia, si affermavano anche cose non vere, e lo prova un mio scritto apparso nello scorso gennaio su queste stesse colonne, volle indirizzarmi la seguente lettera, che mi ha recato conforto poichè emana da persona del mestiere, egregiamente qualificata, che sa valutare, come dalle sue righe, tanto le ragioni dell'antichità come quelle del mondo d'oggi.

Eccola: «Mi sgomenta la notizia portatami ieri dal bollettino di dicembre del 1960 delle nuove costruzioni che si vorrebbero far sorgere entro il perimetro «sacro» di Aquileia. E non costruzioni da poco: nuove scuole, blocchi dell'INA-Casa, eccetera. Comprendo le molte difficoltà, psicologiche e pratiche, per ottenere l'efficace, assoluta protezione per tutto il nucleo antico, e per qualche zona esteriore di cui si riveli una speciale importanza. Ma Aquileia lo merita bene: si contano sulle dita di una mano in Italia i luoghi così importanti. E d'altronde — sia permesso di affermarlo ad un appassionato di urbanistica ormai anziano — il problema di costruire la nuova cittadina accanto, ma non sopra all'antica, è in questo caso assai meno difficile del solito, per le brevi distanze, e perchè non c'è una "pressione" edilizia intensa. Basta che si voglia un tale programma, ma tutti i competenti e tutte le autorità lo dovrebbero volere».

Parole d'oro queste dell'egregio amico mio, ma chi porgerà loro ascolto in questo che è purtroppo, al momento, un eremo culturale? Qui dove si è restii a vedere la realtà obiettiva delle cose? Non si scrisse tempo fa che sul piano propagandistico non si è fatto nulla per le bellezze artistiche del luogo? E sì che da decenni si stampano abbastanza di frequente articoli ben documentati su giornali e riviste, e non parliamo delle pubblicazioni scientifiche e delle conferenze tenute anche all'estero, in Austria, in Svizzera, in Germania, in Svezia, al fine di far conoscere sempre più e sempre meglio la nostra Aquileia nelle sue grandi memorie romane e in quelle paleocristiane, più venerande ancora? E gli effetti o i risultati al riguardo, per quanti li vogliono vedere, sono altamente confortanti. Il numero dei turisti che accorrono ad Aquileia annualmente è in continuo aumento, e lo attestano tutti quelli che per ragioni di commercio, che sono i più direttamente interessati, o anche solo per motivi di statistica, vengono in contatto con loro. Verità questa inoppugnabile.

Ma torniamo ai nostri scavi e alle belle scoperte che essi possono largirci portando alla luce le vestigia che celate nel sottosuolo fecero dire al Poeta della nostra guerra di redenzione nel salmo dedicato ad Aquileia: «Nel profondo di te comincia il canto», canto che molce i nostri orecchi, ma più ancora i nostri cuori recandoci esso la viva voce dei nostri antichi padri e delle loro opere, pertanto incombe a noi il dovere di esplorare accuratamente le reliquie del passato e di custodirle con devozione religiosa.

* * *

Trovo per caso fra le mie carte una lettera di molti anni fa direttami da un amico che allora era prefetto e che così dice: «Vedo con quanto amore e quanta passione tu continui gli studi severi delle nostre antichità. Tutte le persone colte del nostro paese dovrebbero essere bene informate della storia e dell'archeologia nostrana — fra parentesi, questo rimarrà a lungo un pio desiderio —. Il passato attraverso il presente lancia un ponte all'avvenire. Questo conviene che la nostra gente consideri a cominciare da certuni che si assumono responsabilità immense ecc.».

E così io vedrò con gioia ogni vero progresso della mia Aquileia, ma non posso venir meno al dovere sentito, specialmente per un figlio di Aquileia, di condurre qui le indagini archeologiche, fin che vivo, con il massimo impegno, così da trarre da esse tutto quello che valgono a insegnarci e a dirci della vita di questo che fu il più possente propugnacolo voluto da Roma al confine nord-orientale dell'Italia.

* * *

Dopo di che ecco un brevissimo cenno sugli scavi appena iniziati nell'ambito archeologico prescelto per la costruzione delle nuove scuole. I due mosaici intravisti, uno bianco e nero e l'altro policromo — questo affiancato da una larga cordonata di bella pietra squadrata — gli innumerevoli frustoli di lastre di impellicciatura marmorea che rivestivano le pareti, qualche prezioso avanzo di un grande capitello corinzio di marmo, un lacerto, purtroppo minimo, di epigrafe del pari marmorea da riferire, come credo, ad un'opera pubblica fanno pensare che qui ci troviamo nella zona delle grandi terme scavate fruttuosamente, però in piccola parte nel 1921. Questi scavi, con la cooperazione dello scrivente, sono diretti dalla attivissima dott. Luisa Bertacchi, i fondi poi necessari alla bisogna sono stati forniti dal Ministero dell'Istruzione tramite la Soprintendenza di Padova di cui è ora a capo la prof.ssa Giulia de' Fogolari che ha anche l'incarico dell'insegnamento dell'archeologia classica nell'Università degli studi di Trieste.

Giovanni Brusin

L'XI Premio de la Pubblicità

Milano, 14

La Federazione italiana pubblicità ha reso noto il bando per l'XI premio nazionale della pubblicità, organizzato per l'anno 1961, con l'adesione della Utenti pubblicità associati. La massima distinzione pubblicitaria, la «Palma d'oro», sarà conferita alla campagna pubblicitaria ideata e realizzata in Italia, che abbia avuto luogo dal 1.o settembre 1960 al 31 agosto 1961 e che sia riconosciuta significativa ed esemplare sotto i profili dell'efficacia raggiunta, dell'impostazione tecnica, del livello artistico e grafico, della leale informazione del consumatore.

CRONACA DELLA CITTÀ

DOPO AVER RAGGIUNTO IL PUNTO CRUCIALE

Stamane una grossa svolta nella vertenza Selveg-Comune

La definizione dei rapporti si rifletterà probabilmente anche su tutte le attuali tariffe praticate agli utenti

La vertenza in corso fra amministrazione comunale e Sade-Selveg è giunta a un punto cruciale: oggi infatti si avrà un incontro fra l'assessore alla municipalizzata, ing. Visintin, e i rappresentanti della società fornitrice dell'energia elettrica. Dall'incontro dovrebbe scaturire una decisione comunque importante, in quanto si prevede che la Sade-Selveg darà una risposta all'offerta avanzata dalla giunta secondo il mandato ricevuto dalla giunta comunale. Si ha ragione di ritenere che la Sade-Selveg respingerà l'offerta del Comune, per cui la vertenza dovrebbe rimanere all'esame dei giudici della Corte di Cassazione. Come noto, la discussione in sede di Cassazione era stata fissata per domani, ma causa lo sciopero degli avvocati ci sarà quasi sicuramente un rinvio.

La questione riveste grande interesse per la città, in quanto dalla definizione dei rapporti Sade-Selveg-Comune dovrebbe determinarsi una situazione nuova nei bilanci dell'Acegat, con probabili riflessi anche sulle tariffe praticate dagli utenti. A quanto sembra tuttavia, dalle indiscrezioni trapelate attraverso il riserbo che sulla questione viene mantenuto, la situazione sarebbe giunta al punto di rottura, a meno che cambiamenti delle posizioni non si verifichino all'ultima ora.

I termini della vertenza, in linea di massima, sono stati da noi resi noti nelle edizioni dei giorni scorsi. In sostanza la situazione si configura così. Fra Comune e Sade-Selveg esiste un rapporto instaurato fin dal 1920 in relazione alla fornitura di energia elettrica. Questo rapporto è stato modificato da eventi verificatisi soprattutto nel periodo postbellico, per cui si è addivenuti ad un contrasto circa la misura delle tariffe che il Comune avrebbe dovuto versare alla società fornitrice di energia elettrica. In sostanza la Sade-Selveg rivendica il pagamento di arretrati che risalgono al 1949: si tratta di una cifra che si aggirerebbe sui tre miliardi. Da parte sua il Comune ritiene di aver sempre corrisposto agli obblighi contrattuali.

A questo punto si innestano alla faccenda due altre situazioni: la prossima scadenza dello attuale contratto fra Comune e Sade-Selveg e la fissazione delle relative tariffe. La possibilità per il Comune di servirsi di un'altra società fornitrice di energia elettrica è lontana. Si sta tuttavia promuovendo la costruzione di impianti elettrici da parte di un'altra società, che potrebbe entrare nel gioco fra tre-quattro anni. Ora il Comune ha avanzato delle proposte: rinviare la discussione della causa in Cassazione, trattare per la stipulazione di un nuovo contratto sulla base di 6,52 lire per Kilowatt/ora prelevato dall'Acegat. Questa cifra, come ci ha dichiarato il Sindaco, è stata proposta dall'amministrazione comunale dopo una serie di studi sulle forniture di energia elettrica. Consta anche che per sanare in parte la somma che il Comune dovrebbe alla Sade-Selveg per la differenza da versare in caso di perdita della causa sulle vecchie tariffe, l'amministrazione comunale sarebbe disposta a fissare le nuove tariffe anche in data antecedente il rinnovo del contratto. Ed è appunto nella fissazione di questa data che esistono possibilità di «movimento» da parte del Comune.

Da parte sua la SELVEG ha definito le offerte del Comune «lontane dalle proposte della società e contro un rinvio della causa».

Qualora si addivenisse alla rottura ed il Comune perdesse la causa, con tutta probabilità si troverebbe a dover affrontare un onere di circa tre miliardi: il che vorrebbe dire che il bilancio dell'ACEGAT, che negli ultimi anni è stato presentato in situazione di pareggio, praticamente avrebbe un passivo annuo di 7-800 milioni. Si presenterebbe quindi il grosso problema di coprire il deficit. In caso di vittoria del Comune evidentemente le posizioni sarebbero rovesciate, e le trattative per la stipulazione del nuovo contratto si svolgerebbero secondo una linea diversa.

Intanto il pensiero della Sade-Selveg sull'intera questione si può riassumere in questi termini. La società fornitrice di energia elettrica fa rilevare che a causa di singolari situazioni giuridiche createsi con le vicissitudini di guerra e la formazione del passato TLT (fra l'altro non sono tuttora in vigore a Trieste i vari provvedimenti adottati dal CIP ed il blocco dei contratti), il Comune ha potuto prelevare energia elettrica con una tariffa che risultava dalla moltiplica per 29 del prezzo di contratto stabilito dal 1929: in pratica, dice la Sade-Selveg, il Comune ha versato 3,29 lire per KWh. (Questo punto è contestato tuttavia dall'amministrazione comunale, che afferma di aver versato invece lire 4,20 per KWh).

La fornitura di energia, che nel 1942, era di 13.500 kW, con 55 milioni di kWh, ha raggiunto nel '59 la cifra di 46.500 kW con 180 milioni di kWh. La consegna di energia rileva ancora la Sade-Selveg non si è effettuata in un sol punto a tensione primaria, ma in dieci punti principali, alle tensioni già trasformate di 50, 27, 10, 2 kW alle diverse stazioni Acegat.

Questo stato di cose ha dato luogo ad una lunga vertenza giunta una prima volta in Cassazione con vittoria praticamente del Comune e conseguente ricorso della Sade-Selveg. L'ultima sentenza, emessa dalla Corte di Appello di Venezia, ha invece dichiarato decaduto il contratto stipulato nel '29 riconoscendo quindi praticamente il diritto della società al pagamento della differenza di tariffa su 1800 milioni di kWh, per i quali andrà versato il prezzo fissato dalla Corte di Cassazione. Secondo la documentazione Sade-Selveg tale prezzo, pagato dalla generalità degli utenti, risulterebbe, riportato ad oggi, di oltre 7 lire per kWh.

Dopo la sentenza della Corte di Appello di Venezia, precisa la Sade-Selveg, sono iniziati i contatti per un'eventuale transazione, e dopo aver studiato alcune soluzioni capaci di svincolarlo dalla fornitura Sade-Selveg il Comune ha richiesto una offerta alla stessa società per la continuazione della fornitura nei prossimi dieci anni, con la premessa che l'offerta non dovesse in nessun caso compromettere l'esito della vertenza in corso. La Sade-Selveg ha avanzato queste proposte: abbandono di ogni pretesa per il passato; impegno di coprire tutto il fabbisogno per la rivendita e gli usi comunali al prezzo medio, dato un consumo di 200 milioni di kWh, di 7,15 lire al kWh; fornitura, ad una eventuale propria centrale termica autonoma che il Comune decidesse di costruire, non prima di sei anni, dell'energia di modulazione; agganciamento dei prezzi offerti ai futuri provvedimenti che venissero presi in materia nel territorio nazionale, e accettazione della variabilità dei prezzi in base a parametri dipendenti dal costo dei combustibili e della vita; costruzione, in collaborazione con il Comune per il 50 per cento, di una centrale termica nella zona di Trieste. Queste le offerte della società fornitrice di energia elettrica, che come si vede sono piuttosto distanti dalle posizioni del Comune. Dopo l'incontro previsto per oggi fra le parti e il probabile rinvio della discussione in Cassazione la vertenza dovrebbe assumere sviluppi interessanti.

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

Abbattendo un muro il cortile diventerà via

Bando per la P.C. nei vigili urbani — Morte di 34 bancarelle per il pesce

Si è riunita ieri sera la Giunta comunale, che ha approvato una serie importante di delibere, fra cui in primo piano quelle riguardanti la ricostituzione del Corpo comunale dei vigili urbani. Per la realizzazione di questo programma della Giunta si è arrivati ormai alla seconda fase dopo l'espletamento dei bandi di concorso riservati ai vigili della Polizia amministrativa. Ieri la Giunta ha approvato i bandi di concorso per l'assunzione di 184 vigili urbani fra gli appartenenti alla Polizia civile e quelli relativi all'assegnazione di 11 posti di brigadiere e 10 di vicebrigadiere, questi ultimi riservati agli appartenenti alla Polizia amministrativa ed ai vigili urbani rimasti sempre alle dipendenze del Comune.

E' stata inoltre approvata in linea di massima la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio comunale per sabato 25 marzo, nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia. Nel corso della solenne assemblea verrà deliberata l'intestazione di alcune vie cittadine alle battaglie del Risorgimento.

Sempre nella seduta di ieri la Giunta ha approvato la demolizione di 34 banchi di vendita rimasti inutilizzati al mercato centrale del pesce per via dell'attuato decentramento. lo acquisto di vestiario per dipendenti comunali con una spesa di 36 milioni e mezzo, l'apertura al traffico pedonale, con l'abbattimento del muro, del cortile posto fra il Liceo Petrarca e la via Giotto. E' stata inoltre deliberata la spesa di 15 milioni per l'acquisto di casse da morto, in relazione alla prossima assunzione in gestione diretta del servizio di pompe funebri e l'estensione dei benefici previsti dalla delibera 735 al personale comunale assunto prima dell'1-7-1923 e collocato a riposo prima dell'1-1-1947.

Il Sindaco ha inoltre dato comunicazione del telegramma di solidarietà inviato al Sindaco di Firenze, prof. La Pira, fatto oggetto di un tentativo di aggressione da parte di un gruppo di missini.

Per l'aeroporto appoggi ministeriali

Ieri sera, nella sede del Consorzio dell'Aeroporto giuliano di Monfalcone ha avuto luogo la riunione del Consiglio di amministrazione. Il presidente ing. Gianni Bartoli ha dato relazione al Consiglio della situazione dei problemi in corso per la realizzazione dell'Aeroporto ed ha riferito sugli incontri avuti personalmente presso la presidenza del Consiglio e presso il Ministero della Difesa. Egli ha comunicato che, alle sollecitazioni degli enti pubblici, presso i vari Ministeri è stata data assicurazione dello interessamento dei Ministri Colombo e Folchi e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Delle Fave. In particolare, il Ministro on. Andreotti, ricevendo i parlamentari triestini onorevoli Sciolis e Bologna, li ha assicurati che esiste il progetto di una nuova legge a favore degli impianti aeroportuali che si trova in fase di esame; in questa legge troverà il primo posto l'esigenza del nuovo aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. I deputati triestini hanno fatto presente la necessità di un urgente provvedimento a favore dei traffici aerei per la città di Trieste, anche per ricuperare il tempo perduto in seguito all'impostazione data, in un primo tempo, al problema da parte degli organi ministeriali dell'aviazione civile.

La necessità di una procedura spedita per l'assegnazione del contributo statale a favore del Consorzio, per il quale contributo vi è un preciso impegno da parte del Governo, si rende pressante nel momento in cui la società «Alitalia» sta riorganizzando tutti i suoi servizi ed ha praticamente escluso dai suoi circuiti l'Aeroporto di Gorizia, non più agibile con i moderni apparecchi di linea della Società medesima. Dal primo aprile prossimo, infatti, gli apparecchi Viscount faranno capolinea a Venezia ed i viaggiatori diretti a Trieste e Gorizia dovranno prendere la coincidenza all'Aeroporto «Marco Polo» per essere trasportati, a mezzo degli antiquati DC 3 all'aeroporto goriziano. I DC 3 resteranno in linea provvisoriamente ancora per Reggio Calabria e Pantelleria. L'ing. Bartoli ha informato il Consiglio, inoltre, dello stato attuale dei lavori in corso sul sedime aeroportuale per l'esame stratografico del terreno. Egli ha rilevato che le misure geoelettriche sono state già ultimate mentre si provvederà, entro il corrente mese, ad effettuare i sondaggi geognostici.

In merito agli espropri, in data 6 marzo, presso la Camera di Commercio di Gorizia, sono stati convocati i rappresentanti degli enti di tutela ed il Sindacato degli agricoltori.

SULLA LINEA AEREA TRIESTE-ROMA

Meglio l'elicottero di un noioso trasbordo

[illegible] ...zia il servizio Roma-Trieste, anche perchè non è possibile usare l'aeroporto di Merna per l'atterraggio dei «Viscounts». Così, dal primo aprile i passeggeri dovranno fare un trasbordo a Venezia, con grave ritardo sui tempi di marcia. In pratica i passeggeri dovranno raggiungere in pullman l'aeroporto di Merna, qui imbarcarsi su di un vecchio «DC 3», atterrare a Venezia e prendere il «Viscount» per Roma. Il tutto, ovviamente, con grave disagio e ritardi inconcepibili per un servizio che come quello aereo si sviluppa all'insegna della rapidità. I trasbordi, naturalmente, dovranno avvenire anche sul percorso inverso.

Per ovviare a questo stato di cose, che minaccia di peggiorare la già critica situazione in cui si trova la nostra città circa i collegamenti, si sta concretando un'azione del Comune. Il prosindaco prof. Cumbat compirà infatti un intervento presso il Ministero dei Trasporti e l'«Alitalia» per proporre una soluzione che dovrebbe venire a tutto vantaggio della città. Dato che il percorso dall'aeroporto di Merna a Venezia (e viceversa) dovrebbe appesantire eccessivamente il collegamento con Roma, il Comune proporrà di istituire una linea sussidiaria di elicotteri Trieste-Venezia. Tale proposta è stata avanzata in Consiglio comunale dal liberale Morpurgo, ed è stata prontamente accolta dal prosindaco prof. Cumbat.

In sostanza l'azione del Comune, salvaguardando gli interessi della città, si inquadra nelle prospettive in cui da più parti viene sollecitato l'uso degli elicotteri come sussidiario dei collegamenti aerei.

E' infatti ormai problema comune l'eccessivo tempo impiegato sul percorso fra gli aeroporti ed i centri cittadini che sono destinati a servire. Questo perchè con l'adozione dei nuovi tipi di apparecchi le piste devono essere molto grandi, e quindi possono essere realizzate solo in zone lontane delle città. La «Sabena» ed esempio ha risolto questo problema impiegando elicotteri per il collegamento da Parigi e Bruxelles con i rispettivi aeroporti. In questa direzione si pone anche la proposta del Comune: che l'«Alitalia» istituisca un servizio di elicotteri da Trieste in coincidenza con il servizio aereo Roma-Venezia. Gli elicotteri, che ovviamente potrebbero essere di dimensioni anche mo- [illegible]

«Serrata» rinviata cinema aperti

[illegible]

Dieci linee di «bus» con la Jugoslavia

[illegible] ...seguenti linee: Lubiana-Fernetti; Trieste-Fiume; Pola-Trieste; Zagabria-Lubiana-Trieste; Aurisina-Sesana-Trieste. Sono previste, inoltre, le seguenti linee turistiche Fiume-Trieste-Venezia; Portorose-Trieste-Venezia; Postumia-Trieste; Lokve-Rozna Dolina-Gorizia. Le linee turistiche verranno inaugurate il 1.o giugno e rimarranno efficienti fino al 31 agosto. In caso di necessità il servizio verrà prorogato fino al 30 settembre.

Norme sulla vendita dell'olio d'oliva

L'Associazione commercianti al dettaglio invita gli alimentaristi in genere che trattano la vendita dell'olio d'oliva all'assemblea che avrà luogo oggi mercoledì alle ore 20.30 presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, e nel corso della quale saranno illustrate le nuove norme sulla vendita dell'olio d'oliva in relazione particolarmente alle pesanti sanzioni previste dalla legge.

LA VELOCITA' E LA CURVA SONO STATE FATALI

In gravi condizioni dopo il volo dallo scooter

Giardiniere in ciclomotore sbatte contro un camion

Di un grave incidente stradale sono rimasti vittime ieri sera verso le 19.30 il meccanico Franco Stefani di 17 anni, domiciliato al n. 919 di S.M.M. Inferiore, e il muratore Isaia Picco, di 47 anni, abitante in via del Ronchetto 27. I due percorrevano in sella della moto targata TS 3786, guidata dallo Stefani, la galleria che da piazza Foraggi porta in via Baiamonti. Erano appena usciti a velocità sostenuta dalla galleria, quando giunti in via Salata, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 2, mentre si accingevano ad effettuare una curva a sinistra, lo Stefano improvvisamente perdeva il controllo del mezzo, che si rovesciava, proiettando i due centauri al centro della strada. Alcuni passanti immediatamente soccorrevano i due feriti, mentre qualcuno nel frattempo sollecitava l'intervento di un'autolettiga della CRI, che accorsa prontamente sul posto, provvedeva a trasportare i due sfortunati all'ospedale. Giunti al nosocomio il medico di turno li faceva ricoverare d'urgenza nella prima divisione chirurgica; il Picco, con prognosi riservata, per una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e al labbro superiore, nonchè stato commotivo, mentre lo Stefani, che ha riportato un ematoma alla palpebra superiore sinistra, ferita lacero contusa mucosa al labbro superiore, frattura al setto nasale, frattura parziale agli incisivi superiori nonchè amnesia retrograda, è stato accolto con una prognosi da 8 a 16 giorni. Sul posto sono intervenuti successivamente per i rilievi gli agenti della Squadra del traffico. Il motomezzo ha riportato soltanto lievi danni.

Ieri alle 18.45 la CRI ha soccorso e trasportato all'ospedale il giardiniere Antonio Leghissa di 60 anni, domiciliato al n. 65 di Duino. Poco prima il Leghissa, mentre alla guida di un ciclomotore stava attraversando il piazzale di Sistiana, per cause imprecisate andava a sbattere contro la parte posteriore dell'autocarro targato GO 15117, che precedendolo, stava convergendo a sinistra per immettersi nel posteggio sito nel piazzale. L'incidente è stato così improvviso, che il guidatore dell'autocarro non ha potuto fare nulla per evitare la collisione. Il Leghissa, per il forte urto è sbalzato dalla sella abbattendosi sulla carreggiata. Trasportato al nosocomio, il medico astante, dopo avergli riscontrato una contusione escoriata alla regione zigomale sinistra, sospette lesioni ossee, escoriazioni al mento, contusione alla fronte, vasta ferita al ginocchio destro, stato subcommotivo nonchè amnesia retrograda, lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di 30 giorni.

Ieri verso le 19.30, il cuoco Giuseppe Stocovaz di 61 anni, abitante in via dei Giardini 40, mentre con il suo scooter targato TS 11356, da Cattinara si stava dirigendo verso il centro cittadino, è rimasto abbagliato dai fari di un autotreno, che proveniva in senso contrario. Perso pertanto il controllo della motoretta, lo Stocovaz è venuto in collisione con un ciclista che lo precedeva.

Nel frangente, ambedue si sono rovesciati a terra, e mentre il ciclista si rialzava incolume, lo Stocovaz rimaneva dolorante a terra. Con un'autolettiga della CRI, poco dopo raggiungeva il nosocomio dove veniva medicato e successivamente rilasciato con prognosi di otto giorni, per una ferita lacero-contusa con ematoma all'emifronte destro e contusioni escoriate alla regione zigomatica destra.

Le disposizioni per l'assunzione dei profughi al lavoro

E' stata pubblicata l'altro ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge 10 febbraio 1961 n. 80 che proroga, con lievi modifiche, quella ormai scaduta del 27 febbraio 1958.

Detta legge — come informa l'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — prevede la assunzione al lavoro dei profughi dai territori ceduti alla Jugoslavia con il Trattato di pace e dalla Zona B del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi. Con la pubblicazione della legge n. 80 del 10 febbraio 1961 sulla «Gazzetta Ufficiale» vengono riprorogate, quindi, per un altro biennio, le disposizioni a favore dei profughi.

Per quanto riguarda le modifiche alla legge 130 del '58 — precisa la nota dell'Ufficio Stampa dell'ANVGD — esse concernono sostanzialmente lo articolo 3 della stessa, che viene sostituito dal seguente: «I prestatori d'opera assunti in virtù del precedente articolo 2 debbono essere mantenuti in servizio almeno per due anni a decorrere dalla data di assunzione, salvo i casi — e questa sarebbe la modifica apportata — di licenziamento dovuti a giusta causa o a cessazione dell'attività dell'azienda».

L'articolo 1 della nuova legge, prevede inoltre la convalida delle assunzioni effettuate nel periodo di tempo intercorrente tra il 28 marzo 1960, data di scadenza della 130, e la data di entrata in vigore di quella n. 80 del 10.2.1961.

Ieri pomeriggio verso le 17.30, sulla vettura tranviaria «6», nel tratto che da Barcola porta in piazza Libertà, è stata smarrita una busta contenente delle fatture della ditta Ianusex intestate a Volpi Ilaria Zara. L'onesto rinvenitore può recapitarle direttamente alla ditta Ianusex.

UN INTERVENTO IN SEDE ROMANA

Sul tavolo di Fanfani l'autostrada con Venezia

Tempestiva reazione alla minaccia della Padova-Gemona — Auspicata la priorità all'importante tronco Udine-Tarvisio

[illegible] ...Gorizia si sono fortemente impegnate nell'attuazione della Venezia-Trieste, e si accingono a sottoscrivere per essa una fidejussione per complessivi tredici miliardi, l'iniziativa della Padova-Gemona (il cui progetto prevede l'attraversamento della zona pordenonese) potrebbe assumere una fisionomia concorrenziale tale da rendere legittimo negli enti interessati il timore che, divenendo operante tale fidejussione, essi si vedano costretti a prov- [illegible] ...terferire direttamente nell'iniziativa padovana, caldeggia una soluzione più conciliante, auspicando ogni priorità di decisione in favore della Udine-Tarvisio, in quanto la realizzazione di questa avrebbe un diverso significato sia per Venezia che per Trieste, giacchè attraverso questa arteria potrebbero incanalarsi nell'autostrada fra i due porti i traffici provenienti dai valichi di confine con l'Austria, assicurando intuitivi vantaggi alla economia delle zone toccate dal suo tracciato.

Non si dimentichi infatti che a Tarvisio sbocca oggi l'autostrada di Vienna, e che tra non molto confluirà di là anche il traffico proveniente da Salisburgo. Di qui l'utilità e la necessità, prima di fare luogo ad iniziative di interesse collaterale, di accordare la priorità all'attuazione del tronco di congiunzione della Udine-Tarvisio.

L'ordine del giorno, che sarà illustrato ai massimi organi di Governo dal Sindaco di Venezia, dice testualmente: «Gli Enti pubblici delle Province di Venezia, Trieste, Udine e Gorizia, riuniti nel Municipio della Serenissima nella imminenza delle decisioni da prendere intorno al piano nazionale autostradale insistono sulla urgente necessità dell'attuazione del congiungimento Udine-Tarvisio-confine austriaco. Qualora sia esclusa la possibilità di includere l'autostrada in zzata nel piano suddetto, propongono di includere il tratto Udine-Stazione Carnia fra le autostrade in concessione privata e il tratto Carnia-Tarvisio-confine austriaco tra le superstrade di raccordo. Danno infine mandato al Sindaco di Venezia di prospettare il presente ordine del giorno ai competenti organi di Governo».

Il documento reca le firme del Sindaco di Venezia ing. Favaretto Fisca, del Sindaco di Trieste avv. Franzil, del Sindaco di Udine prof. Cadetto, dei presidenti delle Amministrazioni provinciali di Venezia e Trieste, Bagagiolo e Delise, dei presidenti delle Camere di commercio di Venezia e Udine, dei rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste e di Gorizia, del direttore del Provveditorato al porto di Venezia, Potosini, e del rappresentante dell'EPT di Gorizia, dott. Mauro.

L'ing. Favaretto Fisca, nelle sue dichiarazioni conclusive, pur ribadendo piena adesione all'ordine del giorno votato con [illegible]

Prevista per venerdì la riapertura dei valichi

[illegible] ...ne per la chiusura dei valichi adottata ancora il 23 febbraio scorso per prevenire la diffusione dell'afta epizootica del bestiame. E' prevedibile quindi che con venerdì 17 corrente i valichi possano essere riaperti al traffico a tutti gli effetti. Una decisione sarà comunque presa dai dirigenti degli uffici veterinari delle due zone di confine che si riuniranno nella giornata odierna o domani. La situazione sanitaria del bestiame lungo tutta la fascia confinaria è ormai in netto miglioramento e in queste due ultime settimane non si sono verificati altri casi di epidemia d'afta; quelli verificatisi in precedenza sono in via di completa favorevole risoluzione.

Assemblea degli studenti di economia e commercio

Come già annunciato, il Segretariato della facoltà di economia e commercio convoca tutti gli studenti iscritti alla facoltà dell'Università degli studi di Trieste in assemblea ordinaria sabato 18 marzo alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda convocazione nell'aula «M» in pianoterra della nuova sede dell'Università.

Ogni altra convocazione per una data precedente al 18 c. m. non è valida in quanto non fatta dal Segretariato e non fatta nel regolamentare tempo utile.

Prima infanzia

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia informa i soci della costituenda Sezione genitori ed i simpatizzanti che, nella serata del 15 c. m., alle ore 18.30, nella sala delle riunioni di via Polonio 5, verrà proiettato un film sulla prima infanzia. Il film sarà commentato dalla signora Valeria Bombacci del Centro cinematografia sociale. L'ingresso alla sala è libero.

Istituto tecnico «Carli». La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» rende noto agli interessati che le domande di ammissione agli esami di abilitazione tecnica per le sessioni del corrente anno scolastico vanno presentate in segreteria entro e non oltre il 31 marzo corrente.

Il Movimento federalista europeo riprenderà prossimamente i consueti corsi serali di lingue straniere con una classe intermedia di inglese, riservata a coloro che già possiedono i fondamenti della lingua. Informazioni ed iscrizioni mercoledì e sabato sera nella sede di piazza San Giovanni 1, tel. 37-117.

SCIOPERA IL PERSONALE DI 50 SCUOLE MATERNE

Chiusi oggi e domani tutti gli asili infantili

Disagio per le famiglie di 1200 piccolissimi

Le cinquanta scuole materne dell'Opera asili infantili rimarranno chiuse oggi e domani. Le maestre, il personale amministrativo, le bambinaie e le cuoche, hanno deciso ancora la scorsa settimana, come già comunicato, di dichiarare uno sciopero di 48 ore per protestare contro il mancato conglobamento delle retribuzioni, promesso ancora 10 mesi or sono, ma sempre allo studio, e contro il mancato adeguamento dei salari delle bambinaie e delle cuoche.

Il Commissario generale del Governo ha mantenuto ferme fino ad ora le retribuzioni, formate da sei o sette voci, nella misure stabilite ancora nel 1952, quando le stesse erano già molto basse rispetto a quelle percepite da analogo personale. Basti pensare che una maestra con un'anzianità di dieci anni e con un orario giornaliero di 8 ore di lezione riceve una retribuzione complessiva mensile di lire 40 mila, ridotte di oltre 5 mila lire durante le vacanze; una bambinaia con 9 ore di lavoro riceve lire 22 mila per 9 mesi all'anno.

Questo sciopero crea purtroppo un disagio notevole a moltissime famiglie, poichè ben 1200 bambini frequentano le scuole materne dell'Opera.

La Camera confederale del lavoro comunica che le maestre, il personale amministrativo, le bambinaie e le cuoche si riuniscono stamane alle ore 9.30 in via Duca d'Aosta 12 in assemblea unitaria.

Definito l'accordo per il Cotonificio

In una seduta tenutasi presso l'Associazione degli Industriali è stato definito tra le associazioni sindacali e i rappresentanti della direzione del cotonificio San Giusto, due problemi: il primo riguardante un premio di produzione, e il secondo concernente la mensa. In detto accordo è stato previsto che il funzionamento della mensa abbia inizio subito dopo le feste pasquali. A questo proposito, il cotonificio, si è impegnato a corrispondere a tutti i dipendenti un premio in concomitanza alla Pasqua, per un importo una tantum ragguagliato al 1961, pari a lire 12.000.

Oggi alle 17, presso la stessa Associazione degli Industriali, si riuniranno le parti interessate. L'incontro prevede la definizione di due problemi analoghi, riguardanti i dipendenti della Fil-Snia e della Pettinatura Triestina.

Gita dell'«Alpina» alla Grotta di Villanova

Organizzata dalla Commissione grotte dell'«Alpina» si è svolta domenica scorsa una gita sociale a Tarcento e Villanova, con visita alla grotta, che con i suoi 4 chilometri di lunghezza ed i 260 metri di profondità è tra le più lunghe e profonde d'Italia.

Un numeroso gruppo di soci ha potuto così conoscere il fascino di una lunga discesa nelle viscere della terra per un percorso non proprio turistico. Infatti solamente il primo tratto della grotta, fino alla sala Paradiso, è un po' attrezzato, ma molti gitanti hanno raggiunto la sala Margherita, vasta e splendida, ornata da magnifiche concrezioni ad oltre 200 metri di profondità, percorrendo una galleria non sempre facile. Alcuni poi, accompagnati da speleologi della Commissione grotte si sono spinti oltre la sala Margherita, superando difficoltà notevoli.

La gita, che si inquadra nelle finalità della commissione grotte che ha anche fra i suoi scopi la diffusione della conoscenza del mondo sotterraneo.

Sterzata inutile il pedone va a terra

I sanitari della CRI sono intervenuti ieri poco prima delle 19 in viale D'Annunzio per soccorrere l'impiegato Mario Beaco, di 33 anni, abitante in via Conti 21, il quale era stato investito, dalla motoretta targata TS 22631 che, con in sella il ventiquattrenne Luciano Urbaz, domiciliato al n. 9 di via San Pantaleone, si stava dirigendo verso piazza Foraggi. L'Urbaz ha cercato con una brusca sterzata di evitare il pedone senza però riuscirvi e il Beaco investito in pieno si è abbattuto a terra. Prontamente soccorso dallo scooterista e trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica per una ferita lacero contusa multipla con ematoma alla gamba sinistra, e per la sospetta frattura del setto nasale. Ne avrà per una quindina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,8, minima 8,6; umidità 80 per cento; pressione mb. 1017,8 in lieve aumento; temperatura del mare 11,4.

Oggi: San Tranquillo. Il sole sorge alle 6.19, tramonta alle 18.10. La luna nasce alle 5.36, tramonta alle 16.42.

Maree - OGGI: alta alle 8.30, cm. 40 e alle 21.12, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 14.49, cm. 56 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.04, cm. 48 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 marzo 1961

Nati 9, morti 15

NATI: Mervig Paolo, Sossi Nevia, Ersetti Antonella, Carlucci Cristina, Montecalvo Mario, Urielli Dario, Medeotti Susanna, Sportelli Vincenzo, Palumbo Enrico.

MORTI: Gregorutti in Girlinger Romana anni 67, Depangher Giovanni a. 86, Bencich Costantino a. 50, Debernardi Giovanni a. 85, Mauro Guerrino a. 65, Hinze Ferdinando a. 58, Terzon Mario a. 58, Zacchigna Pellegrino a. 59, Cerrere in Pennella Alfonsina a. 73, Santantonio Giuseppe a. 68, Santin Alessandro a. 65, Corosez Rodolfo a. 58, Chresa Francesco a. 53, Rigutti Mario a. 75, Dolinar Carlo anni 73.

LA MONTAGNA LI HA TRADITI DURANTE UN'ESCURSIONE INVERNALE

Stroncata la vita di due giovani triestini mentre tentano la scalata del Jof Fuart

Oscure le cause che hanno provocato l'improvvisa tragedia a oltre 2000 metri
Recuperate ieri le salme dopo affannose ricerche - Oggi pomeriggio i funerali

Il paesino di Valbruna, in Val Seisera, pareva ieri pomeriggio anche più scuro del solito, incassato com'è fra le montagne. Era insolitamente animato, nelle sue strade ancora piene di neve, sudicia e molliccia. Ma era un'animazione di gente pensierosa, con negli occhi qualcosa di triste, di cupo. Nella cappella del cimitero che sta proprio di fronte alla chiesa, su una piccola altura, due corpi immobili erano la meta di un mesto pellegrinaggio di paesani. Mario Novelli e Giuliano Petelin, uccisi da quella montagna che essi tanto amavano, parevano dormire assieme, come tante altre volte era loro accaduto nei rifugi. Ma ad essi era ormai negata per sempre la gioia delle arrampicate, la visione delle vallate, inseguendo le quali avevano perduto la vita.

Triestini entrambi, si erano incontrati alla XXX Ottobre, società di cui erano soci, e là avevano cementato la loro amicizia, che aveva quale sottofondo la passione per la montagna. Ventunenne Mario Novelli, orfano del padre, ucciso dalle raffiche titine il 5 maggio 1945; la sua famiglia abita in via Navali 50; di 24 anni Giuliano Petelin, diplomatosi perito al «Volta» cinque anni fa, impiegato presso una ditta con sede in via Dante. Sabato pomeriggio, verso le 14.30, erano partiti da Trieste, a bordo dell'utilitaria di proprietà del Petelin, per raggiungere Valbruna, da dove l'indomani avrebbero proseguito per il Jof Fuart, [illegible]

Mario Novelli

[illegible]

della gola del Jof Fuart. Solo una squadra della P. S. attaccò il monte dal versante Sud, nella speranza di ritrovare da quella parte Novelli e Petelin. Speranze vane purtroppo. Alle 6.30 i due cadaveri venivano ritrovati, l'uno accanto all'altro, poco a Sud di quota 1773. L'individuazione è stata fatta dai componenti della squadra di soccorso triestina. La ricognizione delle salme è stata compiuta dal sottotenente medico dott. Vitale.

I due giovani sono stati trovati proni. Novelli aveva la faccia infossata nella neve, che in corrispondenza della bocca si era lievemente disciolta. Proprio questo particolare ha fatto ritenere che egli sia deceduto circa un'ora e mezzo dopo la caduta. Quando è precipitato era ancora vivo, seppure in stato di incoscienza. Il decesso è avvenuto in seguito alla frattura del cranio. Il povero Petelin aveva la faccia girata da un lato, con due lesioni di cui una per sfregatura della corda, dalla quale il suo corpo è stato attorcigliato durante la caduta sulla neve ghiacciata, per una profondità valutata in circa 350 metri. Aveva inoltre una grave lesione alla regione occipitale del cranio. Dei due sventurati amici, egli ha riportato le lesioni più gravi, tanto che la morte deve essere stata istantanea, in seguito allo schiacciamento della cassa toracica.

Nemmeno il dott. Vitale ha potuto pronunciarsi con sicurezza sul modo in cui si è verificata la tragedia.

La caduta è avvenuta nella mattinata di domenica ad un'ora presunta intorno alle 10, nel punto più impegnativo della scalata. La gola Nord-Est del Jof Fuart è bloccata a metà strada da un enorme masso che la strozza interamente. Novelli e Petelin hanno cercato di

Giuliano Petelin

risalirlo, ma devono aver incontrato un tratto di neve vetrata, scivolando su di essa, secondo una versione fornita dagli alpini. Dopo lo scivolamento sono rotolati, legati l'uno all'altro, concludendo l'orribile caduta a due metri di distanza l'uno dall'altro.

Ieri alle 11, assistito dal dott. Vitale, il Pretore di Pontebba dott. Mario Vitulli ha proceduto alle constatazioni di rito, consentendo quindi la rimozione dei due corpi. L'azione di ricupero è stata nell'insieme molto pericolosa, proprio per la presenza di quelle slavine che potrebbero essere state fatali ai due. I corpi sono stati posti negli appositi sacchi e trasportati a valle per mezzo delle slitte «Akia», in dotazione alle truppe alpine: simili a barchette in duralluminio, esse sono impiegate solitamente per il trasporto a valle dei feriti in mezzo alla neve. A Valbruna le [illegible]

Società Alpina delle Giulie. Uno zio di Novelli la fidanzata ed altri amici formavano un mesto gruppo presso la chiesa. Parlavano di Mario, della sua passione per le scalate, della sua attività speleologica svolta con la Società Adriatica di Scienze naturali, sotto la guida del prof. Maucci, con il quale era stato anche in Toscana. Aveva compiuto quale scalatore anche la via Comici, sulla parete Nord della «grande» di Lavaredo, e la via Cassin Nord della cima Ovest di Lavaredo.

Più tardi un autofurgone ha accolto le due salme, per riportarle nella loro città natale, dove oggi alle 16.15 avranno luogo i funerali partendo dalla cappella di via Pietà. Fra le macchine che lo seguivano, c'era anche una vetturetta grigia, lucida, targata TS 38587; riportava a casa parenti in lacrime anzichè i due giovani allegri e gioiosi che su di essa, sabato scorso, avevano compiuto il percorso inverso.

(«Giornalfoto»)

Amici e valligiani trasportano le salme dalla cappella del cimitero di Valbruna all'autobara

Il Jof Fuart, la montagna sulla quale i due giovani triestini hanno trovato tragica morte

CONCLUSO UN PROCESSO IN APPELLO

Tutto ebbe origine dal fallimento della ditta

Parziale riforma della sentenza di primo grado
Assolto un finanziere per insufficienza di prove

[illegible]

DOPO IL DECLASSAMENTO DEL REATO

In libertà provvisoria l'accoltellatore della moglie

Comparirà in giudizio il mese prossimo

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Mons. Radossi

L'Arcivescovo di Spoleto, lo istriano mons. Radossi, ha risposto ieri al telegramma del C.L.N. dell'Istria che gli aveva espresso gli auguri della comunità istriana dopo l'incidente automobilistico occorsogli, ringraziando sentitamente e benedicendo tutti i conterranei. Mons. Radossi ha aggiunto testualmente: «...ancora dieci giorni e poi riprendo la vita normale», il che, dopo le preoccupazioni suscitate dall'incidente. è stato appreso con soddisfazione negli ambienti del C.L.N. dell'Istria.

Matricole a Padova

Per la «Festa delle matricole» che avrà luogo a Padova domenica 19 corr., la Goliardia nazionale tradizionalista organizza un pullman con ritorno in serata. La delegazione triestina, con il tradizionale costume e cappello goliardico, parteciperà alla sfilata dei carri allegorici e alle altre iniziative in programma. La quota di partecipazione è fissata in L. 1200 per i soci della G.N.T. e lire 1500 per gli altri goliardi. Le prenotazioni si ricevono giornalmente nel guardaroba dell'Università nuova.

Pasqua dei maestri

Anche quest'anno nell'ambiente magistrale, verrà particolarmente curata la preparazione alla Pasqua, per iniziativa dell'Associazione italiana maestri cattolici, che ha invitato, a parlare ai maestri, il rev. Padre provinciale degli Stimatini, don Alessio De Marchi. Alle 19.30 del 16, 17, 18 corr. nella chiesa del Rosario, il rev. oratore tratterà della «Missione come audacia, come povertà, come speranza», inducendo i maestri ad esaminare il divino mandato della loro professione il cui esercizio comporta possibilità illimitate di edificazione.

Vivere nella realtà

Il rev. salesiano prof. don Emilio Bonomi, parlerà per tre sere di seguito, incominciando da domani 16 corr. alle 20.15, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alle fanciulle e alle giovani dai 15 anni in su. Sollecitati dai genitori questi incontri, diretti ad una devota preparazione alla Pasqua, vogliono neutralizzare gli effetti di quella propaganda antieducativa affidata a tanti moderni mezzi di relazione che distolgono le giovani da un normale e retto sentire. Infatti l'oratore, affrontando il tema «Vivere nella realtà», vuole smascherare l'insidia di quelle malintese libertà di atteggiamenti e di costume che sono nelle aspirazioni di tante giovani.

Ristorante «da Dante»

La sua cucina di classe è un premio e un conforto dopo una giornata di intensa attività.

Marzo d'oro

è il vero mese d'oro per chi intende acquistare un frigorifero. Senza spese, e praticando rate mensili piccolissime (3000 lire), *Radiovalmaura* vi consegnerà il vostro «frigo» preferito corredato di una lussuosa serie delle più belle cristallerie per frigorifero, le famose «Excelsior». Una ragione di più per acquistare da *Radiovalmaura*, dove potrete trovare un assortimento vastissimo di marche e modelli. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (telefoni 44-140 e 73-250).

A Parigi con l'ENAL

Indetta dalla presidenza nazionale dell'Enal ed organizzata dal Dopolavoro provinciale di Roma, con partenza da Torino, si svolgerà una gita a Parigi con visita a Lisieux. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 38.500 in contanti od a rate con buono turistico Enal. La gita è riservata agli iscritti all'Enal, e comprende viaggio in 2.a classe internazionale con posti riservati da Torino a Parigi e ritorno; transfert dalla stazione di Parigi e viceversa; alloggio in alberghi di categoria 2 stelle A in camere a due letti; pasti in ristoranti adiacenti gli alberghi; visita di Parigi in autopullman; escursioni a Versailles e Fontainebleau con visita dei castelli e dei giardini; posti in vagone ristorante o cestini da viaggio.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Lo Sci CAI Trieste organizza per le feste di Pasqua una gita sciatoria a San Martino di Castrozza. Informazioni e iscrizioni presso la sede di Largo Pitteri n. 1 seralmente dalle 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corrente, con ritrovo alle ore 10.45, alla Stazione delle autocorriere, escursione sul monte San Leonardo e discesa a San Pelagio. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1, telefono 35240.

Pasqua a Vienna, in Grecia e sul Lago di Garda

L'U.T.A.T. organizza per Pasqua un viaggio in autopullman a Vienna, una crociera in Grecia ed un viaggio in autopullman sul Lago di Garda. Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici viaggi U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

GITA SCIATORIA A SAPPADA

Domenica 19 marzo, gita sciatoria a Cima Sappada con autopullman USA Gran Turismo. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

†

Il 13 marzo in un incidente alpinistico a Valbruna periva tragicamente a soli 24 anni

Giuliano Petelin

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello FRANCO, la fidanzata GRAZIELLA COMAR e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato alle operazioni di soccorso.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie COMAR e ZALATEO

La MAIERFORM S.r.l. partecipa al cordoglio della famiglia per la tragica scomparsa dell'apprezzato collaboratore signor

Giuliano Petelin

†

La mamma, la nonna, UGO, gli zii e le zie, i cugini, i parenti tutti e la fidanzata LAURA BORSI, con l'animo straziato annunciano la morte tragica del loro adorato

Mario Novelli

avvenuta sulle pareti nevose dello Jof Fuart il 13 marzo.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al lutto prendono viva parte: Molini F.LLI VARIOLA S. p. A. Trieste - Cordovado - Cervignano e i dipendenti tutti.

La Sezione del C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE ed ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE con profondo dolore prendono parte al lutto delle famiglie Petelin e Novelli.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Depangher

la figlia RINA ed il genero GIUSEPPE BRANDOLIN assieme ai parenti tutti ringraziano quanti vollero onorare la sua memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. Menotti Tamaro per le amorevoli e disinteressate cure prestategli.

A tutti gli inquilini della casa di via dell'Istria 28 i nostri più sentiti ringraziamenti.

Nel I anniversario della scomparsa di

Massimiliano Padar

le famiglie FIENI - FONTANA Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Nel III anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.
Edoardo Gridelli

le figlie e la cognata Lo ricordano con immutato dolore.

† **Enrico Fanigliulo**

ha cessato la sua vita terrena.

Angosciata dal dolore che non ha conforto Lo piange la moglie LORETTA, il padre (assente), le sorelle, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento rivolgono al Primario dott. Lovisato, a tutti i medici e alle Suore della II Medica che hanno assistito il Loro caro.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ROMANO - MASTROCINQUE - MARTUCCELLI - CORADDUZZA - GHERLIZZA - DIVIS

Con vivo dolore partecipano al lutto gli amici GIORGIO e MARIA TUTTA.

† Il giorno 13 corr. dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Mario Terzon

Lo piangono la moglie ANNA OREL, i figli dott. MARIO con la moglie FRANCA GIACOMINI, il figlio FRANCO, la sorella MARIA CERGLIENCO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia CASSUTTI.

† Munito dei conforti religiosi, ci lasciava per sempre l'anima buona di

Tullio de Leporini

La desolata moglie LINA, i figli LICIA con il marito ITALICO MANZIN, SILVIO con la moglie REGINA, la sorella RINA, l'adorato nipotino LIVIO, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontano dalla sua Rovigno è spirato il nostro caro

Alessandro Santin

d'anni 65

La desolata moglie MARIA, il fratello PIETRO, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Saverio Crozzoli

pensionato dell'Acegat

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 16.30, dall'abitazione di via Cereria 14.

Nel XX annuale della morte in combattimento degli alpini

ten. Silvano Buffa
Mali Spadarit - 10 marzo 1941

ten. Nicolò Giani
Mali Scindeli - 14 marzo 1941

ten. Mario Codermatz
Passo Marda (Somalia) 21.3.1941

decorati di Medaglia d'Oro al V. M.

la Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI farà celebrare una S. Messa domani, giovedì 16 marzo alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel V anniversario della scomparsa della nostra adorata Mamma

Antonietta Vattovatz ved. Vinazza

i figli La ricordano con immutato amore a quanti le vollero bene.

Famiglie: ALBANESE - ORLINI VINAZZA

Cure termali per invalidi

La locale rappresentanza ONIG ricorda agli invalidi di guerra ed agli invalidi per servizio ordinario che il 31 corrente scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere l'invio alle cure idro-balneo-termali, climatotermali e climatorterapiche. Com'è noto, ai primi due tipi di cure hanno diritto tutti gli invalidi di guerra e per servizio che ne siano riconosciuti bisognevoli in relazione alla loro infermità pensionata e, limitatamente alle cure climatotermali, solo gli invalidi in godimento della prima categoria di pensione anche per infermità diverse da quella pensionata.

Alle cure climatoterapiche hanno invece diritto soltanto gli invalidi di guerra e per servizio ordinario pensionati per infermità di natura tubercolare, con forma ormai stabilizzata, sempre che siano riconosciuti bisognevoli delle cure stesse per consolidare la raggiunta stabilizzazione clinica.

Gli interessati debbono presentare domanda, ritirando lo apposito modulo già predisposto, negli uffici della rappresentanza (via 24 Maggio 4, Casa del combattente) che sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

SEGNALAZIONI

Riceviamo la seguente lettera a firma di tredici lettrici: «Le sottoscritte sono madri di bambini o bambine che frequentano gli asili locali dell'Opera asili infantili. Una viva apprensione ha destato l'articolo pubblicato sulla Vs. edizione dell'11 marzo c. a. del «Piccolo» sotto il trafiletto intitolato: «Due giorni in sciopero le maestre degli asili». Tale apprensione è giustificata sia perchè molte madri, che lavorano presso una fabbrica o presso un ufficio, sono costrette ad astenersi dal lavoro per curare i loro figli, necessariamente assenti dall'asilo, sia perchè i bambini, data la loro tenera età, dopo vari giorni di assenza, riprendono la frequenza con malavoglia e quindi con minore profitto. E' interesse comune a tutte le madri che la controversia di natura economica si risolva al più presto, in modo che esse possano fare sicuro affidamento sulla continuità della frequenza, da parte dei loro figli, presso gli asili infantili. Questa questione si trascina da vari anni e sarebbe opportuno che le autorità competenti decidano finalmente di accogliere le ripetute richieste delle maestre degli asili. Non occorre spender parola per far comprendere che lo stato d'animo di ogni maestra, preoccupata da questioni economiche, si riflette sull'espletamento della funzione educativa e quindi sul profitto che ne traggono i bambini».

«Vorrei sapere se per i generi alimentari Spar, trascorsa la data di vendita a carattere di propaganda, può il negoziante aumentare il prezzo di detti generi. Secondo me è un abuso di certi commestibilisti. Potete darmi delucidazioni in merito? L. G.».

Trascorso il periodo di propaganda, e cioè di quindici giorni, la Spar cambia i generi d'articolo. Ora non sussiste alcun aumento di prezzo, poichè dopo la quindicina, che sarebbe come un periodo di agevolazione per le massaie in quanto i prezzi di certi generi alimentari vengono ribassati, gli articoli riprendono il prezzo di costo precedente.

Un gruppo di amici vorrebbe sapere in quale anno è stato inaugurato l'ippodromo delle corse al trotto di Montebello.

L'ippodromo fu inaugurato il settembre 1892. Nella giornata inaugurale fu fatta una riunione con la partecipazione di 15 cavalli. La prima corsa fu vinta dallo stallone Drug di proprietà del cav. Filippo Artelli col tempo di 1'44" al chilometro.

Ci scrive F. C.: «Vorrei un chiarimento sul significato della frase «vini tipici», e inoltre vorrei sapere se è vero che i nostri vini nazionali raggiungono, e certi anche superano, i 20 gradi».

Vini tipici sarebbero i vini caratteristici di una certa zona. Per quanto riguarda i nostri vini nazionali, solamente qualche raro tipo della Sicilia dovrebbe raggiungere i 20 gradi.

«Desidererei sapere come funziona il programma di assistenza ai profughi stranieri ospitati al Centro smistamento profughi stranieri di San Sabba. V. H.».

Di tale assistenza si occupa l'ufficio Assistenza aiuti internazionali di Trieste. Nel Centro smistamento sono assicurati i servizi generali relativi all'alloggio, al mantenimento, al vestiario e alle immediate [illegible]

SPETTACOLI

GRADITO RITORNO DI BASEGGIO AL NUOVO

«Zelinda e Lindoro» tre atti di Carlo Goldoni

Lieto e gradito ritorno di Cesco Baseggio e della sua bella compagnia. Altrettanto liete le accoglienze alla commedia goldoniana «Zelinda e Lindoro» che lo stesso Baseggio ha voluto riportare sulla scena dopo molti decenni togliendola dall'oblio. Occorre anzitutto rilegare ciò che Goldoni scrisse nelle sue memorie a proposito di questo lavoro scritto nel 1763, cioè cinque anni prima del «Burbero benefico» e gli apprezzamenti ch'egli fece, sollecitato da una dama francese sua amica e ammiratrice, oltre che intelligente di cose teatrali; ai tre commedie da lui scritte e poi abbandonate ma che ebbero molto successo: «Gli amori di Zelinda e Lindoro», «La gelosia di Lindoro» e «Le inquietudini di Zelinda». Tre commedie che come afferma Goldoni stesso fanno seguito l'una dell'altra e che formavano una specie di romanzetto comico diviso in tre parti, ciascuna delle quali racchiudeva un soggetto separato e completo. Le ultime tre commedie vennero scritte dal loro autore tutte per intero, ma senza maschere. Poichè, prosegue Goldoni, avendo sua compagnia che doveva rappresentarle [illegible] un Arlecchino del merito di Carlino nè di quello del Sacchi, cercai di dar nobiltà al soggetto e sostituii l'Arlecchino e la servetta con due persone di medio ceto, ridotte a servire per disgraziate circostanze, e intitolai queste tre commedie «Gli amori di Zelinda e Lindoro», «La gelosia di Lindoro» e «Le inquietudini di Zelinda».

Questa premessa appare necessaria per meglio individuare i caratteri della commedia «Zelinda e Lindoro» e il tono avventuroso della commedia stessa nella quale ritroviamo tracce evidenti del canovaccio mescolate a elementi patetici e romanzeschi che preannunciano l'Ottocento romantico forse senza che il Goldoni se ne rendesse conto. Zelinda, cameriera in casa di Don Roberto, viene da lui paternamente protetta. Al posto di Don Roberto abbiamo visto nella essenza di Baseggio il godibilissimo e affettuoso Pantalone dei Bisognosi. Zelinda è amata con infuocata passione da Lindoro che funge da segretario di Pantalone; ma la cameriera è amata anche da Flaminio e da Fabrizio, ovvero Brighella, maestro di casa; il primo è figlio di Pantalone. Fabrizio, ovvero Brighella, quando scopre che Zelinda ama Lindoro, denuncia quest'ultimo a Pantalone raffigurandolo come amante della cameriera e lo fa scacciare di casa. Nello stesso tempo Eleonora, la seconda moglie di Pantalone, gelosa di Zelinda, ch'ella ritiene amante del Pantalone, la mette fuori di casa.

Commedia composita in cui si fondono avventura e psicologia, sentimentalismo e poesia, ingenuità e sagacità. Annota acutamente il Rho che in «Zelinda e Lindoro» mancano il rigore e la logica di struttura, e spesso anche la coerenza di carattere di alcuni personaggi, rilevabili invece nelle altre commedie goldoniane. Tuttavia non è da dimenticare che la commedia, tanto applaudita ieri sera, appartiene al Goldoni più esperto e geniale, più penoso e maturo e più riccamente dotato, vale a dire il Goldoni degli anni di Parigi ove gloriosamente concluse la sua missione teatrale.

Cesco Baseggio

Le radici di «Zelinda e Lindoro» è fondata nello scenario delle «Avventure di Arlecchino e Camilla», il primo diventato cinico ed egoista, la seconda serva [illegible] di Corallina, ma pur sempre con i tratti della «Serva amorosa». Dalla trilogia goldoniana sugli amori di «Zelinda e Lindoro» [illegible] Cesco Baseggio, il quale, come si sa, è un goldoniano molto addottrinato e artisticamente ricco di capacità espressive, ha elaborato una libera riduzione inserendo nel testo alcune maschere dell'antica Commedia dell'arte e recitando i tre atti in lingua e non in dialetto veneto. Con la sua libera riduzione e con la regia dello stesso Baseggio, che impersonato il Pantalone di questa vicenda [illegible] e la linea che l'interprete imprime al personaggio variandolo felicemente secondo le situazioni e l'ambiente da cui viene illuminato il suo carattere, Zelinda e Lindoro dopo tant'anni sono ricomparsi sulla scena italiana e hanno chiarito la natura della loro origine e la complessità del loro carattere e della loro provenienza.

Alla «prima» di ieri sera è convenuto un pubblico scelto e raffinato, che non ha mancato di tributare alla compagnia calorosi consensi; una ovazione ha accolto l'entrata in scena di Cesco Baseggio, «Pantalone» umano e paterno. Luisa Baseggio e Giorgio Gusso hanno impersonato con grazia i personaggi di «Zelinda» e «Lindoro». Franco Micheluzzi, subdolo «Brighella», e Luciano Mandino, spavaldo «Traccagnino», sono stati validamente affiancati da Carla Foscari, Willy Moser, Lella Poli, Walter Ravasini, Carmela Rossato e Lino Zavattero. Successo caloroso. A grande richiesta, la compagnia si produrrà sabato sera e domenica pomeriggio nel più impegnativo «Sior Todaro brontolon», di C. Goldoni.

v. t.

CON LA COMPAGNIA DELLA GINNASTICA GORIZIANA

«Korczak e i bambini» al Club della «Cantina»

Il Club della «Cantina» ha rappresentato iersera in forma privata, davanti a un ristretto pubblico di soci e amici, «Korczak e i bambini», un atto dello scrittore tedesco Erwin Sylvanus, tradotto e allestito da Hansi Cominotti. Siamo in Polonia, nel 1943. La guerra infuria, le persecuzioni razziali si scatenano, i campi di sterminio aprono le fauci con indefessa voracità. Un medico ebreo, Korczak, cui è affidata la vita d'un gruppo di bimbi, riceve l'ordine delle autorità militari naziste di accompagnare i suoi piccoli protetti in un campo di distruzione, dal quale non v'è ritorno. La sua presenza è necessaria per tranquillizzare le giovani vittime, perchè la truce operazione avvenga senza rumore. In cambio di questo servigio Korczak avrà salva la vita. Ma il medico ebreo rifiuta l'offerta dell'ufficiale e [illegible] si avvia consapevole alla morte assieme ai suoi piccoli martiri.

Questo, in sintesi, il dramma di Erwin Sylvanus: un dramma abbastanza tipico del teatro tedesco uscito dal secondo dopoguerra [illegible]

(Foto de Rota)
Una scena del dramma

[illegible] rattezze compiute in ossequio alla diabolica volontà di sovversione e all'ordine burocratico che contrassegnarono la mentalità nazista, egli avanza le sue giustificazioni. Cosa poteva fare, come poteva opporsi se fin da ragazzo gli avevano insegnato *una* verità ch'era il contrario esatto *della* verità e inculcato valori ch'erano il contrario esatto, dei massimi morali, e nemmeno sua madre poteva, o sapeva, additargli una verità più vera di quella del suo trepidante, casalingo e impaurito affetto materno? La sua difesa appare come il frutto d'una incoscienza fatta consapevole dal senno di poi, d'una «rottura dell'unità dell'uomo», di cui Erwin Sylvanus come molti altri suoi connazionali probabilmente soffre ancora. E il giudizio ch'egli ne trae, pur negativo, pur gravato dal senso d'una colpa collettiva, risente a parer nostro di un'altra verità tutta umana e psicologica, ma forse, fondamentale. Erwin Sylvanus appartiene a una generazione che, per amore e per forza, dovette adottare la guerra come un modo di vita e di conquista d'un mito cui sorreggersi con la medesima forza riservata un tempo ai voti religiosi. Solo che la religione resta e i miti crollano, e un'abitudine così profondamente innervata nei tessuti da diventare necessaria e familiare, resiste. E forse questo è il vero grande dramma, non ancora scritto, degli artisti tedeschi.

Ma i pochi e frettolosi cenni sull'atto di Sylvanus dicono già quale sia il tono e i motivi del suo alacre interesse, e rimandano direttamente anche alla meritoria fatica di Hansi Cominotti, la quale ha fatto conoscere nella sua terza traduzione dal tedesco, un'opera viva e stimolante da lei allestita coi giusti criteri d'una scabra, quasi epigrammatica essenzialità, come penetrata tutta, come si doveva, nel valore della parole. Interpreti sensibili del bel lavoro sono stati i giovani della Compagnia teatrale stabile dell'Unione Ginnastica Goriziana: Giorgio Brumate, un dottor Korczak assai convincente, Walter Birsa (l'ufficiale tedesco), Maria Mazzoni, Ubaldo Agati e il piccolo Giorgio Renar.

g. b.

LA «QUATTRO GIORNI» DI CARAMBOLA

CONFORTANTE BILANCIO DEL TORNEO «TRE SPONDE»

Successo per la Federazione italiana biliardo
Preziosa collaborazione di Enti e organizzazioni

Una bella manifestazione si è rivelato il XIX campionato di carambola nell'ambito specialità «tre sponde» conclusosi domenica sera nella sala maggiore del Circolo di Cultura e delle Arti gremita di pubblico, alla presenza del Sindaco dott. Franzil, del Console generale d'Austria, dott. Hessenberger, del presidente della Confederazione Europea di biliardo [illegible], nonchè di tutti i presidenti e delle federazioni delle Nazioni partecipanti al campionato e da inviati speciali di giornali nazionali ed esteri. La manifestazione ha segnato un successo e una soddisfazione per la F.I.B.A. di Milano che, designata quale banditrice del campionato di quest'anno, ne ha affidata la organizzazione all'Unione della carambola di Trieste, fiduciosa nella serietà e capacità della passione dei triestini, dimostrata con larghi appoggi morali e finanziari. Tanta fiducia non è andata delusa, perchè il dott. Riccardo Rossi, vicepresidente della FIBA e presidente dell'UAC, affiancato da collaboratori di primordine, quali lo avv. Lucio Catalan e il sig. Stello Peretti, ha saputo in poche settimane di lavoro intenso e intelligente assicurare a questa manifestazione, che per la prima volta si svolgeva in Italia, il successo più completo. Lo hanno segnalato in termini entusiasti il nostro Sindaco, il presidente della C.E.B. e tutti i presidenti e dirigenti delle Federazioni continentali che domenica sera hanno voluto prendere la parola per dare atto di questo merito a Trieste, maestra nell'organizzazione ed esemplare nel prodigare cordiale ospitalità. E con tali sentimenti nell'animo sono ritornati ai loro Paesi i giocatori e i loro dirigenti, ed è stato significativo l'«arrivederci», ripetuto in tutte le lingue europee, col quale si sono congedati.

Nelle nostre note precedenti, con le quali abbiamo illustrato e seguito, si può dire, partita per partita, le prove agonistiche dei dieci campioni, non abbiamo forse dato il dovuto risalto alle fatiche di quelle persone che instancabilmente, per quattro giorni, si sono dedicate all'arbitraggio, dando prova indiscussa di esemplare e profonda competenza. Fra gli arbitri designati dalle Federazioni estere, degni di speciale menzione i signori Angeli Busi, Carabin, Schwarzer, Ouguz, Sougnez, Bollette e Willy; fra gli italiani Castellani di Bolzano e Maldini, Pontini, Rossi e Valle, tutti di Trieste.

Al successo del torneo hanno contribuito validamente e decisamente la presidenza onoraria accettata dal Presidente del Consiglio, dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo, l'appoggio del Commissario generale del Governo, dott. Palamara, quello degli Enti Pubblici locali e in particolare modo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per la generosità di mezzi morali e finanziari messi a disposizione degli organizzatori con alto sentimento di comprensione; dell'Ente per il Turismo, che ha offerto il banchetto finale ad un centinaio di partecipanti; delle società ed aziende commerciali e personalità che, rispondendo con generosa prontezza all'appello degli organizzatori, hanno inviato numerosi doni. La trasmissione in Eurovisione ha conferito a questo campionato l'importanza di una primizia assoluta per la nostra città; egregiamente ha funzionato l'ufficio postale con l'annullo speciale che, presso il comitato, può essere ancora eseguito, disponendo esso di un certo numero di cartoline.

E, infine, l'ambiente nel quale la manifestazione si è svolta; tutti gli ospiti sono rimasti entusiasti della sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, di per sè distinta ed imponente, addobbata con le bandiere di dieci Nazioni, con i tre biliardi nuovi di zecca, prodotti di prima qualità dell'industria italiana, le capaci tribune, i tavoli per la stampa, l'illuminazione sfarzosa. Tutto ciò, disposto con criterio e buon gusto, ha suscitato ammirazione ed elogi; diamo atto all'anziano e glorioso sodalizio di aver concesso i suoi ambienti per questa organizzazione.

E, prima di chiudere definitivamente le nostre note su questo campionato che rimarrà nella memoria quale una delle cose migliori vedute, desideriamo affermare che esso lascerà nei nostri ambienti biliardistici non solo il più gradito e ammirato ricordo, ma servirà altresì a riconfermare lo sport del biliardo in generale, della carambola in particolare, su quel livello e in quel clima di signorilità e correttezza che da questo sport mai è stata disgiunta.

Ervino Comuzzi

AL VAGLIO DI UNA CRITICA SEVERA

Collaudo a Milano di «Un marito» di Svevo

Quasi unanime il giudizio sullo spettacolo

L'altra sera — come da noi comunicato — ha debuttato al Teatro di via Manzoni a Milano la Compagnia Stabile della Città di Trieste con «Un marito» di Italo Svevo, novità assoluta, la cui prima rappresentazione in Italia è avvenuta a Trieste la sera del 17 febbraio scorso, applaudita entusiasticamente dal pubblico. Interpreti di «Un marito» sono stati: Luciano Alberici, Anna Miserocchi, Carlo Bagno, Omero Antonutti, Margherita Guzzinati, Marisa Fabbri, Giorgio Valletta e Lidia Braico, sotto la regia di Sandro Bolchi, scene e costumi di Guido Marussig. Un pubblico elegante ha gremito ogni ordine di posti: è lo stesso pubblico che aveva partecipato all'anteprima.

Sono stati notati: contessa Luciana Castelbarco, Ernesto Lepre, Leila Binda Padovani, avv. Piero Binda, [illegible] Montagnana, Iride Zanotto Garini, Luciana Fragiacomo Favetti, Lydia Visco Gilardi Leonardi, Guido Fragiacomo, Riccardo Visco Gilardi, comm. Giovanni Ferciоni, Ada Ferciоni, Redaelli, Renata Onorato Ferciоni, Francesca Luzzatto Pollitzer, Enrica Anna Wilkinska, Anna Molinari Bondi, Miranda Pernetti Testa, ing. Evaristo Pernetti, Ilia Cenciarini D'Aragona, Maria Pia Zanetti, Regina Santini Perinetti, Giovanna Zanetti, ing. Antonello Santini, Vittoria Salem, Daisy Dente, Nobile Ester d'Elia dei conti Di Donna, Giuseppe d'Elia, Amelia Frugitele, Vincenzina Smecca Tuttolo Mondo, Zemira Smecca, Cleopatra Bagnarelli Salmon, Maria Marchesi Zanoni, Angelo Marchesi, Gabriella Ferro Barni, dott.ssa Renata Usiglio, Milly Salvino Manzuoli, Alba Cozza Manuoli.

La critica milanese è stata quasi unanime nel giudizio. Carlo Terron, ad esempio, per citare le firme più autorevoli, sul «Corriere Lombardo» ha scritto: «Spettacolo lodevole sotto ogni punto di vista, a cominciare dalla severa ambientazione scenica di Guido Marussig: capillarmente controllato dall'ammirevole regia di Sandro Bolchi impegnato in una penetrante indagine del travagliato tessuto verbale, alla ricerca di un'autenticità quasi sempre raggiunta e, dove non era possibile, ricreata, a livello della ribalta. Nessun nome altisonante fra gli interpreti, ma che passione, che scrupolo e che bravura in tutti. Luciano Alberici, nitido e sofferto protagonista, Anna Miserocchi così delicatamente intensa, Marisa Fabbri tragica e allucinata applaudita a scena aperta: Carlo Bagno verace e sobrio, il sincero Valletta, la schietta Guzzinati, il disinvolto Antonutti e la Braico. Un successo lievemente macchiato da qualche perplessità. Ma il vero Svevo non è qui. Ciò sia ben chiaro, tanto ai delusi quanto e soprattutto ai persuasi».

Eligio Possenti sul «Corriere della Sera» annota: «La rappresentazione offre un'altalena d'interesse: a momenti il pubblico è preso, a momenti è distratto da qualche battuta che non si adatta alla circostanza. Italo Svevo era troppo artista per preoccuparsi di questi rischi, ma il teatro ha le sue esigenze. La regia di Sandro Bolchi ha dato una meditata tonalità di tragedia allo spettacolo e le scene ideate, con artistico gusto da Guido Marussig e i costumi da lui disegnati hanno attuato un armonioso ambiente principio di secolo. Luciano Alberici è stato vivamente drammatico, Anna Miserocchi ha animato con intelligenza espressiva il personaggio di Bice, Marisa Fabbri, brava come sempre, ha avuto accenti fieramente e compostamente dolorosi, mentre Carlo Bagno, Omero Antonutti, Margherita Guzzinati, Giorgio Valletta e Lidia Braico si sono intonati all'ambiente e ai personaggi. Il pubblico li ha festeggiati con insistenti chiamate a ogni atto, chiamando alla fine anche il regista».

Infine Roberto De Monticelli su «Il Giorno» scrive: «E' bene che il Teatro Stabile di Trieste sia venuto a Milano a proporre, a un pubblico più vasto, «Un marito» di Italo Svevo. Delle molte commedie che lo scrittore triestino, fedele a una vocazione che non ebbe mai riconoscimenti, lasciò quasi tutte inedite, questa è senza dubbio la migliore, la più elaborata e complessa e anche la più vicina ai temi tipici del romanziere di «Senilità» e de «La coscienza di Zeno». Il regista Sandro Bolchi, cui si devono gli efficaci «tagli», ha tenuto lo spettacolo entro una linea austera, rigorosa, priva di violenti scoppi drammatici, uniformando lo stile di tutti gli attori sul modulo di una recitazione serrata, scandita su ritmi interiori. Il protagonista è Luciano Alberici, che dà qui prova di consapevole maturità. Marisa Fabbri si riconferma quell'attrice sicura, che il pubblico milanese conosce, specialmente adatta ai personaggi mescolati d'asprezza e dolcezza. Anna Miserocchi è la patetica seconda moglie del protagonista, sospettata a torto. Gli altri sono Carlo Bagno, Margherita Guzzinati, Giorgio Valletta, Omero Antonutti e Lidia Braico. Le scene — tipico l'interno triestino del secondo atto — sono di Guido Marussig».

LA LIRICA AL VERDI

«Francesca da Rimini» domani in «prima»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Leyla Gencer e, Anna Gasparini, Renato Cioni, Mario Ferrara, Anselmo Colzani nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

MOSTRE D'ARTE

Il Circolo artistico comunica che alla galleria Rossoni espongono i seguenti pittori: Bardi Oscar, Chiozza Bruno, Dapretto Dante, Della Janna Anna, Fumi Mario, Ferraris, Griselli Ottone, Laurenti Giorgio, Manzini Silvano, Marceglia Luigi, Miurin Marino, Sciortino Salvatore, Sentieri Aldo, Stracca Guglielmo, Valmarin Bianca e Volpi Francesco.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al giorno 22 corrente. Per informazioni rivolgersi al Circolo artistico via Giotto n. 9, telefono 50932, dalle 18 alle 20.

LE CONFERENZE

Domani al CCA «La noia»

Come annunciato domani alle ore 18.45 avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti l'atteso dibattito pubblico sul romanzo «La noia» di Alberto Moravia. Precederà una introduzione critica del chiaro saggista concittadino prof. Aurelio Ciacchi. Alla vera e propria discussione potranno prender parte quanti si interessano dell'argomento. La speciale posizione che il nuovo romanzo viene ad assumere nell'opera di Alberto Moravia, e l'enorme interesse che esso ha suscitato sia nella critica che nei lettori, oltre a giustificare l'utilità dell'iniziativa promossa dal C.C.A., ne rileva l'importanza e l'attualità. Il dibattito, che rientra nella serie dedicata ai libri di gran successo, italiani e stranieri, è in programma domani alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo di cultura (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

✦ **L'Istituto germanico** di cultura comunica che oggi alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il dott. Herbert Schade S. J., uno dei migliori conoscitori della pittura tedesca, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Die deutsche Malerei im 20. Jahrhundert». La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive a colori. L'accesso a questa manifestazione è libero.

✦ **Questa sera**, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la sesta prolusione alle opere liriche della stagione 1960-1961. Il prof. Bruno Bidussi, illustre musicologo concittadino, commenterà l'opera di Riccardo Zandonai «Francesca da Rimini», che andrà in scena domani al Verdi, integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi dello spartito musicale.

✦ **L'avaria comune all'I.S.A.** Domani, alle ore 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio, uno dei più celebri liquidatori italiani, il triestino dott. Filippo Artelli, prenderà la parola e terrà la consueta lezione settimanale del corso sull'avaria generale organizzato dall'Istituto studi assicurativi. Il dott. Artelli tratterà della pratica applicazione delle famose Regole di York ed Anversa nei problemi vasti e complessi presentati da un fenomeno di avaria generale, e nella definitiva sistemazione di questo in un regolamento, che viene appunto ordinato, elaborato e infine chiuso dal liquidatore. Con questa conferenza il corso, che ha suscitato il vivo interesse dei circoli assicurativi e marittimi della città, entra nella trattazione più approfondita del tema, dando la parola a coloro che dirigono la sistemazione di tutti gli interessi coinvolti in un'avaria comune, secondo il principio base dell'equità.

✦ **Venerdì** avrà luogo nell'aula magna del Liceo classico «D. Alighieri», sotto gli auspici della «Dante Alighieri», alle ore 19, una conferenza del prof. Luigi M. Personè di Firenze intitolata: «Nel cinquantenario della morte: Antonio Fogazzaro e i problemi del nostro tempo». Il prof. Personè che i triestini conoscono quale brillante giornalista è un acuto indagatore nel campo delle lettere, della psicologia dei nostri migliori scrittori. Egli rileverà come il Fogazzaro che fu un romantico e delicato scrittore dell'800 fosse un precursore di vari problemi che agitano oggi l'umanità pensante.

✦ **Sotto gli auspici dell'Accademia** di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», il dott. Vinicio Geri, consigliere della Corte d'Appello di Trieste, parlerà venerdì, alle ore 19 su un argomento di vivo e sentito interesse dal titolo: «Responsabilità senza colpa in materia di vizi di costruzione e di difetti di manutenzione del veicolo». La conferenza avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. L'ingresso è libero.

✦ **Il folclore della musica.** Nel complesso e contraddittorio panorama della musica contemporanea, varie sono le componenti spirituali e le fonti ispirative. Tra seguaci di un'arte meramente astratta, europeistica, ed altri attaccati alle espressioni natie di una musica a indirizzo nazionale, l'elemento popolare ha una sua presenza determinante in molti tra i più affermati compositori del Novecento. Sull'entità morale e funzionale del folclore nella musica, è stato invitato a tenere una conversazione, al Circolo della cultura e delle arti, il giovane compositore e musicologo triestino dott. Fabio Vidali, che ha svolto approfonditi studi in materia. La conferenza, promossa dalla sezione musica, si terrà venerdì 17 marzo, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), e sarà corredata da brevi esempi di musica riprodotta. Sono invitati alla serata quanti si interessano del tema.

✦ **Sabato** alle ore 19 il prof. Luigi Personè terrà nella sala maggiore del Circolo marina mercantile, in via Rossini n. 6, una conferenza sul tema: «La Nuova Crusca». Ingresso libero.

La serata di proiezioni di fotografie a colori, che doveva aver luogo stasera all'Alpina delle Giulie, viene sospesa per lutto sociale.

«Oriane» e «Poker d'assi» questa sera al «Savoia»

Come già annunciato, questa sera avrà luogo nei saloni del Savoia Excelsior Palace un'elegante manifestazione che le signore di Trieste attendono da giorni. La «Oriane», produttrice dei famosi cosmetici che per la loro qualità si sono imposti in tutto il mondo, presenterà il suo nuovo maquillage, fornendo contemporaneamente alle signore delle preziose ed esatte informazioni sulla struttura e sul grado di acidità della loro pelle. Quest'ultima operazione viene effettuata con l'ausilio di un nuovissimo sensazionale apparecchio, dotato di un microscopio binoculare e di un Ph-metro. Ma c'è un altro motivo che fa prevedere un'ampia partecipazione di pubblico elegante questa sera al Savoia: il «Poker d'assi» presenterà in anteprima alle signore di Trieste la sua ultima creazione, ossia la nuova acconciatura per la stagione primavera-estate 1961. Oggi il segreto tanto atteso sarà «svelato». Precisiamo ancora che gli «elementi costitutivi» del «Poker d'assi» sono quattro acconciatori triestini la cui notorietà varca i limiti locali, essendo tutti già affermati in campo nazionale per aver partecipato con successo a importanti manifestazioni. Si tratta dei maestri acconciatori Felice e Nevio, e dei giovani bravissimi Gian e Gianfranco. Ricordiamo alle signore che la manifestazione avrà luogo dalle ore 17 alle 19, e aggiungiamo che la specialista della «Oriane» che questa sera sarà presente al Savoia, avrà il piacere di ricevere anche nei giorni 16, 17 e 18 prossimi presso la Profumeria «Felice» di via Muratti. Le signore sapranno certamente valutare questa circostanza: per cui ogni ulteriore invito alla manifestazione odierna ci sembra superfluo.

Licenze stagionali per pubblici esercizi

La Sezione Pubblici Esercizi comunica che le licenze stagionali verranno rilasciate questo anno dalla Questura a far tempo dal 1.o aprile e per la durata di mesi 7 e cioè fino al giorno 5 novembre 1961.

Gli interessati sono invitati a presentare quanto prima le domande, anche a mezzo della loro organizzazione associativa, via S. Nicolò n. 7, I piano destra, al fine di poter ottenere in tempo la concessione.

Assemblea studenti

L'assemblea ordinaria degli studenti della Facoltà di economia e commercio, che doveva tenersi questa sera, è stata rinviata a sabato alle ore 18.15 in prima e alle 18.45 in seconda convocazione. I principali punti all'ordine del giorno sono la relazione del segretario di Facoltà sull'attività svolta e l'elezione dei nuovi membri del segretariato di economia e commercio. L'assemblea avrà luogo nell'Aula magna al pianoterra dell'Università nuova.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Prima rappresentazione «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore il m.o Franco Capuana. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, replica: «Zelinda e Lindoro», tre atti dalla trilogia di Carlo Goldoni. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro (tel. 24183) e alla Biglietteria centrale (tel. 36372).
TEATRO MODERNO. Venerdì - sabato - domenica, l'attore cinematografico Dante Maggio nella rivista e grande spettacolo «Le bolle... billluuu».

ARCOBALENO. 15: Yul Brynner in un film entusiasmante: «I magnifici sette». Cinemascope technicolor, con Eli Wallach. Ult. giorno.
EXCELSIOR. 16: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Il figlio di Giuda». Eastmancolor, con Burt Lancaster, candidato per questo film al premio Oscar 1961 e con Jean Simmons e Arthur Kennedy. Vietato ai minori.
FILODRAMMATICO. 16: «Arizona», con W. Holden e J. Arthur.
GRATTACIELO. 16: «Benvenuto a Scotland Yard». Questo non è un film è dinamite che vi farà saltare di gioia per le risate. Protagonista eccezionale M. Redgrave.
SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno di: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», cartoni animati in technicolor. Domani: «La schiava di Roma», con Rossana Podestà e Guy Madison.

ALABARDA. 16: «La francese e l'amore». La donna e l'amore dalla A alla Z. L'infanzia, l'adolescenza, la verginità, il matrimonio, l'adulterio, il divorzio, la donna sola. Argomenti audaci firmati da ben sette rinomati registi. Vietato ai minori.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «La rivolta degli schiavi», cinemascope technicolor. Domani: «Marina», con G. Moll.
CRISTALLO. 16. A grande richiesta ancora oggi: «La notte», il capolavoro di Antonioni, con M. Mastroianni, J. Moreau e M. Vitti. Severamente vietato ai minori.
CAPITOL. 16: La M. G. M. presenta una brillante commedia in cinemascope technicolor: «Susanna, agenzia squillo», con Judy Holliday e Dean Martin. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Quel treno per Juma», in cinemascope, con Glenn Ford, Van Heflin e F. Farr.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ancora oggi a grande richiesta: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «A casa dopo l'uragano» capolavoro M. G. M. in colorscope, giudicato da tutti il miglior film della stagione, con Eleanor Parker, Robert Mitchum ed un formidabile cast di attori. Regia di V. Minnelli.
MASSIMO. 16: «Operazione Kamikaze», formidabili azioni di guerra navale ed aerea nel Pacifico, con l'attacco a Pearl Harbour. Interpreti: Toshiro Mifune e Takashi Shimura. Sensazionale.
MODERNO. 16.30: «L'amore di una gheisa», con Michi Kobi, Richard Long e Lawrence Dobkin.
VIALE. 16: «La trappola della morte», con Victor Stall e Laya Raky. Un film interessantissimo ed avvincente.
VITT. VENETO. 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Technicolor technirama: «Il grande capitano», con R. Stack, M. Pavan e C. Colum.
ALDEBARAN. 16: «Frontiere in fiamme» emozionanti avventure di spericolati ranchers. Technicolor, con K. Larsen, B. Ebsen e T. Elg.
ARISTON. 16: «Calipso». Nello stupendo scenario delle Antille, amori, danze, bellezze e musiche. Spettacolare ed avvincente technicolor in cinemascope.
ASTORIA. 16: «Pal Joey», in technicolor, con R. Haywoorth, F. Sinatra, K. Novak. Grande successo.
ASTRA. 16.30: «Una storia di guerra», con Alec Guinness, J. Hawkins e A. Steel.
IDEALE. 16: «Soledad». Un inno alla primavera ed una appassionata vicenda d'amore, cinemascope a colori, con F. Gomez e P. Cansino.
MARCONI. 16: «Assalonne, bombe e donne». Un uragano di risate, con B. Breslaw e M. Medwin.
NOVO CINE. 16: «La fine del mondo», Harry Belafonte e J. Stevens.
RADIO. Venerdì riapertura con il colosso in cinemascope: «Cordura», con Gary Cooper e R. Hayworth.
SAVONA. 16: «Operazione segreta». Un film d'attualità, impressionante, violento, avvincente, con R. Tamblyn, J. Sterling e M. Van Doren.

LUMIERE. 17: «I marines delle isole Salomone», con Kerwin Mathews e Julie Adams.
ODEON. 16. Il più terrificante caso della criminalità moderna: «Ordine segreto del Terzo Reich».

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. «Destinazione a Sanremo».

TRAGICO INCIDENTE IN CALIFORNIA PER LO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO

Muore sull'autostrada Belinda Lee scaraventata fuori dalla vettura in corsa

Jacopetti e altri due cineasti italiani feriti non gravemente nel ribaltamento della macchina che procedeva a cento miglia all'ora - L'attrice è deceduta senza aver ripreso conoscenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Baker (California), 14

Belinda Lee, la bella attrice britannica, è morta, a soli 26 anni, in un incidente automobilistico avvenuto in California. L'attrice è stata scagliata a venti metri di distanza dall'automobile, che ha sbandato e si è rovesciata mentre, secondo la polizia stradale, viaggiava a oltre centosessanta chilometri all'ora.

Agenti specializzati della polizia stradale e dell'ufficio dello sceriffo della contea di Baker hanno ricostruito l'incidente nel quale sono rimasti feriti — fortunatamente in modo non grave — il giornalista Gualtiero Jacopetti, il cineasta Paolo Cavara e l'italo-americano Nino Falenga, che viaggiavano sulla macchina al momento della sciagura. Grazie ai rilievi cinematografici e fotografici, ai grafici disegnati dopo un attento sopraluogo e alle dichiarazioni dei feriti, la polizia statale della California ritiene di aver ottenuto un quadro sufficientemente esatto dell'incidente e ha quindi autorizzato la rimozione dell'automobile di Nino Falenga, a bordo della quale viaggiavano l'attrice, Jacopetti e i loro compagni.

La salma di Belinda Lee, dopo l'esame «post mortem» eseguito per ordine del «coroner» dal medico direttore dell'ospedale rurale di Barstow, è stata affidata a una «funeral house», che ne ha ricomposto le fattezze alterate dalla violenta morte. Intanto, all'ospedale di Barstow, Gualtiero Jacopetti, Paolo Cavara e Nino Falenga sono stati dichiarati fuori pericolo. Essi probabilmente saranno dimessi entro questa sera, salvo forse Jacopetti che — come ha dichiarato il medico curante — si trova in grave stato di «choc» in conseguenza della morte di Belinda Lee.

Secondo gli agenti della sezione «autostrade» della polizia statale della California, Belinda Lee, che viaggiava accanto al guidatore, non sarebbe probabilmente morta se, in conseguenza della prima violentissima sbandata, non si fosse spalancata la portiera dalla sua parte. A causa dello sbandamento e della risultante violenta forza centrifuga entrata in gioco, Belinda Lee è stata scaraventata fuori della vettura, è caduta sul cemento del piano stradale e, per la forza d'inerzia (rilevante a causa della fortissima velocità dell'auto — 160 chilometri all'ora — al momento dell'incidente), ha strisciato sulla massicciata per circa venti metri, bocconi, con il viso a contatto della ruvida superficie.

L'agente John Campbell, della polizia stradale, che è giunto sul luogo del sinistro pochi istanti dopo che esso era avvenuto, ha dichiarato nel suo rapporto che Belinda Lee era ancora viva quando egli si è chinato su di lei, ma è morta pochi secondi dopo, senza pronunziare parola e senza riprendere conoscenza.

Testimoni oculari dell'incidente, sia pure a distanza, sono stati due automobilisti, uno dei quali era stato poco prima sorpassato dall'auto di Nino Falenga, lanciata a fortissima velocità nonostante che la «Higway 91», sulla quale l'incidente è avvenuto, appartenga alla categoria di strade sulle quali la velocità non deve essere superiore agli 85 chilometri orari.

Secondo gli accertamenti tecnici esperiti dalla polizia, sembra accertato che l'incidente è stato provocato dallo scoppio del pneumatico della ruota posteriore sinistra della pesante automobile ed è stato probabilmente aggravato dalla istintiva frenata del conducente. Sul piano stradale erano infatti ben visibili i segni della strisciata delle ruote, a partire dal punto dove era avvenuta la prima sbandata. Secondo gli esperti, nel punto dove è avvenuto l'incidente l'automobile sarebbe forse uscita di strada senza gravissimi danni se Nino Falenga non avesse tentato di bloccarla e di correggerne lo sbandamento.

U. P. I.

IL REGISTA TENTO' di trattenerla nell'auto

San Bernardino, 14

Gualtiero Jacopetti ha detto a un amico di aver cercato disperatamente di trattenere Belinda Lee dopo lo scoppio del pneumatico dell'auto sulla quale si trovavano entrambi, insieme agli altri due cineasti italiani. «Quando il pneumatico è esploso, mi trovavo nel sedile posteriore dietro di lei — ha detto Jacopetti — e ho cercato di tenerla. Poi, di colpo l'auto si è messa a girare, e lei è finita fuori della macchina...».

Jacopetti è in uno stato di vera prostrazione. Nel lettino dove giace dopo l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto d'urgenza alle quattro di questa mattina, non fa che ripetere il nome di «Belinda». I medici lo hanno giudicato fuori pericolo, ma le sue condizioni psichiche sono oltremodo depresse.

Una delle più recenti foto della diva tragicamente scomparsa

LA GIOVANE ATTRICE SI RESE CONTO DELLA FINE

«Gualtiero, è terribile» furono le sue ultime parole

I quattro a bordo della «Ford» uscita di strada erano reduci da Las Vegas ove avevano «girato» delle scene sulle donne che lavorano nei casinò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

«Oh, Gualtiero, è terribile», sono state le ultime parole di Belinda Lee, morta in un incidente d'auto, a 300 chilometri da Hollywood, nel deserto della California. L'auto stava volando fuori dell'autostrada numero 91, quella che da Las Vegas porta nella capitale del cinema. Belinda Lee era seduta nella «Ford 1959» giardinetta, nel sedile anteriore, accanto al pittore italiano Nino Falenga, che vive a Hollywood da anni e che guidava la macchina. Dietro di lei erano Gualtiero Jacopetti e il regista Paolo Cavara.

La grossa «Ford» correva a 160 l'ora sull'autostrada a doppia corsia. Il rosso deserto californiano appariva come un mare fuggente a quella velocità. I quattro superavano un casello ferroviario, unico segno di vita in quella zona compresa fra la città di San Bernardino e la cittadina di Barstow. Fu in quel momento che il destino di Belinda Lee si concluse: la ruota posteriore sinistra della giardinetta scoppiò, l'auto uscì di strada, fece un volo di trenta metri, letteralmente sorvolando un fossato che divide il deserto dalla strada. Fu in quell'attimo terribile, che colei che era detta la «Marylin Monroe inglese» intuì il dramma. Si gettò indietro sul sedile, cercando di afferrarsi a Jacopetti, e gridò: «Gualtiero, è terribile!». L'auto precipitò nella sabbia rossa.

Il sergente Donald Armitage, capo della pattuglia di agenti accorsa sulla strada 91, ha fatto questo racconto: «Quando siamo arrivati, la prima cosa che abbiamo notato era una donna con i lunghi capelli biondi sparsi al sole. Il sangue colava sulle sue spalle, [illegible] sulla sua ampia scollatura, senza arrestarsi. Aveva un vestito rosa molto aderente e abbiamo capito subito che doveva trattarsi di un'attrice. E poi c'erano tante macchine cinematografiche sparse [illegible]. [illegible] appunto muovendo gli occhi. La misi sulla macchina e corremmo con lei a Barstow, a 120 chilometri da San Bernardino. C'è un ospedale laggiù. Vi arrivammo in trenta minuti, ma quando vennero gli infermieri con la barella per raccogliere la donna, essa ebbe un lungo sospiro, spalancò ancora gli occhi che si erano riempiti di pianto e morì».

Intanto, con altre macchine, i tre uomini arrivavano a Barstow, nel «Community Hospital». Gualtiero Jacopetti, 41 anni, aveva una gamba spezzata; Paolo Cavara, 34 anni, aveva [illegible]; Nino Falenga, 43 anni, aveva una spalla fratturata. [illegible]

Paolo Cavara ha raccontato l'avventura che è costata la vita alla romantica attrice inglese, diventata italiana di elezione dopo la sua appassionante vicenda con il principe Filippo Orsini. [illegible] ...andavamo a 160, saremo andati a 120. Non è una velocità pericolosa, considerando la grossa macchina e il peso che avevamo a bordo. Quello che ancora non mi so spiegare è come, per lo scoppio della gomma, dovuto forse al grande caldo, la macchina ha potuto compiere un così lungo volo».

«Siamo completamente annichiliti — ha detto poi Cavara — per la morte di Belinda, che aveva raggiunto Jacopetti non per partecipare alle scene del film, in cui lei non aveva parte, ma per concordare gli ultimi particolari del loro matrimonio. Dopo una sosta a Hollywood, infatti, avremmo dovuto tornare in Italia, perchè Belinda e Jacopetti avevano deciso di sposarsi in aprile a Roma».

Nino Falenga ha confermato il racconto di Cavara. «Andavamo a settanta miglia al massimo, [illegible] ho perduto il controllo della macchina [illegible]. C'era [illegible] avessimo [illegible] urtarla, [illegible] sarebbe [illegible]... Sì, io [illegible] la parte [illegible] un film [illegible] venire in [illegible] Marylin [illegible] quello ha [illegible] Gable, e [illegible] come fu per il caso del divorzio fra Marylin e Miller. Ma qui, invece, si parlava di matrimonio. C'era stato, sì, il precedente di Hongkong, con la storia di Jacopetti arrestato... E pensare che la parte americana poteva dirsi finita».

Belinda Lee, Gualtiero Jacopetti e i loro due compagni di viaggio ritornavano da Las Vegas, dove avevano girato alcune scene interessanti sulle donne «croupiers», nel casinò della celebre città nel deserto. «Quando Jacopetti decise di andare subito a Las Vegas, Belinda lo abbracciò dicendo: "Sono contenta di venirci, così la vedrò per l'ultima volta". Queste parole ora hanno un senso terribilmente tragico, ma quando le pronunciò, la Lee si riferiva al fatto che forse sarebbe stata tanto tempo lontana dagli Stati Uniti, volendo stabilirsi a Roma dopo il matrimonio e pensando anche seriamente se non fosse il caso di lasciare il cinema», racconta ancora Falenga. E continua: «A Las Vegas girammo scene sulle donne "croupiers", che era una sequenza altrettanto interessante quanto quella girata qualche giorno prima a Los Angeles sulle donne, le sole al mondo, che guidano i "Racing cars" e che sono abilissime nel creare spettacolosi incidenti nelle piste di cenere e di uscirne quasi sempre indenni».

Belinda Lee, assistendo a quelle corse dannate, aveva detto a Jacopetti: «Dopo che si è vista una cosa simile, o si smette di andare in auto oppure ci si va senza più paura di morire in un incidente stradale». Aveva voluto parlare con le donne dei «Racing cars» e si era fatta spiegare alcuni dei loro segreti professionali. «La prossima volta che verrò a Los Angeles — disse a una di loro — m'insegnerete a guidare una delle vostre auto».

La ventiseienne «atomica inglese» non tornerà più nè a Los Angeles, nè altrove. Il sergente Armitage ha detto, quando ha saputo che la donna morta accanto a lui era Belinda Lee: «E' triste. Era l'attrice più pagata di Inghilterra, eppure oggi non vi è più nulla per lei che valga qualche cosa sulla terra».

Stelio Tomei

DOVEVANO SPOSARSI A ROMA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

La notizia della tragica fine di Belinda Lee, rimasta uccisa in un incidente stradale in California, è giunta questa mattina alle 6.30 a Roma recata da una strisciolina di carta delle telescriventi collegate con le grandi azenzie di informazioni italiane ed estere. Belinda Lee apparteneva, si può dire di diritto, a quella Roma artistica, giornalistica e mondana della quale era stata per un lungo periodo uno dei personaggi più in vista. Aveva appena 26 anni, ma il suo nome e il suo volto erano conosciuti come se la permanenza fra noi durasse da molti più anni.

In effetti, la povera Belinda era venuta in Italia — prima a Venezia per un «festival» e poi a Roma — solo cinque anni or sono. Di colpo era diventata un'«eroina» di quella «Roma minore» (il termine «dolce vita» non era stato ancora inventato da Fellini) che aveva il suo fatuo e incandescente perimetro fra via Veneto, i palazzi gentilizi del Corso o dei quartieri rinascimentali, le trattorie di Trastevere e gli studi di Cinecittà.

La breve ma intesa parentesi sentimentale con il principe Filippo Orsini, la causa di separazione intentata con grande clamore dal marito Henry Cornel Lucas, il tentativo di suicidio suo e del patrizio romano, la separazione dolorosa e infine il fidanzamento con Gualtiero Jacopetti, sono tutte tappe di un'esistenza vissuta in fretta, senza trascurare il proprio lavoro, svolto, tutto sommato, con volontà e impegno.

Subito dopo l'annuncio della tragedia, i giornali di tutto il mondo si sono tappezzati, nel giuoco delle varie edizioni, delle foto dell'attrice scomparsa, della sua biografia e di tutta la vasta messe di notizie e di informazioni che formavano il suo «dossier» di donna e di artista.

Scorriamo insieme la storia della sua vita. Figlia di un proprietario di alberghi della Cornovaglia, Belinda Lee era nata a Budleigh Salterton, il 15 giugno 1935. Vivien Leigh era stato il suo primo modello e il teatro il vertice delle sue aspirazioni artistiche. Aveva quindi frequentato l'Accademia d'arte drammatica di Londra per terminare la sua preparazione tecnica e possibilmente (aspirazione comune a tutti gli artisti inglesi) per divenire un' interprete shakespeariana. Infatti, in «Come vi garba», la critica le dispensò qualche lode per la parte di Rosalinda. La sua avvenenza prima che il suo talento, ancora tutto da scoprire, le aprirono le porte del cinema britannico.

Il suo primo film, al fianco di Frankie Howard, fu «The Runaway Bus». Aveva 18 anni. Due anni più tardi, nel 1955, si unì in matrimonio col famoso fotografo londinese Cornel Lucas, noto scopritore di «pin-up-girls». La «Rank» si interessò subito a lei e la scritturò. Era scritto tuttavia che Belinda Lee non potesse mai oscurare la fama e la bellezza di Marilyn Monroe, di Anita Ekberg o di Sofia Loren: purtuttavia riuscì giovanissima a conquistare un posto preciso nella scala mondiale dei valori cinematografici. L'offensiva della «Rank» culminò nel 1955 a Venezia in occasione della Mostra d'arte cinematogrfica. Diana Dors scese in aereo sulla laguna con un corteo di incantevoli stelline: una era appunto Belinda, la quale nei giorni seguenti trovò modo di sbaiordire la stampa di tutto il mondo e i veneziani, presentandosi sulla spiaggia dell'«Excelsior» con un bikini di visone, abbigliamento con il quale ella attraversò anche il Canal Grande più volte a bordo di una gondola dorata.

Il 1957 fu l'anno della sua affermazione, con «I perversi», al fianco di Stewart Granger e Jean Simmons. Partecipò quindi al Festival di Cannes, accolta con gli onori che si riservano a una grande diva. Fallita l'offensiva inglese contro Hollywood, Belinda Lee venne in Italia per girare «La Venere di Cheronea» al fianco di Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Fu in quel periodo, a Roma, che conobbe il principe Filippo Orsini, assistente al Soglio pontificio, coniugato con la contessa Franca Bonaccorso, di Padova, e padre di due bambini. L'amore fra Belinda Lee e Filippo Orsini nacque a prima vista. Il gentiluomo dallo storico nome, cortese e avvenente come un cavaliere medievale, principe romano di antichissimo lignaggio ma fortuitamente nato e cresciuto a Milano, e quindi dotato di idee estremamente moderne e ardite, piacque subito alla bellissima attrice, la quale a sua volta conquistò il principe con il proprio temperamento, che ne faceva una donna e un'artista di rara seduzione.

La relazione si protrasse, all'insaputa di tutti, fino al gennaio del 1958. Poi scoppiò lo scandalo, con il duplice tentativo di suicidio. Il marito di Belinda Lee aveva saputo della relazione e aveva querelato il principe presso il Tribunale del suo Paese, dopo essere venuto a Roma e aver tentato un ultimo quanto vano riavvicinamento con la moglie. Lucas, tornato a Londra, aveva chiesto il divorzio e aveva sporto denuncia. Il divorzio era stato concesso nell'aprile del 1959.

Fra una citazione di divorzio e un tentativo di suicidio, la carriera di Belinda Lee progrediva sempre più. Al suo arrivo in Italia aveva dovuto accettare soltanto parti importanti in film scarsamente artistici; film che miravano più che altro a mettere in risalto la sua bellezza, che in effetti era sfolgorante. Alta, bionda, con lunghi capelli morbidi e ondulati, una carnagione pallida, mani affilate, bocca lunga e sensuale, occhi verdi a mandorla, gambe diritte e lunghe conferivano a questa artista, inglese di nascita ma così latina per temperamento, una classe che poche altre attrici possedevano e posseggono.

Girò film in tutta Europa: in Italia ricordiamo di lei «Messalina» e recentemente due pellicole di molto impegno, nelle quali finalmente la sua personalità artistica finiva con l'avere il sopravvento sull'attrice «sexy»; «I magliari», con Albero Sordi, per la regia di Franco Rossi, e «La lunga notte del '43», con Gabriele Ferzetti, Gino Cervi e Enrico Maria Salerno, per la regia di un altro giovane, Florestano Vancini. La pellicola fu premiata a Venezia, dove Belinda colse un vivo successo personale.

Intanto, la sua vita sentimentale iniziava un nuovo capitolo. Da tempo Belinda Lee conosceva Gualtiero Jecopetti, giornalista e cineasta di eccezionale temperamento, realizzatore di documentari di attualità e artistici fra i migliori di questi ultimi anni. Di Jacopetti, al di fuori del mondo del rotocalco e della celluloide, si cominciò a parlare vari anni or sono, quando rimase coinvolto nella storia con Jolanda Kaldaras, che poi fu costretto a sposare per poter uscire da Regina Coeli dove era stato rinchiuso in seguito a una denuncia per seduzione. Tornato libero, Jacopetti si rituffò nel lavoro.

Dal giorno in cui Jacopetti e Belinda Lee si sono incontrati, la loro relazione non ha avuto interruzioni. Il giornalista, noto anche per l'incostanza delle sue relazioni sentimentali, questa volta aveva veramente trovato la donna del suo cuore. Inoltre, il suo legale, l'avv. Giuseppe Bucciante, non aveva abbandonato le speranze per poter venire a capo della sua situazione matrimoniale. Il più grande desiderio di Jacopetti era di poter sposare Belinda Lee.

Secondo quanto ci ha riferito qualche amico di Gualtiero e di Belinda, e quindi lo stesso avvocato Bucciante, la coppia era prossima a un matrimonio «messicano». Questa soluzione non sarebbe servita a nulla: tuttavia, poteva costituire un primo passo per l'evoluzione giuridica dei loro rapporti. Belinda, in particolare, teneva molto a legarsi con il giornalista.

La tragica fine di Belinda Lee ha provocato a Roma una ondata di commozione. Tutti i registi, i tecnici e i compagni di lavoro al fianco dei quali aveva interpretato le pellicole cui deve la sua recente affermazione sono stati concordi nel definirla una cara amica, una brava artista e un'affezionata collega.

Particolarmente commosso è il principe Filippo Orsini. «Povera Belinda che destino atroce il suo! — ha detto il principe — era scritto che non dovesse essere felice. Ora che il suo avvenire di attrice era assicurato, la morte l'ha colta di sorpresa, a tradimento. E' ingiusto! ... Belinda era una creatura dolcissima e buona. Non bisogna farsi ingannare da ciò che scrivono i rotocalchi o dalle dichiarazioni degli uffici stampa, che spesso falsano le personalità per necessità di mestiere. Belinda era trepida, affettuosa, umanissima, non solo con me, ma con tutti coloro che l'avvicinavano e specialmente con i bambini. La carriera che ha fatto l'ha dovuta solo a se stessa. Eravamo rimasti buoni amici e mi aveva scritto dall'Australia. Non sapevo che si fosse trasferita in California. Povera Belinda, in fondo è morta per inseguire il suo sogno di felicità».

S. S.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Allegretto - 9: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13 Giornale - 13.30: La musica dei giovani - 14 Giornale - 15.15: Conversazione per la Quaresima - 15.30: Corso di tedesco - 16: Programma per i piccoli - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Belle pagine di opere romantiche - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30 Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.15: Noi cittadini - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del quartetto italiano - 21.35: Il convegno dei cinque 20.20: Cantano N. Pizzi e C. Villa - 22.45: Musica e letteratura - 23.15: Oggi al congresso del partito socialista italiano - - Giornale - Dalla Rupe Tarpea in Roma: R. Sambo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta S. Bruni - Orchestre di casa nostra - 10: La signora pronto pronto. Spettacolo di varietà - 11: Musica per voi che lavorate - M. Doletti: A colloquio con la decima Musa - Le nostre canzoni - Carlo Casalegno: Risorgimento minore - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: Motivi in copertina - 14.30: Giornale - Giuoco e fuori giuoco - 15: Vetrina via radio - 15.15 Concerto in miniatura: pianista Marisa Candeloro - 15.30: Giornale - 15.40: Parata di successi - 16: Milton Rosenstock e la Broadway Cast Orchestra - L'intramontabile Piaf - Sanremo '61 e «I cinque della sera - Ritratto d'autore: Armando Fragna - Disco d'oro: Nelson Riddle - 17: Microfono oltre oceano - 17.30: Tutta Della Scala. Spettacolo di varietà. - 18.30: Giornale - Fonte viva - 18.50: musica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Più rosa che giallo. Avventure criminomusicali - 21.30: Radionotte - 21.45: I concerti del Secondo programma - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Musica da camera - 10.45: La scuola di Mannheim - 11.20: Concerto sinfonico - 12.30: Musiche di Mendelssohn - 12.45: Balletti da opere - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haendel, Paganini e Strauss - 14.30: Composizioni brevi - 14.45: L'impressionismo musicale - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto - 18.15: I principi fondamentali della medicina cibernetica - 18.30: Panorama delle idee - 18.55: Il «primitivo» nella musica contemporanea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Il teatro di Samuel Beckett: «Il giuoco è alla fine» - 22.30: La rassegna - 23: Musiche di F. Donatoni.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12,25: «Terza pagina» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «L'amico dei fiori», consigli e risposte di Bruno Natti - 14.25: «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 30 gennaio 1957) - 15.15: Conversazioni per la Quaresima - Il messaggio della salvezza: «La vittoria di Cristo» - 15.30: Complesso tipico friulano - 15.40: «Il tagliacarte», di Oliviero Honoré Bianchi - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* La Radio per le scuole (per il 1.o ciclo della scuola elementare): «Giochi ritmici» e «I bimbi conversano» - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.40: Una risposta per voi - 18.55: Intervisione - Eurovisione. Cecoslovacchia: Praga: Cronaca registrata dell'incontro di calcio Spartak-Barcellona - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Tempo di musica. Canzoni tra cronaca e storia - 22.30: Arti e scienze - 22.50: Con San Paolo verso Roma: L'isola del naufragio. Servizio di G. Sala - 20.30: Telegiornale.

Le aspre polemiche sorte dopo la trasmissione della prima puntata di «Tempo di musica» avevano fatto temere che la trasmissione curata dal regista D'Anza fosse sospesa. Le notizie in questo senso sono state smentite e, malgrado qualche taglio al copione, la seconda puntata «Il tempo delle sirene» andrà in onda stasera alla TV con inizio alle 21.15. Una piacevole sorpresa per i triestini: nella rivista televisiva apparirà anche la cantante Hilde Mauri (nella foto) interprete di una canzone ispirata alla città di San Giusto.

CRONACHE SPORTIVE

FLOYD PATTERSON CONSERVA IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MASSIMI

Per due volte nella prima ripresa Johansson ha creduto d'aver vinto

Lo stesso campione ammette d'essersi visto sull'orlo della sconfitta - Un combattimento elettrizzante Dichiarazioni di reciproca stima - I due pugilatori si dividono oltre un milione 600 mila dollari

Miami Beach, 14

Dopo aver subito due «knock-down» e averne inferto uno alla prima ripresa, l'americano Floyd Patterson ha conservato ieri sera il titolo mondiale dei pesi massimi battendo per k.o. al sesto round lo svedese Ingemar Johansson.

Il momento più drammatico dell'incontro è venuto senza dubbio alla prima ripresa, quando l'idolo della folla locale, Patterson, finiva al tappeto per ben due volte. Sembrava dovesse ripetersi la famosa serata del 1959, quando finì sette volte a terra ed infine venne dichiarato k.o. Ma riprendendo gradualmente il controllo della situazione, Patterson arrivava all'inizio della sesta ripresa in lieve vantaggio di punti. Sorpreso poi da un'energica serie di destri, il campione indietreggiava per sfuggire agli allunghi dell'imbaldanzito svedese. Ma all'improvviso l'americano reagiva con un sinistro ben piazzato; poi, dopo aver sbagliato un uppercut destro, tirava un sinistro gancio corto che faceva subito seguire il diretto conclusivo che metteva fine alle speranze dello svedese di riconquistare la prestigiosa corona dei massimi. Johansson tentava di rialzarsi a metà della conta ed era ancora quasi in posizione eretta, allorché ricadeva esanime sul tappeto. Si era a 2'45" dall'inizio del sesto round.

Dopo l'incontro Patterson, che appariva duramente provato dalla fatica, ha riconosciuto di essersi lasciato sorprendere alla prima ripresa dalla irruenza dell'avversario, che gli aveva causato il gonfiamento dell'occhio sinistro (pressoché chiuso al ritorno negli spogliatoi) e un taglietto alla lingua. Anche Johansson ne è uscito malconcio con un taglio sotto l'occhio destro e il sinistro gonfio e quasi del tutto chiuso.

Sia Floyd Patterson che Ingemar Johansson si sono trovati d'accordo che l'obbligatorietà del conto sino ad otto è stata decisiva per l'esito dell'incontro. Il sistema del conto fino all'ottavo secondo, applicato forse per la prima volta in un combattimento per il titolo dei pesi massimi, è stato messo in atto nel primo round. Quando era passato appena un minuto Johansson ha fatto scattare in piedi i circa 15 mila spettatori mettendo a segno il suo famoso destro alla mascella di Patterson. Il campione è andato al tappeto visibilmente scosso ma al conto di otto era già in piedi. L'arbitro Billy Regan ha trattenuto il campione mentre Johansson ... conto. Un altro destro ha mandato Patterson al tappeto per la seconda volta e nuovamente Patterson è stato contato sino ad otto. La pausa ha dato al campione sufficiente vigore per riprendere l'offensiva prima che il round fosse finito.

«E' stato un bene per Patterson che egli abbia avuto il conto di otto, ha detto Johansson dopo, ed il conto di otto mi ha aiutato — ha ammesso Patterson — quei pochi secondi mi sono stati di aiuto. Mi sono sorpreso per quei colpi. Sono rimasto "groggy" per lungo tempo dopo quei pugni».

Edwin Ahlquist, consigliere di Ingemar, a sua volta contestò che il conto di otto sia responsabile della sconfitta di Johansson: «Se Ingemar avesse potuto andare sotto dopo due o tre secondi dal primo «knock down» — ha dichiarato Ahlquist — lo avrebbe messo fuori combattimento. Non sapevo nulla del regolamento finché non venne annunciato la mattina dell'incontro». (Ahlquist non ha chiesto che il regolamento fosse cambiato quando alle 11 ha avuto luogo il peso).

Un'altra controversia è sorta riguardo l'effettivo k.o. a 2"45 della sesta ripresa. Vi sono stati molti fra il pubblico che hanno ritenuto che Johansson si fosse rialzato prima del conto di 10. Anche Johansson lo ha pensato.

Alla sesta ripresa Johansson aveva per due volte colpito Patterson col suo tremendo destro quando improvvisamente Patterson ha messo a segno il suo micidiale sinistro e lo ha fatto seguire da un colpo al capo. Lo svedese è andato al tappeto, si è riprovato ed è sembrato che si rialzasse al conto di otto. E' inciampato e si è nuovamente alzato, ma l'arbitro ha dato il segnale della fine. «Pensavo di essermi rialzato in tempo — ha detto Johansson — mi addolora che non sia stato così. Quando Regan ha detto otto ero un po' troppo ansioso e sono caduto». Secondo l'arbitro Johansson si è alzato sul ginocchio al conto di nove ma è ricaduto al dieci.

Al momento della sospensione dell'incontro Floyd Patterson era in vantaggio di punti sui cartellini dell'arbitro e dei due giudici. L'arbitro e un giudice avevano dato 48 punti a Patterson e 47 a Johansson. L'altro giudice 49 al campione e 47 allo sfidante. Tutti e tre hanno dato il primo round a Johansson. L'arbitro Regan e il giudice Gardner hanno ritenuto la seconda ripresa pari, mentre il giudice Jacobson la ha assegnata a Patterson. Tutti e tre hanno dato la terza e la quarta ripresa a Patterson; Regan e Gardner hanno favorito l'americano nella quinta ripresa che Jacobson ha ritenuto pari.

E' stato difficile entrare negli spogliatoi di Ingemar Johansson, sorvegliati da numerosi poliziotti. Infine lo svedese è uscito ed ha fatto alcune dichiarazioni, pacatamente, senza polemizzare. Naturalmente gli è stato subito chiesto se egli ritenesse di essersi alzato in tempo alla sesta ripresa: «Ritenevo di sì. Ma sembra che non ci sia riuscito. Volevo alzarmi dopo 8", ma ho tentato di farlo troppo rapidamente e sono ricaduto all'indietro. Comunque ero nel pieno controllo dei miei sensi e sentivo l'arbitro che contava. E pensare che ritenevo che la sesta ripresa fosse quella che mi stava aprendo la via alla vittoria».

Johansson ha poi affermato che non pensa di ritirarsi dal ring. A proposito dei due «knock down» inferti a Patterson nella prima ripresa, il campione svedese ha detto: «Penso che il conto obbligatorio di otto secondi abbia giocato a favore di Patterson. Comunque non vuol essere un alibi. Il mio piano era di battere Patterson con le sue stesse armi: per questo ho attaccato subito e ho impostato il combattimento sulla velocità».

Edvin Ahlquist, consigliere di Johansson, ha protestato dopo il combattimento, asserendo che lo svedese è stato atterrato nell'ultima ripresa con un pugno alla nuca.

Nei loro tre confronti, tutti previsti sulla distanza di 15 riprese, Patterson e Johansson hanno combattuto in tutto per 39'39".

Ecco le cifre relative all'incontro (cifre approssimative): pubblico: 15 mila; incasso lordo: 500 mila dollari: incasso netto: 450 mila dollari; quota di Patterson sugli incassi dell'arena: 112.500 dollari; quota di Johansson: 112.500 dollari; incassi TV nei locali a pagamento: 2.500.000 dollari; incassi cinema e radio: 750.000 dollari; quota di Patterson per teatri, TV, cinema e radio: 800 mila dollari; quota di Johansson per teatri, TV, cinema e radio: 600 mila dollari; borsa complessiva di Patterson: 912.000 dollari; borsa totale di Johansson: 710 mila 500 dollari.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERSERA A BOLOGNA

Schiantato da Benvenuti anche l'algerino Sahib

Nella terza ripresa l'arbitro interrompeva il combattimento: a quel punto l'avversario del triestino era «groggy» al tappeto

Bologna, 14

Ieri sera il «Palasport» di Bologna non era pienissimo, ma avrebbe potuto esserlo solo se si fosse saputo che attorno al ring erano piazzate le telecamere per la trasmissione in collegamento diretto. Sapete come è fatta la gente. C'erano le telecamere, dunque, e gli immancabili riflettori a luce bianca, fredda, implacabile da interrogatorio di terzo grado.

Telecamere e riflettori avevano un obiettivo, anzi due: Benvenuti e De Piccoli i «divi» della Olimpiade. Ma siccome la Televisione ha le sue esigenze, è accaduto che Benvenuti e De Piccoli hanno combattuto per ultimi e che le telecamere e i riflettori sono rimasti puntati sul ring dal principio alla fine. In questa atmosfera vagamente primieristica, si è assistito ad una zuffa incolore fra i medi Morgia e Pomaro (conclusasi all'inizio della terza ripresa in favore del primo, per intervento medico).

Dopo tre incontri nei quali vincevano Parmeggiani, Truppi e Lolli, siamo al primo incontro di «cartello»: Benvenuti contro Mohamed Sahib. L'ex olimpionico è più alto di quattro dita ma meno pesante di due chili. L'algerino, corto e villoso come un boscimano, ha una grinta poco rassicurante; promette fiamme e fuoco. Suona il gong e... siamo alle solite. Benvenuti esita, poi allunga le braccia e colpisce come e dove vuole. Sahib strabuzza gli occhietti. L'algerino spettinatissimo è martellato al viso per tre minuti, poi su un suo destro va a terra. Siamo alla fine del secondo round e la folla ha già capito che il triestino gioca a gatto e topo. Al terzo assalto l'epilogo: Sahib va a terra e ci resta per un po'. L'arbitro non conta nemmeno e giudiziosamente arresta l'impari lotta assegnando la vittoria all'italiano. Benvenuti non è stato nemmeno sfiorato da un pugno dell'avversario.

La incredibile resistenza del coriaceo belga Cherville ha reso vani gli sforzi di De Piccoli di ottenere una vittoria sbrigativa e ha costretto il mestrino ad accontentarsi del successo ai punti. La vittoria dell'olimpionico non è mai stata in causa: era chiaro che De Piccoli — più solido, più robusto, molto più giovane dell'avversario — avrebbe vinto e in effetti Cherville ha piazzato sì e no una diecina di colpi. De Piccoli ha cercato invece, ripresa per ripresa, il colpo violento che rinfocolasse la sua ancor giovane fama di demolitore.

Fin dall'inizio l'italiano ha portato violente scariche sul belga che, rinunciando ad ogni offensiva, ermeticamente chiudeva i propri bersagli più vulnerabili fra i guantoni e le braccia. De Piccoli, insistendo sull'avversario, così chiuso «a [illegible]

[illegible] dia dell'avversario e Cherville ha finito per cedere. Per due volte il belga è andato k.o. ed ha concluso la ripresa sfinito, ma in piedi. Anche nella sesta ripresa, Cherville è andato al tappeto, ma invano De Piccoli (ormai stanco a furia di picchiare) lo ha martellato ancora.

Ecco i risultati della riunione: Piero Morgia (Roma) kg. 72.800 batte Bruno Pomaro (Bologna) kg. 73 per intervento medico all'inizio della terza ripresa. Arbitro: Barbieri di Bologna. Pesi piuma: Dino Lolli (Bologna) kg. 60.300 batte Gianni Tomaselli (Palermo) kg. 59.700 per abbandono all'inizio della sesta ripresa. Arbitro: Palmieri di Modena. Pesi welters: Alfredo Parmeggiani (Bologna) kg. 67.300 batte Nunzio Fontana (Palermo) kg. 66.500 per abbandono alla quarta ripresa (2'59"). Arbitro: Barbieri di Bologna. Pesi medi: Tommaso Truppi (Modena) kg. 73 batte Enrico Scilipoti (Civitavecchia) kg. 73 per abbandono alla seconda ripresa (2' 45"). Arbitro: Palmieri di Modena. Pesi mediomassimi: Giorgio Del Papa (Pisa) kg. 79.500 batte Guerrino Scattolin (Mestre) kg. 78.500 ai punti in 6 riprese. Arbitro: Mingozzi di Ferrara. Pesi medi: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 70.200 batte Mohamed Sahib (Algeri) kg. 72.600 per arresto del combattimento alla terza ripresa (2'36"). Arbitro: Martinelli di Bologna. Pesi massimi: Franco De Piccoli (Mestre) kg. 96 batte Alain Cherville (Belgio) kg. 86 ai punti in 6 riprese. Arbitro: Mingozzi di Ferrara.

Mondiali di calcio

Israele-Etiopia 1-0

Tel Aviv, 14

Allo stadio Ramatgan, presenti 30 mila spettatori, Israele ha sconfitto oggi l'Etiopia per 1-0 in un incontro valevole per il secondo turno eliminatorio del campionato mondiale di calcio. Il gol israeliano è stato segnato al 28.o minuto della ripresa dopo che gli etiopici si erano mantenuti in vantaggio sfoggiando una maggiore velocità.

Gli etiopici hanno sfoggiato un gioco veloce, caratterizzato da passaggi accurati, tanto che ciascuna azione offensiva si presentava minacciosa per la rete israeliana.

Affermazione di Pietrangeli

Alessandria, 14

L'italiano Nicola Pietrangeli è entrato oggi nei quarti di finale del singolare maschile del Torneo internazionale tennistico di Alessandria d'Egitto battendo M. Senoussi (RAU) per 4-6, 6-1, 6-2. Nel primo turno del doppio maschile Pietrangeli e il brasiliano Carlos Fernandes hanno battuto Ulrich Pretten e Herbert Schmidt (Germania) per 6-1, 6-3.

Riuscito esperimento di calcio telecomandato

Nimes, 14

Il primo esperimento avvenuto in Francia di calcio telecomandato si è svolto stamane allo stadio «Jean Bouin» di Nimes con l'ausilio di un apparecchio denominato «Tele-Appels». I calciatori del Nimes, dotati di un minuscolo apparecchio radio ricevente fissato con un elastico ai fianchi e collegato ad un altoparlante in miniatura fissato all'orecchio, ascoltavano come al telefono le istruzioni impartite loro dall'allenatore Kader Firoud. Quest'ultimo, seduto davanti alla tribuna stampa dello stadio, parlava ai giocatori da un microfono collegato ad una radio emittente. Un filo volante circondava il campo di giuoco per creare un campo magnetico.

Questo esperimento, che ha dato completa soddisfazione ai giocatori del Nimes ed ai loro dirigenti, era già stato tentato lo scorso dicembre dalla squadra nazionale marocchina.

(Radiofoto al «Piccolo»)
La drammatica conclusione dell'incontro Patterson-Johansson: al conto di 9 il bianco tenta di sollevarsi ma ricade sul tavolato. Questa scena è stata fotografata alla sesta ripresa

PRECISAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Nessun veto all'ingresso di sportivi dei paesi comunisti

Valido l'accordo con il principio di reciprocità Necessaria l'istruttoria per la concessione del visto

Roma, 14

«Il Governo non intende apporre veti alla concessione del visto di ingresso a squadre sportive o delegazioni giovanili appartenenti agli Stati a regime comunista» ha affermato il Sottosegretario agli Esteri on. Russo nel rispondere per iscritto ad una interrogazione dell'on. Preti (PSDI).

«Come è noto — ha soggiunto l'on. Russo — il Governo, ispirandosi a criteri di larghezza e comprensione, ha stipulato un accordo culturale con l'URSS, nel quale sono previsti reciproci scambi di squadre sportive, di delegazioni culturali e di artisti. Nell'accordo stesso è stata riconosciuta la opportunità che nell'effettuare tali scambi sia attentamente osservato oppunto il principio della reciprocità e, per garantirne il buon andamento, che essi si svolgano secondo programmi prestabiliti, ispirati ai criteri di maggiore larghezza».

«A questi criteri il Governo italiano — ha poi dichiarato il Sottosegretario agli Esteri — intende attenersi anche nei confronti di quegli Stati a regime comunista con i quali non sono in vigore accordi analoghi a quello citato».

E' comunque da tenere presente che qualora le manifestazioni alle quali squadre o delegazioni di oltre cortina intendono partecipare non siano comprese nei calendari internazionali, per la concessione dei visti è necessario effettuare una istruttoria, che richiede un periodo di tempo più lungo del consueto.

NELLA RIVINCITA DI CAGNES-SUR-MER

Ammirati i francesi dell'«a solo» di Tornese

Un'altra grande velocità: 1.15.7 - Il mancato duello con la vincitrice dell'«Amérique»

Lo scorso anno toccò a Hairos II, domenica è stata la volta di Masina a conoscere il Tornese «formato miglio» sulla pista di Cagnes sur Mer, la pista delle rivincite. Il «sauro volante» sulla «Côte d'Azure» si è preso la rivincita su colei che l'aveva condannato alla sconfitta nel «Prix d'Amérique», la formidabile Masina. La «cinque anni» di Henry Levesque non ha purtroppo potuto rilevare la sfida di Tornese a causa di una rovinosa rottura subita allo stacco dell'autostart rottura che la costringeva anzi tempo a ritornare nelle scuderie. E' stato un vero peccato che i due grandi protagonisti di Vincennes non abbiano potuto ingaggiare quello che sarebbe potuto essere un memorabile duello.

Masina, che era apparsa ben lontana dalla forma parigina, non si trovava forse nelle migliori condizioni, anche a causa della recente nonchè severa attività. E' probabile che alla figlia di Quinio sia rimasta nel gozzo l'impresa del «Prix dé Selection», dove riuscì a battere Nautilus G. (che poi doveva dominare i nostri «quattro anni» a San Siro nell'«Europa») con una resa di ben cinquanta metri sui 2300. Certi scotti si pagano amaramente ed ora Masina che già in una precedente prova parigina era rimasta vittima di un grave errore, terminando non piazzata, sta scontando i suoi troppo azzardati acuti.

Alla vigilia del «Criterium de Vitesse» si diceva che Masina avesse un piede in disordine, e certamente il duro terreno di Cagnes non le avrà giovato, resta però il fatto che l'allieva di Brohier, che forse vedremo in aprile a Napoli per il Gran Premio della Lotteria, non ha dimostrato di potersi adattare a una pista che non sia quella di Vincennes oltre che alle partenze con la macchina. Il cambiamento di pista, che per la maggior parte dei cavalli francesi è stato sempre una specie di... pugno in un occhio, non è invece minimamente di detrimento a Tornese, campione di adattabilità oltre che fuoriclasse in pista. E il sauro del «Portichetto», a Cagnes su Mer ha ancora una volta potuto esprimere tutta la potenza dei suoi mezzi. Mancata la rivale diretta, Tornese avrebbe anche potuto vivere di rendita, invece ha corso per dare spettacolo e ci è riuscito, se si pensa che senza lotta ha percorso il miglio sul piede di 1.15.7 la stessa media con la quale lo scorso anno si era imposto su Hairos II e Jamin.

Il fenomenale «biondo» di Brighenti bissando il successo dell'anno precedente, non ha dunque terminato di entusiasmare, pur avvicinandosi la fine della sua carriera. I francesi lo hanno acclamato a lungo alla fine della sua vittoriosa impresa, tessendo attorno al suo prestigioso nome una incessante fioritura di elogi. Tornese ormai ha conquistato tutte le folle e quelle francesi in particolare che ne ammirano la bellezza, il cuore, la continuità, davvero incredibile, di rendimento. A Cagnes, domenica, i francesi hanno scordato presto la «defaillance» della loro beniamina Masina, per stringersi intorno a Tornese, straordinario e vigoroso come sempre, ineguagliabile stilista e perfetto trottatore.

La stupenda esibizione di Tornese e il malaugurato intoppo di Masina, sono stati i motivi più risonanti della quarta edizione del «Criterium de Vitesse», ma non si può porre nel dimenticatoio, la vigorosa prestazione di La Charmeuse che ha seguito al traguardo il sauro del Portichetto, anche se a netto intervallo. Con La Charmeuse, che sarà sicuramente ad Agnano per il prossimo «Lotteria», pure i due americani della Scuderia Sandra, Hickory Fire e Quick Song, terminati al terzo e al quarto posto, hanno compiuto cose egregie, in special modo Quick Song che ha avuto un percorso molto accidentato. I due americani che finora non hanno mai corso in Italia, si sono dimostrati preparatissimi, dimodochè il loro impiego, che appare scontato, nel «Lotteria» dovrebbe dare i suoi frutti. Molto sfortunato è invece stato Jariolain, che ha dovuto correre con una ruota [illegible]

Ger.

A PADOVA LA TRIESTINA PER LA COPPA ITALIA

L'assunzione dell'allenatore non ancora autorizzata dalla L.N.

Giuocheranno oggi De Min, Mantovani, Fortunato, Cossar e Demenia Brach e Luison a riposo - La comitiva proseguirà per Alessandria

La preparazione degli alabardati si è svolta ieri regolare allo stadio di Valmaura. Nella mattinata una ventina di giuocatori hanno assistito ad una lezione teorica tenuta dall'allenatore Buffalo; nel pomeriggio i giuocatori sono stati tenuti sotto pressione soltanto per una trentina di minuti. Assenti soltanto Luison e Larini. Hanno invece lavorato a ritmo più sostenuto i componenti della squadra «juniores» sotto la guida dell'allenatore in seconda Bergamasco. In questo gruppo di giuocatori figuravano pure Rebizzi, Fogar e Reina, i quali però non verranno inclusi nella comitiva in partenza per Padova ed Alessandria. Essi osserveranno una settimana di riposo.

Stamane col direttissimo delle ore 8.45 parte la comitiva alabardata alla volta di Padova, ove nel pomeriggio la Triestina disputerà la partita valevole per la Coppa Italia. Sedici sono i giuocatori prescelti per questa partita e precisamente De Min, Bernard, De Grassi, Cossar, Frigeri, Rocco, Secchi, Mantovani, Demenia, Sadar, Fortunato, Miniussi, Brach, Bizai, Trevisan e Colaussi. Le novità di maggior rilievo dello schieramento alabardato riguardano la inclusone di Cossar nel posto di laterale destro al posto dell'infortunato Larini, il ritorno di Fortunato all'ala sinistra (il giuocatore è rientrato da Tarvisio ieri sera dopo un breve soggiorno in montagna, come prescrittogli dal medico sociale) e l'inserimento nel quintetto di punta di Demenia e di Mantovani. La presenza di De Min tra i pali è giustificata dalle condizioni fisiche incerte di Luison, dopo il colpo accusato alla guancia nella partita col Venezia. Luison però potrebbe aggregarsi alla comitiva all'ultimo momento. Inoltre nella formazione si avrà la sostituzione di Brach con De Grassi; il capitano degli alabardati osserverà un provvidenziale turno di riposo. Sarà comunque in campo ad Alessandria. Si dà per probabile l'impiego di Bizai (in questo caso Frigeri farebbe il battitore libero).

La comitiva alabardata, che sarà guidata nella sua duplice trasferta di Padova ed Alessandria dal commissario straordinario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti, dopo l'incontro coi padovani, non farà rientro in sede ma si recherà a Salice Terme ove curerà la preparazione in vista della partita di Alessandria. Al seguito della comitiva si troveranno pure gli allenatori Buffalo e Bergamasco; quest'ultimo dopo l'incontro di Coppa Italia rientrerà in sede per curare la preparazione dei giuocatori esclusi dalla rosa dei partenti tra i quali come detto figurano Luison, Rebizzi, Fogar, Marangon, Cazzaniga, Simoni e Reina.

Per quanto riguarda la venuta dell'allenatore Fioravante Baldi alla Triestina, nulla di nuovo è accaduto ieri. Risulta [illegible] rizzati e quindi ratificati dallo organo federale. Non è da escludere poi che un primo incontro tra il futuro allenatore della Triestina Baldi ed il dottor Gallinotti avvenga a Padova oppure in occasione del soggiorno che la Triestina farà a Salice Terme in vista della partita con l'Alessandria.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della F. I. G. C. Venezia Giulia-Friuli:

Provvedimenti disciplinari: Società, multa di lire 1.500, Amoco. Ammonizione, Spilimbergo, Ronchi; Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate, Lovisa Attanasio (Casarsa). Ammonizione con diffida: Zille Gianfranco (Sorci Bianchi). Giuocatori non espulsi. Squalifica fino al 15. 3. 1963: Dovier Sergio (Gradese). Squalifica per tre giornate: Troian Giovanni (Gradese). Ammonizione: Santamaria Antonio (Cervignano), Pittaro Bonifacio (INA), Detoni Ferruccio (CRDA), Brach Graziano (Terzo), Zorat Faustino (Aquileia), Guida Luigi (Ronchi), Pacorig Giorgio (S. Canciano), Bolzan Edino e Candussi Luigi (Romans), Sponton Luciano (Aquileia), Bazzeo Eugenio (cap. Romans), Todon Bruno (cap. S. Canciano).

Esonerato Frossi

Genova, 14

Il D.T. del Genoa, Annibale Frossi, è stato esonerato dalle sue funzioni. La squadra è ora affidata all'allenatore in seconda Rosso ed al consigliere della società già addetto alla terza squadra, sig. Briasco.

Parigi - Nizza

Anastasi vince la quinta tappa

Avignone, 14

Jean Anastasi, che ha sferrato l'ultimo attacco, ha vinto battendo Elena in volata, la quinta tappa della Parigi-Nizza, la Saint Etienne-Avignone, all'eccellente media di km. 44,318.

I corridori hanno ingaggiato oggi una lotta accanita, nonostante la prospettiva della tappa a cronometro di domani mattina: a più riprese Groussard ha perduto la maglia di «leader» della classifica generale, che è stata virtualmente di Schroeders, quindi di Simpson. Groussard è riuscito, infine, a conservare di misura il primo posto, grazie all'aiuto dei suoi compagni di squadra.

Dopo la scalata del Colle della Repubblica, dove Poulidor era passato per primo precedendo tutti gli altri, Privat e Schroeders scattavano e rimanevano al comando per tre ore. Dopo 65 km. i due fuggitivi ave- [illegible] va reazione del grosso che assorbiva prima il gruppo di Anquetil, quindi i corridori di testa, che erano diventati nel frattempo tre per l'inserimento del belga De Roo.

Il ricongiungimento generale avveniva vicino al traguardo. A 25 km. da Avignone Elena scattava, inseguito da Jean Anastasi, il quale lo raggiungeva e lo batteva in volata. Il gruppo giungeva dopo 42" ed era battuto dall'italiano Benedetti, mentre il tedesco Altig cadeva e si feriva alla coscia.

Classifica generale: 1) Groussard (Fr) 20.17'40", 2) Simpson (GB) a 30", 3) Desmet (Bel) a 33", 4) Sorgeloos (Bel) a 34", 5) Anquetil e Stablinski a 46", 7) Plankaert (Bel) a 58", 8) Léfèbvre a 1'.

Gli arbitri per oggi

Milano, 14

I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le gare valevoli per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1960-61, in calendario domani, con inizio alle ore 15.30: Inter-Brescia: D'Agostini; Lazio-Como (Stadio Flaminio): Marchese; Padova-Triestina: Ferrari.

I primi iscritti al Rallye autosciatorio

Questa sera l'A. C. Trieste chiuderà le iscrizioni al suo «IV Rallye Autosciatorio - Trofeo D. Pacor» che si svolgerà, come noto, nelle giornate di sabato e domenica sul percorso Trieste - Passo Tre Croci di km. 231. Particolarmente nelle Tre Venezie questo Rallye ha suscitato molto interesse e parecchie iscrizioni sono già giunte al comitato organizzatore che sta dando gli ultimi ritocchi all'imponente lavoro di preparazione.

Ecco l'elenco dei primi iscritti.

Classe I fino a 750 cc.: Dalla Zonca Valentino - Dalla Zonca Agostino (A. C. Trieste) NSU Prinz Sport; Tomasi Luigi - Sinigoi Pierino (Sc. Isonzo Gorizia) Fiat 500.

Classe II fino a 1600 cc.: Stabile Tullio - Sain Tullio (Sc. Ostuni Trieste) Opel Rec.; Rigo Marcello - D'Ambrosi Basiliola (Sc. Ostuni Trieste) Fiat 1200; Bos Silvio - Bos Silvio (A. C. Tireste) Volkswagen Berl.; Navarra Luigi - Navarra Piero (Sc. Friuli Udine) Alfa Giul.; Cortivo Piero - Chiandussi Giulio (A. C. Trieste) Ford Anglia; Dalla Zonca Gladys - Dalla Zonca Elisa (A. C. Trieste) Fiat 1200; Lavizzari Luigi (SAI Milano) Lancia Appia; Sommariva Giovanni - Ceschi; Merluzzi Fabio - Rosenwirth Pino (A. C. Trieste) Fiat 1100 TV; Brusaferro Oscar - Coffau Marino (Sc. C.U.S. Trieste) Alfa Giul. TI.

Classe III oltre 1600 cc.: Giuliani Luciano - Giuliani Luciano (Sc. Ostuni Trieste) Alfa 1900 TI; Avanzo Luciana - Avanzo Giacomino (A. C. Trieste) Fiat 2100; Iviani Ezio - Salvador Giorgio (A. C. Trieste) Aurelia 2500 G T; Dalmas Pierpaolo - Dalmas Pierpaolo (A. C. [illegible]

ALTERNA FORTUNA DELLE SQUADRE GIULIANE NELLA SERIE «D»

Il rilancio dei monfalconesi

Non irraggiungibili per il CRDA la Miranese e il Vittorio Veneto Altra grave battuta d'arresto della Pro Gorizia: il pericolo è imminente

I risultati della giornata numero 23 consentono di puntualizzare la situazione nell'alta classifica. Non è accaduto nulla di grave e di nuovo, il terremoto ha... investito una sola squadra, il Moglia, ma taluni risultati sono abbastanza significativi. Alludiamo alle vittorie del Vittorio Veneto, del CRDA, della Miranese, del Portogruaro e del Trento, tutte squadre queste che conservano intatte le possibilità per dar vita ad un finale combattuto.

Una coppia inseguitrice si è costituita alle spalle della Miranese. Il CRDA ed il Trento stanno insidiando la Miranese, che occupa il posto di «vice-leader». Una sola lunghezza divide il tandem inseguitore dalla compagine lagunare, che domenica scorsa ha vinto la partita che l'opponeva allo Schio, ma ha dovuto fare appello alle sue risorse agonistiche più che a quelle tecniche per mettere a tacere le velleità dell'undici scledenze. Lo Schio è una squadra di bassa classifica e quindi l'aver contenuto la sconfitta a Mirano entro modesti limiti (2-0) dimostra che la squadra vincente ha il fiato grosso. Questo discorso inte- [illegible] irrimediabilmente la loro posizione.

Il CRDA non ha perso tempo per mettere in ginocchio l'insidioso avversario. Il Cervia, dopo una ventina di minuti, viaggiava con due reti al passivo. Le distanze venivano dimezzate nella ripresa, essendo apparso il giuoco dei monfalconesi un po' farraginoso, dopo una prima frazione disputata a tutta andatura. Il CRDA comunque riusciva a controllare la situazione, mettendo il Cervia, tutto proteso all'offensiva, nelle condizioni di subire in contrattacco un'altra rete. La terza marcatura monfalconese non veniva, ma la vittoria dei cantierini appariva ciononostante più che legittima. Contro un avversario quale si presentava alla vigilia il baldanzoso Cervia un successo di misura non è poi una cosa da sottovalutare. L'undici monfalconese si trova nelle migliori condizioni di forma e di spirito per attaccare le posizioni tenute dalla Miranese e dal Vittorio Veneto.

Il Vittorio Veneto è stato aiutato dalla dea bendata nella partita che l'opponeva alla tenace e temibile Mirandolese. Una sola rete di scarto hanno saputo i [illegible]

I MARCATORI

Con 17 reti: Pasquina (Trento); con 14 reti: Padovani (Vittorio Veneto); con 12 reti: Gurian (Portogruaro) e Minto II (Miranese); con 9 reti: Manzardo (Vittorio Veneto) e Mazzotti (Imolese); con 8 reti: Manica (Merano), Rossi (Moglia), Collazzuol (Vittorio Veneto), Cozzoli (San Donà); con 7 reti: Zessar (Crda), Padoan (Portogruaro), Verderi (Libertas Correggio), Paoni (Rovereto), Brol (San Donà), Baldo (Vittorio Veneto), Casagrande (Belluno), Orazi (Cervia); con 6 reti: Daneluzzi e Pontello (Portogruaro), Tosi (Mirandolese), Vezzana II (Moglia), Penzo (Pro Mogliano); con 5 reti: Masat (Crda), Remonti (Schio), Bevilacqua (Merano), Zacchello (Miranese), Marchetti e Mari (Trento) ecc.

sizione del capofila, semmai ne scalfisce il prestigio. A conti fatti in vetta alla classifica nulla è mutato e la squadra di Salar rimane tuttora la compagine da fermare.

Sul rettangolo goriziano è avvenuto un piccolo dramma: la squadra di casa ha conosciuto la sua terza sconfitta interna e questa volta l'insuccesso è stato veramente una tegola capitata ad- [illegible] già incassato la prima rete. Nove minuti dopo i granata veneti, sospinti da quel mirabile combattente che si chiama Ballacci, facevano il bis, e la sconfitta goriziana stava per trasformarsi in una catastrofe ma gli uomini di Vecchiet reagirono con energia e prima del riposo l'azzoppato Spongia batteva dalla bandierina un corner «alla Colaussi» ed il pallone finiva direttamente nel sacco. Nella ripresa il Portogruaro doveva contenere l'assalto dei goriziani, ma il pareggio non veniva. Sconfitta immeritata sin che si vuole, ma in classifica queste cose non valgono e la realtà è che da domenica sera la Pro Gorizia è piombata in piena zona di retrocessione. I goriziani dividono con altre tre squadre (Schio, Pro Mogliano e Belluno) la penultima poltrona della fila. In coda il campionato promette scintille da tutte le parti.

Gli altri risultati indicativi della domenica sono stati la sconfitta del Moglia sul campo del Pro Mogliano (un risultato questo veramente sorprendente, che fa piacere al CRDA per la battuta a vuoto del Moglia, non tanto alla [illegible]

B. L.

All'arrivo a Cadenabbia, Adenauer ha ricevuto festose accoglienze da parte della popolazione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITROVATI INCOLUMI I TECNICI DELLA «UNION OIL»

A lieto fine l'avventura degli undici bianchi nel Sahara

Nessuno sfondo politico nel rapimento da parte dei nomadi marocchini - Il tempestivo intervento delle truppe spagnole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 14

La drammatica vicenda degli undici tecnici petroliferi rapiti domenica scorsa nel Sahara spagnolo si è conclusa con un lieto fine: il gruppo è stato ritrovato sano e salvo in una regione di frontiera del Marocco meridionale da una pattuglia dell'Esercito reale marocchino. Erano assetati ed affamati ma in ottime condizioni di salute. I nomadi marocchini dai quali erano stati rapiti nel corso di una incursione, non avevano esercitato alcuna violenza nei loro confronti.

La notizia è stata fornita da un portavoce dell'Ambasciata marocchina a Madrid poche ore dopo un comunicato ufficiale nel quale le autorità spagnole dichiaravano che le ricerche sino ad allora effettuate non avevano dato alcun risultato. «Gli undici tecnici» ha detto il portavoce «stanno perfettamente bene e saranno immediatamente restituiti alla Spagna».

Il portavoce non ha precisato il luogo nel quale avverrà la restituzione. Ha lasciato però capire che i tecnici saranno trasportati a Rabat ed affidati al Consolato spagnolo della capitale marocchina. E' escluso comunque che il gruppo venga consegnato alle autorità spagnole del Sahara non riconoscendo il Marocco la giurisdizione spagnola del territorio.

Le spiegazioni che il portavoce ha dato privano l'episodio di quelle caratteristiche di avventura e mistero che aveva assunto in un primo momento. I tecnici, ha detto infatti il portavoce, sono stati aggrediti e trasportati nel Marocco da un gruppo di nomadi «Erguibat» appartenenti cioè alle tribù che vivono nella zona meridionale del Marocco. «Queste tribù» ha detto il funzionario di Ambasciata «sono in perenne conflitto con quelle che vivono nel Sahara spagnolo; è abitudine dei gruppi rivali di oltrepassare le frontiere e di attaccarsi reciprocamente; i tecnici europei ed americani sono stati rapiti perchè si trovavano nel territorio occupato dagli spagnoli; i nomadi sono soliti infatti rapire non soltanto i loro nemici ma anche chiunque si trovi con loro indipendentemente dalla nazionalità».

Nelle sue linee generali l'avventura vissuta dagli undici tecnici è nota. Il gruppo costituito da tre americani, due canadesi, un francese e cinque spagnoli, lavorava alle dipendenze della «United Geophysical Limited», una delle società che compiono ricerche petrolifere per conto della «Union Oil». Più precisamente appartenevano al cosiddetto «Blocco numero due» delle concessioni fatte dal Governo di Madrid alla società americana ed alla sua associata «Compania Izerica de Petroleos».

Il «Blocco numero due» si trova nella regione settentrionale del Sahara spagnolo, al confine con il Marocco meridionale. Quanto all'accampamento attaccato, esso è situato a circa tredici chilometri a Sud del confine a non molta distanza dal capoluogo provinciale di El Aaiun che ha una popolazione di settemila persone. Subito dopo l'attacco da El Aaiun erano partiti elementi della Legione straniera spagnola cui era stato affidato lo incarico di seguire le tracce dei rapitori e di riportare in salvo i rapiti. Non si sa se i «legionarios» spagnoli siano entrati in territorio marocchino o se si siano limitati a raggiungere la frontiera. Si sa d'altra parte che, avuta notizia dell'aggressione, le autorità del Marocco avevano dislocato nella zona reparti dell'Esercito reale gli stessi che hanno ritrovato gli undici rapiti nel deserto. Alle ricerche avevano partecipato anche numerosi aerei.

Il portavoce dell'Ambasciata marocchina si è rifiutato di fornire informazioni sui danni arrecati dai nomadi alle installazioni del «blocco numero due». Notizie provenienti da Rabat dicono tuttavia che nel corso dell'incursione gli attaccanti hanno distrutto cinque «Derrick» e due camionette leggere. Altre informazioni sullo episodio sono state fornite dal direttore della «Union Oil» per la Spagna Luis Ballesteros. Si tratta di informazioni non del tutto confermate che potrebbero essere rettificate in seguito. I tecnici, ha detto Ballesteros, potrebbero essere stati attaccati sabato notte e non domenica mattina. Gli uffici della società ad El Aaiun avevano captato un segnale d'allarme appunto sabato notte. Il messaggio diceva che un gruppo di nomadi si stava avvicinando all'accampamento. «Nello stesso tempo, ha detto Ballesteros, la società ha perso ogni contatto con uno degli esperti che stava lavorando in una zona situata fra il blocco numero uno e quello numero due. Il che sembra indicare che vi siano state due incursioni quasi simultanee».

Ballesteros che ha fatto queste dichiarazioni prima dell'annuncio del rinvenimento dei rapiti, ha avuto parole di elogio per la tempestività dimostrata dalle autorità spagnole. «Non appena è stata diffusa la notizia del rapimento le autorità spagnole della zona sono passate all'azione. Pattuglie dell'esercito sono state inviate alla ricerca degli aggressori mentre aerei incaricati di perlustrare la zona di frontiera si levavano in volo».

L'attacco di domenica (o di sabato notte) è il secondo che sia stato registrato negli ultimi tre anni nel Sahara spagnolo. Nel gennaio del 1958 circa cinquemila uomini armati si infiltrarono infatti nel territorio spagnolo e diedero per parecchi mesi del filo da torcere alle guarnigioni locali. Ma allora le aggressioni rientravano nel quadro di ostilità fra i Governi marocchino e spagnolo. Mentre le aggressioni recenti sembrano non aver nulla a che fare con la politica internazionale.

Stasera l'Ambasciata canadese a Madrid ha reso noto che gli undici tecnici rapiti si trovano attualmente in un accampamento dell'esercito marocchino nella regione di Tan-Tan nel Marocco sud occidentale fra Ifni e il Sahara spagnolo. La notizia non è stata però confermata dalle autorità marocchine.

U. P. I.

Preallarme alle forze degli S. U. in tutto il mondo

Washington, 14

Le Forze Armate degli Stati Uniti dislocate in tutto il mondo sono state messe in stato di preallarme. Nel darne notizia, il portavoce del Dipartimento della Difesa ha tenuto a precisare che si tratta di una normale procedura di addestramento non legata ad alcuna particolare situazione internazionale.

Come si ricorderà, analoghi preallarmi furono dati il 15 maggio e il primo giugno dell'anno scorso.

PIENA LUCE SUL DELITTO DI KITZBUEHEL

Arrestato a Vienna l'assassino di Hahnen

Completa confessione del giovanissimo imputato il quale aveva chiesto alla vittima un «passaggio»

Vienna, 14

Un cittadino austriaco diciannovenne, di nome Alfred Kreil, ha confessato di avere ucciso il turista tedesco Paul Hahnen di 46 anni, il cui corpo venne trovato tre giorni or sono chiuso nel portabagagli dell'automobile della stessa vittima. L'auto era parcheggiata in una strada della cittadina di Kitzbühel, nota stazione di sport invernali del Tirolo.

L'assassino ha narrato alla polizia che aveva chiesto un «passaggio» sull'auto della vittima. Egli minacciò poi il turista ed infine lo uccise a colpi di rivoltella. Messosi al volante il criminale viaggiò quindi per 320 km, dai dintorni di Salisburgo, dove il delitto era stato perpetrato, fino a Vienna, con il corpo della vittima collocato al suo fianco, sul sedile anteriore. Giunto a Vienna, lo assassino collocò il corpo della vittima nel portabagagli. Quindi si tratteneva nella capitale austriaca per tre giorni girando in lungo e in largo con la vettura e finalmente si trasferì a Kitzbühel, dove lasciò l'automobile, due settimane or sono, parcheggiata in un punto dove esiste il divieto di sosta. Per tale motivo la polizia municipale della cittadina appiccò sul parabrezza sette successivi avvisi di contravvenzione alle norme della circolazione.

L'autore del crimine è stato arrestato ieri, nella casa di una ragazza sua amica, appena un'ora prima della progettata partenza per Genova, da dove intendeva emigrare nel Sud America per far scomparire le sue tracce. Egli ha anche confessato di aver precedentemente ucciso allo stesso modo due americani, rapinandoli di 2000 dollari, e un tedesco, ma dalle indagini della polizia questo racconto è risultato frutto di fantasia, e infatti più tardi il criminale ha ritrattato questa parte della sua confessione.

Precipita in California un bombardiere atomico

Yuba City, 14

Un bombardiere a reazione tipo B-52 con a bordo una bomba atomica è precipitato oggi in un campo d'orzo, incendiandosi ed esplodendo all'urto. Lo equipaggio si è gettato in paracadute, salvandosi, salvo lievi ferite. Le autorità hanno isolato la zona con un cordone di polizia. Unica vittima finora registrata: l'autista di un mezzo di soccorso che ha avuto un incidente mentre si dirigeva verso il luogo del disastro.

Grande successo a B. Aires dei canzonettisti italiani

Buenos Aires, 14

Ieri sera si è iniziato, nel grande stadio coperto del Luna Park di Buenos Aires, un festival della canzone italiana con la partecipazione di cantanti reduci dal festival di Sanremo (Teddy Reno, Luciano Tajoli, Claudio Villa, Tony Dallara, Aurelio Fierro, Wilma De Angelis, Miranda Martino, ecc.). I cantanti italiani hanno ricevuto un'accoglienza favorevole da parte della stampa argentina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA DRASTICA MISURA PER RISOLLEVARE L'ECONOMIA DEL BRASILE

QUADROS DECIDE DI SVALUTARE IL CRUZEIRO DEL CENTO PER CENTO

Annunciato un severo programma di austerità - Aumenteranno le esportazioni ma i prezzi all'interno subiranno un forte rialzo - Attacchi ai «potenti»

Rio de Janeiro, 14

Il Presidente Quadros ha annunciato ieri sera che è stato deciso di svalutare del cento per cento il cruzeiro. Il corso ufficiale del dollaro che era di cento cruzeiros è stato quindi ufficialmente portato a duecento cruzeiros. La misura, ha spiegato il Presidente in un discorso alla Televisione durato oltre un'ora, ha lo scopo di porre termine a tutte le manovre di speculazione e di inflazione, e di favorire le importazioni di prodotti di prima necessità, in particolare petrolio e pasta di carta.

Quadros ha tracciato un severo programma di austerità destinato a risanare l'economia brasiliana. La svalutazione del cruzeiro, ha detto, farà affluire nelle casse dello Stato oltre 100 miliardi di cruzeiros, evitando così l'emissione di altra carta moneta e farà aumentare le esportazioni, consentendo di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero, deficit ammontante a circa 600 milioni di dollari.

Quadros ha invitato tutti gli esportatori brasiliani ad intensificare i loro sforzi di vendita ed ha sottolineato la necessità per il Brasile di ritrovare un credito finanziario internazionale, rilevando che il paese ha con l'estero debiti ammontanti a circa due miliardi di dollari, la maggior parte dei quali sono costituiti da crediti a breve scadenza. «Noi venderemo a chi vorrà comprare — ha proseguito il Presidente — sia che si tratti dell'Occidente che dell'Oriente, senza preoccuparci delle posizioni della guerra fredda».

Quadros non ha cercato di nascondere che la svalutazione del cruzeiro comporterà in un primo tempo un rialzo dei prezzi ed imporrà nuovi sacrifici alla popolazione. Egli ha però sottolineato che questi sacrifici saranno ripartiti egualmente tra tutta la popolazione ed ha aggiunto: «Lo sviluppo di un paese come il nostro non può essere realizzato senza giustizia sociale. I progetti di leggi anti-trusts sono pronti per essere presentati al Congresso». Il Presidente ha precisato che, secondo i calcoli degli esperti, l'aumento dei prezzi, almeno a Rio de Janeiro e a San Paolo, non dovrebbe superare il 12 per cento per la benzina ed il grano. «Ho il coraggio di annunciarvi giorni duri — ha detto Quadros — ma si tratterà di giorni sopportabili e ben presto le prospettive miglioreranno».

La svalutazione annunciata da Quadros viene in realtà a regolare una situazione esistente di fatto già da qualche tempo. Al corso libero il dollaro era infatti quotato a 239 cruzeiros. Il Presidente brasiliano, nel suo lungo discorso è stato a volte gioviale e a volte severo, spiegando con l'ausilio di grafici la disastrosa situazione finanziaria del Brasile. Il Capo dello Stato non ha risparmiato i potenti, chiunque essi siano, ed in particolare gli speculatori, i quali, ha aggiunto, favoriti da «artificiali corsi di cambi» guadagnano sempre giocando al ribasso del cruzeiro».

Per mostrare l'assurdità alla quale conduceva inevitabilmente il mantenimento artificiale del cruzeiro al di sopra del suo valore reale, a beneficio delle importazioni preferenziali, in particolare la pasta da carta, il Presidente Quadros ha mostrato ai telespettatori l'edizione domenicale — 138 pagine — di un giornale brasiliano di cui ha nascosto la testata. «Eccovi — ha detto — un giornale che si vende a dieci cruzeiros. Un prezzo così basso per un numero così considerevole di pagine è possibile solo mediante una sovvenzione dissimulata del Governo. Vale a dire che, alla resa dei conti, era la popolazione che sosteneva le spese dell'operazione e questo in un Paese in cui la metà degli abitanti sono analfabeti».

Parlando degli effetti di un corso artificiale dei cambi sulle esportazioni, Quadros ha sottolineato che esso «lungi dall'incoraggiarle, le ostacolava e incoraggiava l'uscita di divise dal nostro paese». Il Presidente ha annunciato a tale proposito che è pronto per essere inviato al Parlamento il progetto di legge concernente la regolamentazione sulle uscite di capitali provenienti da investimenti in Brasile.

«Il Governo — ha aggiunto Quadros — adotterà disposizioni per assicurare che la transizione avvenga senza brusche scosse. Finchè il regime del corso era fittizio la speculazione rendeva sempre. Nell'atmosfera di onestà e di austerità che vi proponiamo di istituire, il miglior atteggiamento sarà quello di credere alla rivalorizzazione del cruzeiro».

Lo sciopero di 24 ore degli statali in Francia

Parigi, 14

L'ordine di sciopero di 24 ore indetto da tutti i sindacati degli statali è stato seguito in tutta la Francia da un'alta percentuale di lavoratori che in certe categorie, come i postini ad esempio, si sono astenuti al cento per cento dal lavoro.

Così oggi nessun francese ha ricevuto a domicilio la posta fatta eccezione per i telegrammi urgenti come pure le pattumiere colme d'immondizie sono rimaste sui marciapiedi perchè gli spazzini non sono passati a vuotarle. Anche gli impiegati dell'acqua e del gas erano oggi in sciopero e di conseguenza in certi quartieri la pressione nelle tubature era insufficiente a far salire l'acqua sino al terzo piano.

In generale si può contare che oltre un milione di francesi ha risposto a quest'ordine di sciopero che è stato lanciato per proclamare alcune rivendicazioni economiche e specialmente un salario minimo di 500 nf per tutti gli statali.

La giornata di sciopero si è svolta senza che si debbano verificare incidenti. Stamani un pittoresco corteo di scioperanti, circa 15 mila, hanno sfilato fra l'Hôtel de Ville e il Palais Royal dove ha sede il Ministero delle Finanze. In testa al corteo erano gli impiegati della Prefettura, tutti nella loro divisa nera: l'assomiglianza di questa divisa con quella degli incaricati alle pompe funebri ha fatto dire a qualche buontempone: «Si tratta di una manifestazione o di un funerale?». Gli impiegati della Prefettura erano seguiti da quelli degli ospedali, in camice bianco, che agitavano slogans rivendicativi dipinti su strisce di garza. Un altro gruppetto di colore nel corteo era formato da giovani telegrafisti che trasmettevano in segnali Morse con fischietti gli slogans.

Non è un cadavere la «macchia» sull'Eiger

Grindelwald, 14

Il presunto cadavere fotografato sullo sfondo della parete Nord dell'Eiger, non è che una roccia.

Le fotografie prese dai quattro alpinisti che portarono a termine domenica scorsa la prima ascensione invernale della parete Nord del monte, sembrano raffigurare un corpo umano addossato alla roccia. I giornali svizzeri hanno pubblicato le fotografie in questione ed hanno supposto perciò che potrebbe trattarsi del cadavere di uno di due alpinisti tedeschi scomparsi nell'agosto 1957 mentre tentavano l'ascensione.

Un aviatore svizzero, Otto Rufer, ha sorvolato oggi varie volte il punto indicato nelle fotografie e si è convinto dopo attente osservazioni, che il preteso «cadavere» è soltanto uno spuntone di roccia vagamente rassomigliante ad un corpo umano.

Il marito di Sonali ha chiesto il divorzio

Calcutta, 14

Harisadhan Das Gupta ha presentato al Tribunale di Calcutta istanza di divorzio dalla moglie Sonali Das Gupta che viene accusata di adulterio con il regista italiano Rossellini. Harisadhan Das Gupta aveva sinora evitato di presentare richiesta di divorzio dalla moglie sperando che quest'ultima tornasse in India; Sonali ha però respinto l'offerta di conciliazione che le è stata fatta recentemente. Das Gupta chiederà, la settimana prossima al Tribunale di Calcutta, la custodia del figlio dodicenne.

L'entrata delle auto

Il Portogallo si allinea con gli Stati europei

Lisbona, 14

Anche il Portogallo si è allineato con gli altri Paesi della Europa che hanno abolito la vecchia documentazione internazionale per il passaggio in dogana degli autoveicoli. Il turista straniero, come già in Spagna dal 1.o del mese corrente, può ora entrare liberamente in Portogallo col proprio autoveicolo, auto, moto o ciclomotore che sia, unicamente provvisto del proprio documento di circolazione del Paese d'origine.

COLOSSALE PREDA DI IGNOTI SULLA COSTA AZZURRA

Furto di 100 milioni da una villa in Francia

I ladri sarebbero giunti sul posto «via mare»

Nizza, 14

Gioielli, pellicce e quadri di autore, per un valore che supera i cento milioni di lire, sono stati rubati la notte scorsa in una villa del Cap d'Antibes. Vittima del furto è una ricchissima signora americana, la trentacinquenne Alexandre Saffian, moglie di un grande industriale del petrolio.

I ladri sono penetrati nella villa nottetempo, e hanno compiuto il colpo con irrisoria facilità. La signora Saffian era assente per il «week end» e il guardiano, il giovane italiano Carmelo Arte, dormiva in una camera dell'ultimo piano. Da una delle vetrate che guardano verso il mare era stata tolta, nei giorni scorsi, la griglia metallica di protezione: ai ladri è bastato quindi rompere il vetro e girare la maniglia della finestra, per trovarsi nelle grandi sale del pianterreno. La polizia è persuasa che la «gang» sia composta da autentici specialisti: i suoi membri hanno infatti dato prova di una straordinaria capacità di discernimento nello scegliere gli oggetti meno ingombranti e di maggior valore: tralasciati alcuni gioielli falsi, tappeti persiani, mantelli di castoro, e quadri cinesi, essi si sono impadroniti di una collezione di gioielli di grande pregio (valutata sessantacinque milioni di franchi), di un mantello e di una stola di visone (dieci milioni) e di un quadro di Kisling, «I fiordalisi» (pagato 5 milioni).

Il furto è stato scoperto dalla signora Saffian ieri pomeriggio: «Appena entrata nella villa — ha dichiarato — mi sono subito accorta di qualcosa di anormale: i ladri avevano lasciato tutto in ordine, ma io ho avuto come uno strano presentimento».

Alcuni indizi rilevati dagli investigatori fanno ritenere che i ladri siano giunti via mare: nessuna orma di passi è stata infatti trovata nel giardino della villa, e d'altra parte la vetrata dalla quale essi sono entrati è di facile accesso per un battello che provenga dal mare. La polizia ritiene anche che i ladri possano essere gli stessi che hanno compiuto, due anni orsono, in circostanze molto simili, un furto di centoventi milioni di franchi ai danni di una villa che sorgeva poche centinaia di metri dalla «Presqù Ilette».

La villa della signora Saffian consta di una quindicina di stanze, ed è circondata da un vasto parco nel quale è installata una piscina: essa apparteneva alla signora Thome-Paternotre, senatrice radical-socialista di Rambouillet, e ha ospitato fino a due anni orsono, le vacanze estive dell'ex capo del Governo Felix Gaillard. Nella scorsa estate vi è stato girato un film «Une fille pour l'été» interpretato da Pascale Petit e Michel Auclair.

Come si ricorderà, fu in circostanze analoghe che, nello scorso agosto, alcuni malfattori giunti dal mare si impadronirono della cassaforte della villa «Hellyroc», vicinissima alla «Presqù Ilette» e appartenente a Mr. Rawlings, «re britannico del cotone», realizzando un bottino di gioielli del valore di 130 milioni di franchi.

LA POLEMICA TRA ALBANIA E RUSSIA

INIZIATO IL PROCESSO CONTRO LE «SPIE» SOVIETICHE

A Tirana predomina la corrente filocinese ma Sofia sta tentando di comporre il dissidio ideologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 14

Un misterioso processo sarebbe in corso da ieri a Tirana. Ismet Jako e Sufret Metani, i due impiegati del Ministero degli Esteri albanese, arrestati il 3 marzo per avere passato dei documenti segreti a dei funzionari sovietici, sarebbero comparsi ieri mattina dinanzi al Tribunale per ascoltare le condanne che verranno loro inflitte per avere servito gli interessi della Unione Sovietica.

La notizia dell'inizio del processo non è confermata naturalmente da Tirana, che del resto non ha confermato nè smentito nemmeno la notizia dell'avvenuto arresto, ma voci in questo senso sono circolate oggi a Belgrado negli ambienti qualificati e nel contempo alcuni giornali francesi ne hanno dato notizia.

L'avvenimento è sensazionale di per sè. Per la seconda volta nella storia — la Jugoslavia il primo caso — un regime comunista si rivolta apertamente contro l'Unione Sovietica non considerandola ormai più la depositaria della verità marxista nè tanto meno la Nazione guida del blocco orientale, ma addirittura un potenziale nemico da controllare e da combattere. A tanto è arrivata la potenza cinese che con la vittoria di Hodja all'ultimo congresso di Tirana è riuscita a impossessarsi dell'Albania e a manovrarne quindi la politica.

Acquistano oggi nuova luce gli antefatti che hanno portato a maturazione l'attuale stato di cose: la frettolosa partenza della delegazione albanese da Mosca nel novembre scorso quando non erano ancora conclusi i lavori della conferenza degli ottantun partiti comunisti: il successivo provvedimento del Governo di Tirana di far sorvegliare la rappresentanza diplomatica russa, l'allontanamento di alcuni alti funzionari filosovietici, la sparizione delle fotografie ufficiali di Kruscev negli uffici e nei locali pubblici di Tirana eloquentemente sostituite da quelle di Stalin. Ma un'altra notizia completa l'odierna cronaca dell'ormai manifesta crisi che travaglia i rapporti fra i vari componenti del mondo comunista: Mosca, che non riesce a ingoiare la pillola della perdita della sua influenza a Tirana, avrebbe architettato il disegno di servirsi della fedele Bulgaria per tentare un riavvicinamento con gli uomini del regime albanese.

Per la verità qualcosa in questo senso si era già intravvisto durante i lavori del congresso comunista di Tirana, quando il delegato bulgaro aveva pronunciato un discorso molto caloroso verso gli albanesi ed aveva ricordato loro che soltanto un Paese vicino e autenticamente socialista come la Bulgaria avrebbe potuto aiutarli nella loro difficoltosa posizione di isolati. Il delegato di Sofia aveva anche ventilato la antica proposta di un patto balcanico fra i paesi comunisti, esaltando la figura del defunto Premier bulgaro Dimitrov, che a suo tempo era stato ideatore di tale progetto.

Ora, giunge notizia che, nelle ultime settimane, si sono avuti a Sofia dei laboriosi contatti fra esponenti bulgari e l'Ambasciatore albanese in quella Capitale nel corso dei quali gli esponenti bulgari avrebbero insistito con proposte atte a modificare l'attuale posizione politica di Tirana nei confronti del blocco guidato dall'Unione Sovietica. Anche la recente espulsione da Sofia del secondo segretario dell'Ambasciata jugoslava Vladimir Singelic non avrebbe avuto altro scopo se non quello di favorire tali trattative per mezzo d'un provvedimento ritenuto gradito dal Governo di Tirana.

Stasera intanto il vice Primo Ministro ungherese Gyula Kallai in un discorso pronunciato ieri di fronte a un gruppo di appartenenti al partito ha affermato che la politica jugoslava rappresenta il maggiore pericolo per il movimento comunista internazionale.

Kallai ha dichiarato che i titoisti sostengono la tesi secondo cui le differenze che dividono i mondi comunista e capitalista diverranno con il tempo sempre meno importanti. «Questa profezia revisionista — ha soggiunto — ha lo stesso valore di una profezia fatta da uno zingaro».

Egli ha dichiarato poi che il titoismo è direttamente appoggiato dall'Occidente. Kallai ha sostenuto che la lotta contro il titoismo ha un'importanza particolare in quanto la Jugoslavia si è fatta promotrice di una campagna di diffamazione contro i paesi comunisti.

Kallai ha anche accennato alla Cina comunista quando ha espresso la speranza che quel paese si conformerà alla dichiarazione di Mosca dell'anno scorso relativa alla coesistenza pacifica.

«L'osservanza da parte di tutti i partiti comunisti delle risoluzioni adottate in comune è un dovere», ha detto.

Michele Pavissich

I gangsters «italiani»

Sospesi i finanziamenti alla trasmissione TV

New York, 14

La società produttrice di alcune fra le più diffuse sigarette americane, «Liggett and Myers», ha annunciato che cesserà di patrocinare il programma televisivo denominato «Gli intoccabili», programma che ha suscitato molto risentimento tra le comunità italo-americane degli Stati Uniti. Gli americani di origine italiana, come è noto, avevano organizzato una serie di proteste per la tendenza ad attribuire nomi italiani ai gangsters, i quali figurano tra i protagonisti del programma in parola.

Il deputato Alfred Santangelo, rappresentante democratico dello Stato di New York, aveva annunciato che 2500 organizzazioni italo-americane avrebbero indetto una campagna per indurre 21 milioni di americani di origine italiana a boicottare i prodotti della suddetta società, se quest'ultima avesse continuato a patrocinare le trasmissioni in questione.

Istituita una linea aerea tra Salisburgo e Venezia

Vienna, 14

Un servizio aereo trisettimanale (mercoledì, sabato e domenica) tra Salisburgo e Venezia verrà istituito dalla società austriaca «AUA» durante la bella stagione, a incominciare dal 1.o aprile. Il viaggio durerà soltanto da 70 a 75 minuti. Il servizio con Roma diventerà quadrisettimanale, invece che trisettimanale: partenza da Vienna al martedì, giovedì, sabato e domenica, da Roma al lunedì, mercoledì, venerdì e domenica. Durata del viaggio circa tre ore e mezzo.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE cucina, altri lavori, con referenze, offresi stabile 2 persone. Cassetta 42465 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. TUTTOFARE stabile, anche primo servizio, cercasi. Telefonare 93064. 22026 B

DONNA tuttofare, ottime referenze, cercasi. Klein, via Cicerone 2. 42429 B

DONNA stabile, sappia bene cucinare, cerca piccola famiglia. Telefonare 34239. 42451 B

PRESTASERVIZI cercasi 8.30-17.30 o 8.30-12.30. S. Francesco 26, III, casa interna. 42443 B

PRESTASERVIZI 20-40 anni, referenziata, cercasi per coniugi soli. Telefonare 37378, mattinata. 22022 B

PRESTASERVIZI per famiglia con bambini, buona retribuzione, cercasi. Presentarsi ore 10-12, Ambrosi, Guardiella S. Giovanni 987. 42457 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-16, cercasi. Tel. 25410. 42442 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 42441 C

FALEGNAME lucidatore mobili offresi. Tel. 64424. 22033 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 40692. 22021 C

PENSIONATO (già rappresentante), ottima autoguida, anche saltuariamente, conoscenza lingue, offresi. Tel. 93636. 42429 C

PIASTRELLISTA, muratore specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Telef. 93328. 21886 C

PITTORE, muratore, piastrellista, offronsi. Telef. 37281. 42445 C

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Mobili e sportelli per nicchie, sottoacquai eseguiamo. Telef. 44778. 42446 CC

CAMOSCIO abiti, mantelli, tailleur, confeziona ripara Colosimo, Imbriani 14, telef. 23297. 42478 CC

DA AUGUSTO, piazza Benco 4, tel. 37051, trattamenti estetici, curativi, sauna, infrarossi, dimagramenti con poche sedute. 42370 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni, posa, riparazioni. Telefono 44101. 42473 CC

SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo, tailleurs, mantelli. Rossetti 11, tel. 95431. 42438 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. APPRENDISTA banconiera pratica cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 42462 D

APPRENDISTA banconiera 16-20enne, cercasi. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 62389 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Viale XX Settembre 11. 22032 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Laura. Telefono 44372. 42430 D

APPRENDISTA sarta cercasi. Sartoria, largo Barriera Vecchia 7. 22038 D

APPRENDISTA, ragazza 15-17 anni cerca Bar Astra, Roma 17. 42463 D

APPRENDISTA 14-15enne, posto stabile, cerca Alimentari, via Marconi 16. 42458 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Riccardo, via Boccardi 5. 42459 D

CERCANSI 2 banconiere, 2 aiuto banconiere, bella presenza. S. Marco 12, Balbi. 62418 D

INTERNISTA giovane, per bar cercasi. S. Nicolò 31. 42477 D

LAVORANTE sarta da uomo e mezzalavorante cercansi. Indirizzo UPI. 42448 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera manicure, cerca Salone «Sonia», Gatteri 21, tel. 50232. 42432 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telef. 75220. 42460 D

PASTICCERE capacissimo, 3-4 giornate alla settimana, cercasi. Indirizzo UPI. 22027 D

PRIMARIA industria cerca fuochista con patente II grado generale o particolare A, massimo anni 30. Cassetta 1645 D, UPI.

RAGAZZE 14-20 anni per stireria cercansi, ottima paga. S. Marco 31. 62420 D

RAGAZZE 15-17 anni, stiratrici, lavandaie, cercansi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 42434 D

RAGAZZO 14-18 anni cerca Studio Arte Pubblicitaria. Presentarsi dalle 17 alle 19, via Roma 13, IV piano. 22042 D

SALONE Annamaria cerca mezzalavorante. Tel. 93867, 96711. 22014 D

VETRAIO capace molatura, argentatura, taglio, cercasi disposto lavorare provincia Udine. Indirizzare capacità e pretese, cassetta 22013 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi signorina occupata. Ginnastica 50, I, destra. 42453 F

CAMERA affittasi. Via Milano 13, I, Zorzet, dalle 10-14. 42468 F

CAMERA vuota - mobiliata, grandiosa, centrale, ingresso libero, affittasi. Tel. 38269. 22041 F

CAMERETTA mobiliata, cura vestiario, paraggi piazza Venezia, affittasi a signore dabbene. Telefonare 33562. 42479 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bagno, telefono, affittasi. Piazza Garibaldi 3, porta 10. 22024 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 22037 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Telef. 41226. 22044 F

MOBILIATA elegante, indipendente, acqua corrente, bagno, affittasi. Telef. 31998. 42427 F

PARAGGI piazza Goldoni affittasi stanza comoda a distinto. Telef. 40453. 22036 F

STANZA ammezzato, centralissima, con acqua corrente, ad uso ufficio affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Nicolò 34-36, portinaia. 42437 F

STANZA affittasi distinto, tutto confort moderno, persona sola, paraggi C. Marzio. Telefono 31878. 22019 F

G Istruzione L. 25

ACCURATISSIME ripetizioni materie varie, impartisce laureata, convenientissimi. Telefonare 91911 ore pasti. 22028 G

AMERICANA dà lezioni, conversazione inglese con registratore. Prima seduta gratuita. Telefono 39194. 22025 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FRANCESE lezioni medie inferiori, ripetizioni elementari, impartisce universitaria. Telefono 25934, 13-15. 42443 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO carissimo ricordo «Natale 1947». Mancia adeguata. Tel. 25151. 22017 H

PORTACIPRIA oro smarrito Birreria Dreher, via Giulia, via Battisti, Cinema Fenice. Lauto compenso rinvenitore consegnando via Murat 1/1. 22043 H

SMARRITO pappagallino celeste. Via Marconi 9. Lire 1000 mancia. 62412 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. GOLDONI nuovo stabile signorile, tristanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore, VI piano, soleggiatissimo, affittasi. Telefonare 96466. 11054 I

APPARTAMENTI 4 stanze servizi, uno in villa (Besenghi), affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 42461 I

APPARTAMENTI tre stanze, confort, pressi San Francesco, Caterina, Foscolo, affittansi. XX Settembre 27. 22035 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, affittasi 8000 mensili senza spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 42476 I

APPARTAMENTO 3 stanze, affittasi via Udine prelievo mobili cucina completa. Telefonare 39948 dalle 8-12. 42406 I

APPARTAMENTO via Gatteri 9, cinque stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 62398 I

APPARTAMENTO via S. Caterina 7, sei stanze, tre stanzini, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Rivolgersi portinaia. 62397 I

APPARTAMENTO camera soggiorno orticello, vista mare, paraggi Roiano, 9000; altro centro 2-3 stanze, affittasi. Torrebianca 14. 22034 I

APPARTAMENTO via Udine, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1607 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 I

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi subito. Per la visita rivolgersi alla portineria viale XX Settembre 27. Per informazioni telefonare 90231. 42447 I

CAMERA cucina mobiliate, affittasi 18.000 mensili. Telefonare 33520. 42414 I

CAMERA cucina 10.000 mensili piccola spesa; bistanze 18.000; tristanze 20.000; quadristanze 22.000-25.000. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 42464 I

CAMERA cucina affittasi. Via del Toro 6, I p. 42471 I

CAMERA cucina 7000; bistanze 18.000; tristanze 20.000-24.000; altri 4-7 stanze; negozietto centrale, affittiamo senza spese. Torrebianca 24. 42472 I

CAMERA con focolaio affitto 5000 piccolo compenso spese. Visitare 11-12, Piccola Fornace n. 3. 42427 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza cerchiamo affittanza eventuali rimborso spese. Telefonare 61309. 42461 L

APPARTAMENTINO cercano affitto coniugi pensionati, paraggi piazza Vico, Sangiacomo, Tiepolo, Sanvito. Inintermediari. Telef. 27783 ore 17-19. 22020 L

APPARTAMENTO uso ufficio, 6 stanze, doppio ingresso, centro, cercasi. Tel. 35357. 42455 L

PICCOLO locale per uso calzolaio oppure portineria, cercasi. Offerte cassetta 42452 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

CARROZZELLA baby-cars seggiolone metallico, seminuovi, vendo occasione L. 10.000. Vic. Ospedale Militare 13, pt. 42475 M

CARROZZELLA bellissima moderna 2500, lettino, recinto, sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 42454 M

MACCHINA cucire Necchi, frigorifero Philips 180 litri, banco negozio tipo esposizione, cassaforte tipo medio, vendesi occasione. Tel. 94632. 42449 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante 20.000, lussuosa 38.000; zigzag occasione. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», largo Barriera 10. 42433 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo, gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 42435 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 42439 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 42466 N

ACQUISTEREI 2 letti ferro '800 oppure ottone. Tel. 26134, ore 14-16. 42470 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 62393 NN

PIANOFORTE nero cortissimo incrociate, occasione particolare, 50 mila. Telefonare 95551, ore 10-17. 22029 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila; altre lussuosissime prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 42450 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila, suste, materassi, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 42454 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GRISSINIFICIO milanese cerca elementi seri, capaci, già introdotti negozi alimentari, per affidare rappresentanza Trieste e provincia. Scrivere: Grissinificio Vitavigor, Milano, via Ponale 52. 5564 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, 103 TV, 103 '54, 1400, 1900 Super, 500 C. Bosco 20. 42418 Q

BICICLETTA donna, uomo, bambino, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 42454 Q

FIAT 600 apribile, anno '56, vende privato. Autorimessa Aurora, D'Annunzio 78. 22023 Q

MOTOCARRO Macchi q.li 15, vendo. Telef. 38539, pomeriggio. 22039 Q

1200 Granluce, Bianchina 1959, 600 '58, occasione vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 42436 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, latteria caffè, affarone. Negozio vendita caffè dolciumi centrale. Latteria moderna, cedonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 42461 R

OFFICINA attrezzata per la lavorazione di macchine industriali e utensili. Quantitativi interessanti. Cercasi. Bagnini Pubblicità, Milano, Casella Postale 1501. 5552 R

POSTO in sartoria centro avviata, affittasi capace artigiano anche collaborazione. Telefonare 23297. 42478 R

UFFICIO cerca collaboratore, collaboratrice, apportando minimo capitale, sviluppo attività. Cassetta 42467 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito), fermata autobus 29, metri 800 da piazza Goldoni, tre edifici copertura avvenuta, consegna agosto, ancora alcune disponibilità da 2-3 stanze, soggiorni-cucine, poggioli, bagni, ascensore, centraltermica. VIA POLA-ISTRIA, prontingresso, ultimi due alloggi ai piani 5.o-6.o, panoramici, da una stanza, soggiorno-cucinino, bagni, poggioli. Ottimi per investimento capitale. VICOLO CASTAGNETO 11-13, (Fabio Severo, autobus 14-17), costruzione iniziata, disponibilità da due stanze, soggiorno-cucinino, ascensore, centralnafta. VENTISETTEMBRE 97, prontingresso appartamenti da tre stanze, due poggioli, massimi comforts, centralnafta, ascensore automatico, disponibilità ai piani 1.o-2.o, per rinuncia piano 6.o. COMMERCIALE-SCALA LAURI, palazzina nuova, tre piani, unico appartamento per piano, disponibilità al piano 2.o, quattro stanze, stanzetta, salone, tripli servizi, poggiolo, balconata, massimo lusso, prontingresso. MATTEOTTI, stabile nuovo, ascensore, riscaldamento, piano 2.o, tre stanze, accessori, vendesi. BAIAMONTI, 12/3, seminuovo, piano 5.o, matrimoniale, soggiorno - cucinino, WC-bagno, poggiolo, cantina, vendesi vera occasione per trasferimento, possibilità saldo mutuo. LEO-ROSSETTI, piano 6.o senza ascensore, due stanze, soggiorno-cucinino, poggiolo, WC-bagno, grande anticamera, panoramico. ROIANO VERNIELLIS (Commerciale 156/1) villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. di terrazza, giardino, autorimessa, vendesi. OPICINA-CARSIA, terreno per villa pianeggiante, recintato, su strada carrozzabile, circa 2000 mq., fronte ml. 31, vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita, ininterrottamente 8-20. 182 S

A.A.A.X. ROSSETTI 68-71. Iniziata costruzione palazzine signorili. Appartamenti varie grandezze, doppi servizi, ascensore centralriscaldamento, terrazze, poggioli soleggiatissimi. Massima signorilità. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER, Battisti 4. 2002 S

APPARTAMENTI condominio nuovi da 1-2-3-4 stanze, piano attico 5 stanze, tripli servizi, facilitazioni pagamento vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 42461 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi piazza Garibaldi, 1-2 stanze, accessori, vendonsi pagamento rateale. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTI panoramici, 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, servizi, restaurato, libero luglio, vendesi via Giulia, fronte Giardino Pubblico. Visite 14-16 fino sabato. Tel. 95638. 42456 S

APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi. Telefonare 37397. 22040 S

APPARTAMENTO condominio libero, due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, paraggi Giardino, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, vendesi o affittasi. Visite mercoledì, ore 11-13, 16-17, Ginnastica 35, IV. 22016 S

CONDOMINIO vasto, ammezzato, adatto professionista, vende Alabarda, Spiridione 6. 42474 S

IMPRESA cerca terreno 500-600 mq. Barcola, Besenghi, S. Vito, Rossetti. Prego telef. 35737. 42469 S

OCCASIONE: casetta, due appartamentini, terreno recintato, Università, vende Impresa costruzioni. Tel. 35737. 42469 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4. Compravendita case terreni condomini (vendite dirette conto imprese) negozi, bar affittanze. Rivolgetevi con fiducia serietà discrezione. 404 S

ULTIMO appartamento Giardino Pubblico, soleggiato, camera, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, nuova costruzione, vendesi 2.200.000. Carli, San Maurizio 4. 1604 S

VILLA vista mare, due quartieri, giardino, vendonsi anche singoli. Alabarda, Spiridione 6. 42474 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano - Venezia
13.32 A Cervignano - Venzia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone Portogruaro
17.53 DD Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna - Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Roma - Milano Mestre (*)
22.35 A Venezia - Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
0.56 D Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale